DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 297

il Quotidiano del NordEst

Sabato 16 Dicembre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Cade da 15 metri gravissimo un operaio di 33 anni
A pagina VII

L'evento
Vacanze di Natale, "reunion" a Cortina: «Quel cinepanettone specchio dei tempi»
Navarro Dina a pagina 17

Serie A
Il Genoa impone il pareggio alla Juve. L'Inter può allungare
A pagina 20

Baby gang, botte e bulle: arresti e denunce a Nordest

▶Tra gli indagati anche un trapper padovano e alcuni suoi amici

Marina Lucchin

La baby gang di trapper che pesta un gruppetto di sconosciuti fuori dal Pride Village, solo perchè uno di questi li aveva urtati. Le baby bulle che per questioni di amore e tradimento mandano in ospedale e rapinano la rivale sedicenne. Ma poi ci sono le dosi di droga scoperte nelle scuole superiori: l'Itis di Rovigo dove i bulletti hanno sparato alla prof e l'Ipsia dove l'anno scorso qualcuno aveva causato un'esplosione in un'aula, ferendo due compagni.
Et voilà: ecco chi è finito nel mirino della polizia tra Padova, il Polesine e Verona. Nei guai decine di giovani in tutta Italia: 40 arresti in 14 province diverse nella maxi operazione della polizia, coordinata dallo Sco, il Servizio centrale operativo di Roma. Nelle tre venete, il bilancio è di nove indagati (di cui 3 alla procura dei minori di Venezia) e 4 arresti nel Padovano, otto perquisizioni (...)
Continua a pagina 12

INDAGATO Baby Touché, noto trapper con base a Padova

Il caso
Sequestri "sproporzionati" processo Bpvi alla Consulta

La Cassazione "congela" la sentenza e rinvia alla Consulta il procedimento che riguarda il crac Bpvi, per il quale sono imputati l'ex presidente Zonin e i vertici. In gioco c'è la confisca di 963 milioni agli imputati: la questione di legittimità costituzionale riguarda la norma che «prevede la confisca obbligatoria dei beni utilizzati per commettere il reato, per sospetto contrasto col principio di proporzionalità».
Crema a pagina 11

L'analisi
L'Argentina: e i nodi che "il matto" ora deve sciogliere

Romano Prodi

Il nuovo presidente argentino Javier Milei ha iniziato domenica scorsa il suo difficile compito, dopo una vittoria elettorale tanto netta quanto inaspettata. Il suo ingresso in politica è infatti recentissimo e il suo successo fondato su programmi opposti a tutto quanto era avvenuto in passato in un Paese che ha visto la sua economia e il suo livello di benessere arretrare di anno in anno. L'originalità dei suoi comportamenti, in molti casi spiazzanti, per usare un eufemismo, e l'estremismo (...)
Continua a pagina 23

Regione, il ricatto degli hacker

▶Veneto, attacco informatico al Consiglio: bloccati anche i programmi dei cedolini-paga, tredicesime a rischio

C'è anche il Consiglio regionale del Veneto fra i bersagli dei pirati telematici che hanno assaltato la pubblica amministrazione in molte parti d'Italia. La conferma è arrivata ieri da Palazzo Ferro Fini, attraverso la lettera ai dipendenti firmata da Paola Rappo, dirigente capo del Servizio amministrazione, bilancio e servizi informatici: «Violazione di sistemi informativi contenenti dati personali». Gli hacker hanno criptato, e quindi reso temporaneamente inaccessibili, diverse informazioni tra cui quelle relative alle timbrature delle presenze, necessarie all'elaborazione delle buste paga in un periodo cruciale dell'anno qual è quello delle tredicesime, la cui liquidazione puntuale sarebbe dunque a rischio; per ora l'incursione non sarebbe ancora stata rivendicata, ma non è escluso che possa essere chiesto un riscatto all'impresa fornitrice dell'infrastruttura digitale.
Pederiva a pagina 9

La polemica
Terzo mandato, il sì di Giordani spacca anche il centrosinistra

Angela Pederiva

Il potenziale terzo (e nei fatti quarto) mandato di Luca Zaia non divide solo il centrodestra. Nel centrosinistra sono diventate un caso le parole di Sergio Giordani, sindaco di Padova orgogliosamente senza tessera ma fortemente voluto dal Partito Democratico, che giovedì aveva commentato così a Telenuovo la possibile nuova candidatura del leghista alla presidenza della Regione: «Aiuta la città, è leale e corretto (...)
Continua a pagina 8

Il summit. Rinviato a gennaio l'accordo sul nuovo bilancio

Orban blocca la Ue, stop soldi a Kiev

UNGHERIA Orban blocca l'accordo sul bilancio Ue e sugli aiuti all'Ucraina.
Malfetano e Rosana a pagina 2

Le idee
Ecco perché ora l'Europa ci ascolta (e ci teme)

Bruno Vespa

"Ci si creda o no, siamo molto ascoltati e un po'temuti", confidava ieri sera Giorgia Meloni a un amico prima di rientrare da Bruxelles. Perché lo saremmo? Innanzitutto perché – ricordiamolo sempre – l'Europa senza Italia non esisterebbe. Siamo ascoltati perché rappresentiamo un punto di equilibrio su molti fronti: senza la mediazione Meloni, Orbàn non sarebbe uscito dall'aula consentendo il via libero alla trattativa per l'ingresso dell'Ucraina nell'Unione. (...)
Continua a pagina 23

La strategia
Meloni rilancia: «Patto, possibile trovare un'intesa»

Francesco Malfetano

La miccia stavolta ce l'ha in mano Giancarlo Giorgetti. Giorgia Meloni, invece, da Bruxelles, per certi versi pare imbracciare una manichetta anti-incendio, annacquando finanche la sua retorica sulla «logica a pacchetto» con il Mes e su un ipotetico ricorso ad un veto italiano sul Patto di Stabilità.
Continua a pagina 2

L'inchiesta
Assunti nelle scuole grazie a falsi titoli: 39 denunce in Friuli

Scoperto in Friuli un vero e proprio "diplomificio" da due milioni di euro. Trentanove persone sono state segnalate dalla Finanza alla Procura della Repubblica di Udine, con l'accusa di aver attestato falsi titoli scolastici, professionali o di servizio per essere assunti con contratti a tempo determinato presso diverse scuole della provincia, con la qualifica di addetti amministrativi, tecnici ed ausiliari (i cosiddetti Ata), provocando un danno erariale quantificato in due milioni di euro.
A pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Agenda del Leone 2024" + € 8,90 * "Calendario Barbanera 2024" + € 3,00 * "Nordest da vivere - vol. 4" + € 3,80

Il summit europeo

Orban blocca la Ue stop al nuovo bilancio niente soldi a Kiev

▶Accordo rinviato a febbraio: l'Ungheria vuole più risorse

▶Meloni: «Soddisfatta sui migranti fondi aumentati di 10 miliardi»

LA GIORNATA

BRUXELLES Tutto da rifare, o quasi. Sulla revisione (e l'aumento) del bilancio pluriennale dell'Ue fino al 2027, compresi i nuovi aiuti all'Ucraina e risorse fresche per la migrazione, il summit dei leader Ue avvicina le posizioni, ma non riesce a superare il veto opposto dalla solita Ungheria di Viktor Orbán. Si va così ai tempi supplementari, con l'obiettivo di trovare la quadra il prossimo anno, a un vertice straordinario che sarà fissato tra fine gennaio e inizio febbraio. Nel frattempo, la Commissione lavorerà tanto a un piano A quanto a una soluzione paracadute.

TUTTI TRANNE UNO

«L'accordo sulla revisione del bilancio Ue è stato sostenuto da 26 leader tranne uno», aveva sintetizzato nella notte il presidente del Consiglio europeo Charles Michel, prima di confermare che «torneremo sulla questione dopo un'adeguata preparazione». È quella promessa dalla numero uno della Commissione Ursula von der Leyen: «Utilizzeremo il tempo fino a inizio 2024 per garantire che, qualsiasi cosa accada al prossimo vertice, avremo una soluzione operativa» per il budget Ue. L'operazione concordata messa a segno il giorno prima, con la sedia vuota di Orbán che ha consentito di approvare a 26 l'apertura dei negoziati di adesione con Ucraina e Moldavia, non è stata replicata ieri per il successivo, spinoso dossier che richiede l'unanimità dei capi di Stato e di governo dell'Ue. Sui fondi comuni, l'uomo forte di Budapest ha tenuto il punto, rivendicandolo sui social. Se di finanziamenti bisogna parlare - è il ragionamento fatto nel suo cerchio magico -, allora occorre tenerli dentro tutti. Compresi quelli congelati finora a Budapest: dopo lo sblocco da parte della Commissione di 10,2 miliardi di euro della coesione, mercoledì scorso, ne rimangono almeno un'altra ventina ancora in sospeso, tra Pnrr e fondi strutturali.

Qualche concessione nelle prossime settimane potrebbe agevolare, fanno notare a Bruxelles, un ulteriore ammorbidimento di Orbán. La pressione è reale, ha chiarito von der Leyen: «Il nostro bilancio è stato definito prima delle numerose crisi. Lo abbiamo mobilitato ampiamente, ma adesso abbiamo raggiunto il limite»: per questo, nel giugno scorso, l'esecutivo Ue aveva chiesto ai governi 66 miliardi di risorse nuove; una cifra giudicata troppo alta tanto dai frugali quanto dai mediterranei, e ridotta fino ai 21 miliardi di compromesso concordati la scorsa notte. A questi vanno affiancate riallocazioni di bilancio all'interno delle poste già esistenti; un tesoretto da cui recuperare i 9,6 miliardi aggiuntivi per le politiche migratorie e i partenariati con i Paesi terzi. 50 miliardi sono aiuti per Kiev (17 dal bilancio comune, gli altri 33 sono prestiti), spalmati quattro anni: se anche tra una manciata di settimane dovesse mancare l'accordo a 27, l'ipotesi più realistica sul tavolo - e su cui sono all'opera i tecnici di Bruxelles - è quella di uno strumento di macroassistenza ad hoc ed extra-budget finanziato dai restanti 26.

La fumata nera sull'incremento del bilancio comune è «una decisione molto grave», secondo il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni, intervenuto al forum del Pd di Roma: «Si parla molto di autonomia strategica dell'Ue che oggi vuol dire sostegno economico, militare, all'Ucraina, senza i tentennamenti» visti all'Europa Building di Bruxelles. E i leader Ue decidono di non decidere pure sulla linea diplomatica da mantenere nel conflitto Israele-Hamas.

IL GIUDIZIO

In ogni caso il testo incontra il favore di Roma, perché, spiega la stessa Giorgia Meloni prima di lasciare Bruxelles, contiene «tutte le priorità che l'Italia aveva posto» dalla flessibilità sui fondi esistenti ai migranti. «C'è stato un punto, in questa trattativa, in cui sulle migrazioni non era previsto niente e adesso siamo arrivati quasi a 10 miliardi da spendere in particolare sulla dimensione esterna. Un grande risultato», esulta la premier italiana, «se riusciremo a confermarlo al prossimo Consiglio europeo». Idem per quanto riguarda il bilancio su cui, spiegano fonti diplomatiche vicine al dossier, l'Italia - oltre a quelli per i migranti - ha ottenuto la flessibilità richiesta per i fondi alle imprese, anche con la possibilità di utilizzare i soldi della Coesione non spesi senza affiancarli a dei cofinanziamenti. «Il veto però rimette tutto in gioco» concludono, «il prossimo anno si riparte da zero».

Francesco Malfetano
Gabriele Rosana

IL VERTICE DELLA SVOLTA E DEI VETI

Il premier spagnolo Pedro Sanchez, il presidente del Consiglio europeo Charles Michel e la presidente della Commissione Ursula von der Leyen al termine del vertice che ha approvato l'ingresso dell'Ucraina nell'Ue ma che non ha trovato un'intesa sul bilancio e sulla guerra a Gaza

GLI ALTRI 26 STATI PREPARANO UN MECCANISMO PER FINANZIARE L'UCRAINA AGGIRANDO IL VETO DI BUDAPEST

L'ITALIA OTTIENE FLESSIBILITÀ SULL'USO DEI FONDI DI COESIONE EUROPEI: SPENDERLI SARÀ PIÙ FACILE

Mattarella, appello al dialogo globale «Il mondo a pezzi, crisi sottovalutate»

L'INTERVENTO

ROMA L'allarme stavolta arriva dal Quirinale, dove Sergio Mattarella incontra gli ambasciatori accreditati in Italia. E le parole del presidente della Repubblica riecheggiano quelle lanciate da Papa Francesco nel 2013, sul pericolo di una nuova guerra mondiale che si sta già combattendo anche se «a pezzi», in diversi teatri del mondo. «I pericoli di oggi – avverte il capo dello Stato – hanno nomi diversi da quelli di ottant'anni fa», quando il mondo era già precipitato in una spirale di violenza che causò 55 milioni di morti. «Ma non sono meno temibili. E dovrebbero indurci ad agire, subito, insieme», perché «la guerra mondiale a pezzi porta a un mondo in pezzi».

Mattarella parla ai diplomatici dei Paesi esteri a Roma, circa 140, convocati al Colle per il tradizionale scambio degli auguri di Natale. Ma in realtà si rivolge ai loro governi e alle istituzioni internazionali che dovrebbero prevenire l'insorgenza dei conflitti. Come le Nazioni unite, in primis, ma anche le agenzie nate per evitare la proliferazione delle armi atomiche. Organizzazioni che «hanno bisogno di essere aggiornate e rafforzate». E che dunque vanno riformate, perché non riescono a rispondere con efficacia alle crisi in corso.

SOTTOVALUTAZIONE

I fatti, per il Quirinale, lo dimostrano. «Lo stato del mondo sul finire di questo 2023 – comincia Mattarella – ci impone di superare la superficiale sottovalutazione con cui si assiste al moltiplicarsi delle crisi e dei drammi umani che comportano». Dalla «brutale» aggressione di Mosca a Kiev alle crisi in Africa, dai 13mila bimbi siriani che hanno perso la vita nel lungo conflitto interno ai «bambini inermi», neonati compresi, contro cui dal 7 ottobre in poi si è accanita Hamas in Israele. Ma Mattarella ricorda anche «le oltre 5mila piccole vittime innocenti nella striscia di Gaza». In un succedersi delle crisi che «rischia di distogliere l'indispensabile at-

IL MESSAGGIO AGLI AMBASCIATORI IN ITALIA: «I PERICOLI DI OGGI NON SONO MENO TEMIBILI DI QUELLI DI 80 ANNI FA»

Sergio Mattarella

Il tema fuori dalle conclusioni

A Bruxelles nessun documento su Gaza Michel: «Sentimenti diversi tra i leader»

Tra i capi di Stato e di governo dell'Ue rimangono «sentimenti diversi» riguardo ai concetti di «pause umanitarie» o di «cessate il fuoco umanitario» nella guerra in corso nella Striscia di Gaza. E per questo motivo l'argomento è rimasto fuori dalle conclusioni del vertice. Ad affermarlo è il il presidente del Consiglio Europeo Charles Michel, al termine della due giorni di Bruxelles. Una fonte qualificata dell'Unione, per chiarire meglio la distanza sulle posizioni, ha poi spiegato che essendo i leader divisi sull'opportunità di chiedere una cessazione delle ostilità (perché alcuni erano contrari), si è deciso di non approvare conclusioni sulla guerra in corso nella Striscia. Ripetere la posizione comune già trovata a ottobre, infatti, per diversi capi di Stato e di governo sarebbe sembrato un arretramento. Quindi, si è preferito non ribadire i pilastri che avevano messo d'accordo tutti: condanna all'attacco di Hamas del 7 ottobre, liberazione di tutti gli ostaggi, diritto di Israele a difendersi in linea con la legge internazionale umanitaria e accesso continuo di aiuti nella Striscia.

Meloni: «Un accordo sul patto» Ma spunta l'ipotesi del rinvio

▶La premier: ancora distanti ma possibile un'intesa. Giorgetti: all'Ecofin non si chiude

▶La tentazione condivisa con Parigi di far slittare la firma a dopo le europee

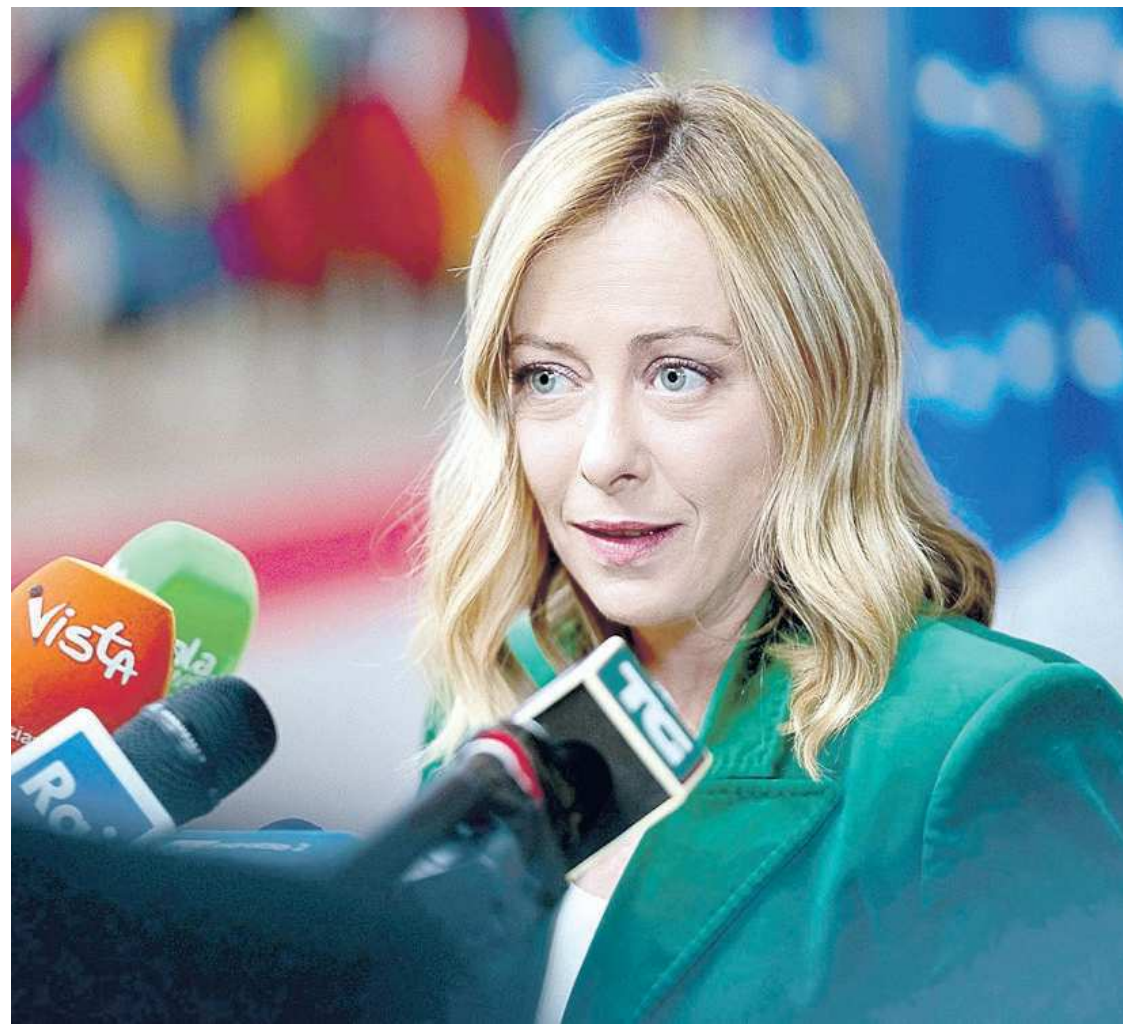
I NUMERI

3%	90%	4	-5,3%
È la soglia deficit/Pil da non superare per non incappare in un obbligo di riduzione del debito	È il rapporto debito/pil per cui, nella bozza del Patto, si chiede ai Paesi di tagliare il debito dell'1% ogni anno	Sono gli anni di durata del Patto, in caso di riforme e investimenti però, può arrivare a 7	È la previsione per il 2023 del deficit italiano. Nel 2024 invece, il 4,4%. Nel 2025 il 4,3%

IL RETROSCENA

BRUXELLES La miccia stavolta ce l'ha in mano Giancarlo Giorgetti. Neppure Giorgia Meloni però, da Bruxelles, pare poi tanto disposta a imbracciare una manichetta antincendio. La saga delle trattative italiane in Europa si arricchisce di un nuovo avvincente capitolo che se a tratti preconizza un *niet* nostrano alla firma prevista il prossimo 20 dicembre (con tanto di slittamento al 2024 concordato con i francesi per dare un segnale ai frugali), a tratti sembra invece andare verso l'esatto opposto. Posizioni negoziali ovviamente, concordate da Palazzo Chigi e il ministro del Tesoro. Non è un caso quindi se Giorgetti assesta un gancio mica male ai Ventisette proprio mentre la premier si trova in balía di un Consiglio Ue che già vede naufragare ogni possibilità di un'intesa sul bilancio 2021-2027: «Ritengo scarse le possibilità di arrivare a un accordo settimana prossima all'Ecofin» carica. «C'è un negoziato - scandisce dal palco di Atreju - in cui abbiamo contro la maggioranza dei paesi, guidati dalla Germania, che si ispirano a un criterio di frugalità o austerità. Abbiamo fatto dei progressi e la proposta di compromesso fa passi in avanti nella direzione che chiedevamo. Certamente non è quella che era la posizione italiana».

LA DRAMMATIZZAZIONE

Una drammatizzazione che Meloni sposa però solo in parte. «Bisogna lavorare ora dopo ora» dice ai cronisti, sottolineando come le attuali «posizioni abbastanza distanti» non precludano affatto una soluzione positiva all'Ecofin di mercoledì. «Penso che un accordo si possa e si debba trovare, ma non posso dire che lo abbiamo trovato» aggiunge riferendosi all'intesa finale. D'altro canto proprio il Patto di stabilità, pur non essendo formalmente oggetto del Consiglio europeo, è stato tema centrale di alcuni colloqui a margine tenuti dalla premier. In particolare di quello più lungo in cui, appartati in un hotel vicino alla Grand-Place di Bruxelles, con il francese Emmanuel Macron hanno provato a «costruire una convergenza» per dirla con le parole meloniane, o una «soluzione di compromesso» per usare invece quelle dell'inquilino dell'Eliseo. Tradotto: il testo non può considerarsi ancora chiuso, come invece sostengono più fonti europee. Vale a dire, spiegano ai vertici dell'esecutivo nostrano al *Messaggero*, che qualora mercoledì non si riprenda a negoziare, Meloni e Macron hanno in mente di far slittare la firma per continuare a lavorare al nuovo Patto, anche per altri 6 mesi, rimandando tutto a dopo le elezioni europee. Una fase transitoria fino a giugno 2024 che però, nelle intenzioni italo-francesi, sarebbe legittimata solo se non accompagnata dall'entrata in vigore delle vecchie regole del Fiscal Compact né, come da richiesta originaria, dalle linee guida già definite dalla Commissione per il periodo di interregno. E proprio questo, infatti, è uno dei nodi che bisognerà sciogliere. Anche per questo sia Giorgetti che la premier contestano «il metodo» con cui i Ventisette vogliono arrivare al via libera, e cioè con una video-call dei ministri del Tesoro che sa tanto di un'accelerazione imposta dalla presidenza di turno spagnola per derubricare l'incontro a semplice occasione di ratifica. «Che io vada a chiudere un accordo che condiziona l'Italia per i prossimi 20 anni in videoconferenza...anche no, grazie» istruisce la pratica Giorgetti. «Quello che ho imparato sulle trattative è che le interlocuzioni a margine spesso sono molto più utili di quello che si dice nel confronto» sottolinea Meloni. Il senso del messaggio meloniano pare essere un "si continua a trattare". Tant'è che, a riprova della disponibilità italiana, la premier allontana due delle minacce agitate fino a questo punto della trattativa: da un lato il veto sul Patto diventa quasi una *boutade* dell'ex presidente del Consiglio Mario Monti («Addirittura Mario Monti dice: mettete il veto. Se la mettiamo così, non è un buon modo di cercare delle sintesi con gli altri»), dall'altro, pur rivendicandola, si allentano i lacci della logica «a pacchetto» che legherebbe l'approvazione del Mes al Patto di stabilità. Un «link» che «vedo solo nel dibattito italiano» dice infatti Meloni.

A voler sintetizzare il tutto senza ricorrere alle metafore giorgettiane («Quando sei in 27 è impossibile decidere, chiunque ha esperienze di assemblee di condominio ha un'idea di come funzioni»), per chi segue il dossier accanto a Meloni l'asticella del "sì" al Patto sarebbe ben distante dal «90%» ventilato dal francese Bruno Le Maire. «C'è il 50% di possibilità» spiega. «Mercoledì sarà quasi come tirare in aria una monetina». E non solo per l'asse Roma-Parigi. Una parte delle titubanze italiane pare sia dettata anche dalla volontà di non far appuntare sul petto di Nadia Calviño, ministra delle Finanze spagnola (Madrid ha la presidenza di turno della Ue fino a fine anno) e prossima presidente della Banca europea degli investimenti (Bei) in virtù di un accordo con la Germania, la stelletta di una trattativa conclusa. Non con un veto però, ma con un po' di sano «attendismo» all'italiana.

Francesco Malfetano

A sinistra, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni mentre risponde ai giornalisti al termine del Consiglio europeo. Sotto, il presidente francese Emmanuel Macron dopo il Consiglio europeo

UN LUNGO COLLOQUIO CON IL FRANCESE PER UNA LINEA COMUNE: CHIEDERE PIÙ TEMPO SENZA RIPRISTINARE IL "FISCAL COMPACT"

ROMA CONTESTA LA SCELTA SPAGNOLA DI CONVOCARE UN VERTICE ONLINE PER UNA DECISIONE COSÌ IMPORTANTE

tenzione» da altre situazioni di sofferenza, come le repressioni in Afghanistan e Iran. Ed è «impossibile», per il capo dello Stato, «non riconoscere la chiaroveggenza del Pontefice, Francesco, che già dieci anni orsono ha parlato per la prima volta di una "guerra mondiale a pezzi"». Un monito «oggi più che mai attuale» su quei «frammenti di guerra» che «rischiano di creare false prospettive, ingannando la nostra capacità di analisi e di comprensione». Mattarella parla a lungo di fronte ai diplomatici. E descrive una comunità internazionale «inumana», facendo notare che ovunque nel mondo «si innalzano muri, si attenta alla libertà di navigazione e di approdo» e non si riesce più a difendere i propri figli o «a portare assistenza umanitaria ai fanciulli».

INVERTIRE LA ROTTA

Che fare, quindi, per provare a invertire la rotta? Per Mattarella la strada maestra è tornare al concetto di «multilateralismo», ossia abbandonare il diritto del più forte e ricercare «un fattore comune» da cui «riprendere le fila di un confronto» per riformare la cooperazione internazionale. «La parabola della Nato, un'organizzazione che ha ritrovato centralità e vigore nell'emergenza drammatica e imprevista di una guerra in Europa, testimonia quanto sia importante non abbandonare la strada del multilateralismo», ribadisce il presidente. E il suo indebolimento, nota amaro, «non poteva cadere in un momento peggiore, in cui tutte le sfide più grandi del ventunesimo secolo sono di carattere globale». Servono dunque riforme, a cominciare dai meccanismi decisionali delle Nazioni Unite, che però non dovranno creare «nuove categorie di serie A e serie B per i membri del Consiglio di Sicurezza dell'Onu».

Un capitolo a parte Mattarella lo dedica al sì ai negoziati per l'ingresso dell'Ucraina e della Moldavia nell'Unione europea, arrivato due giorni fa dopo il passo di lato dell'Ungheria. Un processo che potrebbe partire anche per i Paesi dei Balcani, e che è ripreso «dopo anni di ritardi», nota Mattarella. «Si tratta di un percorso a volte impervio, ma il cui profondo significato storico e politico riveste grande rilievo». Questo però non basta: «Oltre ad ampliare il numero dei suoi membri – avverte l'inquilino del Colle – l'Unione Europea dovrà mettere mano a quel complesso di riforme istituzionali necessarie per renderla in grado di affrontare, con efficacia e tempestività, le sfide del nostro tempo». E dunque, come Mattarella già aveva auspicato, dicendo addio al meccanismo di voto all'unanimità, che spesso finisce per paralizzare le decisioni. In modo da offrire, conclude il presidente, «l'esempio di una comunità che attraverso il dialogo e il negoziato contribuisce in maniera ancora più rilevante alla causa della pace e della collaborazione internazionali». Un orizzonte di cui, sono convinti al Colle, c'è (e ci sarà) sempre più bisogno.

Andrea Bulleri

PER IL CAPO DELLO STATO OCCORRE «AGGIORNARE E RINFORZARE» LE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

Tutele all'informazione libera ora l'Europa cambia le regole

IL REGOLAMENTO

BRUXELLES È l'alba delle nuove regole Ue sulla protezione del mondo dell'informazione. I negoziatori di Parlamento, Consiglio e Commissione hanno raggiunto ieri pomeriggio a Bruxelles, dopo oltre 10 ore di trattative, un'intesa sul nuovo European Media Freedom Act, il regolamento che prevede l'obbligo per i Paesi Ue di garantire la pluralità dei media e di proteggerne l'autonomia editoriale da interferenze governative, politiche, economiche e private.

Tra le novità, sono state introdotte garanzie per la diffusione dei contenuti editoriali sui social: le grandi piattaforme online dovranno distinguere tra mezzi indipendenti e non e dovranno mettere in pista un sistema di tutela per evitare che le pubblicazioni siano arbitrariamente limitate o cancellate da Big Tech. In sostanza, viene istituita (come proposto dall'Eurocamera) una mini-procedura di 24 ore al massimo per contestare la decisione delle piattaforme, e pure un ricorso stragiudiziale con l'intervento di un garante indipendente di nuova istituzione. Nell'accordo finale, maglie strette anche contro ogni forma di sorveglianza (come l'uso di spyware nei dispositivi in uso ai giornalisti), possibile soltanto in caso di ragioni imperative di interesse pubblico, e solo in presenza di una decisione giudiziaria nell'ipotesi di reati gravi. Sfuma anche la deroga allo spionaggio pubblico in nome della sicurezza nazionale che era stata invocata da vari governi. Il testo ribadisce poi la volontà di vietare ogni forma di ingerenza pubblica e pressione privata sui mezzi d'informazione, compresa la forzatura dei giornalisti a rivelare le proprie fonti attraverso perquisizioni, detenzioni e sanzioni; e stabilisce che gli Stati Ue dovranno distribuire fondi pubblici e pubblicità attraverso procedure aperte e trasparenti, e a una vasta platea di media.

LA COMMISSIONE

Esulta la vicepresidente della Commissione Ue Vera Jourová, che parla di una regolamentazione «non dei media, ma dello spazio per i media»: «È il primo provvedimento Ue per proteggere i mezzi di informazione e i giornalisti. Nessuna interferenza dello Stato, ma più trasparenza: i media indipendenti sono essenziali in democrazia».

Gab. Ros.

ACCORDO SUL TESTO DEL "MEDIA FREEDOM ACT". UN GARANTE PER DIFENDERE LE TESTATE GIORNALISTICHE DALLE SOCIETÀ BIG TECH

Gli incentivi edilizi

Superbonus, Giorgetti apre in arrivo il “salva lavori” Si valuta l’impatto sui conti

▶Il ministro definisce la misura «radioattiva» ma non esclude un intervento limitato al 2023

▶Verso un Sal straordinario per coprire tutte le spese già sostenute, infissi compresi

IL CASO

ROMA Giancarlo Giorgetti, ministro dell’Economia, del Superbonus pensa tutto il male possibile. E ieri, parlando ad Atreju, lo ha ribadito. Il 110 per cento, ha detto, «è come una centrale nucleare» che «continua ad emanare radioattività». A fine anno il conto delle detrazioni per lo Stato salirà fino all’iperbolica cifra di 100 miliardi di euro. Eppure, nonostante questo, per la prima volta Giorgetti ha cautamente ammesso che una soluzione per i 30 mila condomini che stanno cercando di chiudere i lavori e che corrono il rischio di perdere l’agevolazione, andrà trovata.

«Stiamo monitorando, vedremo», ha detto il ministro. Uno spiraglio colto subito da Forza Italia, il partito che più si sta battendo per trovare una soluzione. «Apprezziamo l’attenzione del ministro Giorgetti», ha detto Damiano Damiani, che per gli azzurri è relatore della manovra. «Abbiamo lavorato, e continuiamo a farlo, per una soluzione che consenta di salvaguardare i conti pubblici e, allo stesso tempo, di dare una risposta a quei cittadini onesti che hanno fatto affidamento sull’agevolazione al 110% nonché alle imprese del settore», ha aggiunto. «L’apertura del ministro Giorgetti a un intervento sul Superbonus non può che essere salutata con favore, anche in vista della prossima adozione del decreto Milleproroghe» gli ha fatto eco il responsabile del partito per il Dipartimento casa Roberto Rosso. Anche Palazzo Chigi da diversi giorni sta facendo un pressing discreto sul Tesoro affinché si trovi una soluzione che possa tenere insieme l’esigenza dei condomini di concludere i lavori con quella di non caricare i conti pubblici di nuovi oneri. Nella ricerca di questo compromesso è stato coinvolto il relatore di Fdi alla legge di Bilancio, Guido Quintino Liris. E una soluzione è già stata elaborata.

LA MISURA SARÀ VALIDA SOLO PER I CONDOMINI SONO CIRCA 30 MILA QUELLI CON I CANTIERI APERTI

Operai edili al lavoro sulla facciata di uno stabile

Prevede in via straordinaria per il 2023, solo per gli interventi condominiali o su “mini condomini in monoproprietà” già avviati al 17 febbraio 2023, l’esercizio delle opzioni per la cessione del credito e lo sconto in fattura per tutti i lavori realizzati entro il 31 dicembre 2023, certificati da un Sal (stato di avanzamento lavori) “straordinario” da emettere necessariamente entro tale data, anche se non è stata ancora raggiunta la percentuale prevista per i singoli Sal. Che nel caso del Superbonus sono almeno il 30 per cento dei lavori per il primo, un ulteriore 30 per cento per il secondo Sal e alla fine il saldo del restante 40 per cento.In questo modo verrebbe garantita l’applicazione dell’agevolazione nella misura del 110 per cento (o del 90 per cento) a tutti i lavori effettivamente eseguiti nel corso del 2023, compresi i lavori trainati come gli infissi, al contempo, riducendo sensibilmente l’ammontare dei nuovi lavori da eseguire nel 2024 con l’aliquota che scenderà al 70 per cento.

LA CHIUSURA

In questo modo si garantirebbe la chiusura ordinata del Superbonus 110 per cento, con l’obiettivo di ridurre l’impatto per circa 30.000 cantieri e più di 200.000 famiglie. Quando vedrà la luce questo emendamento? Probabilmente nel milleproroghe, ma c’è ancora la possibilità che il testo sia presentato dai relatori in Commissione bilancio dove si sta votando la manovra. C’è in questo caso un problema “tecnico” da superare, ossia il fatto che la legge di Bilancio entra in vigore il primo gennaio del 2024, mentre la Sal dovrebbe essere chiusa il 31 dicembre 2023. Ma anche qui c’è una soluzione. Il Sal straordinario si considererebbe emesso entro il 31 dicembre 2023, anche qualora la fattura sia trasmessa al SdI, il sistema informatico, entro i 12 giorni successivi all’effettuazione dell’operazione, dunque entro il 12 gennaio. Basterà questa soluzione? Confedilizia ritiene che si dovrebbe fare di più. Consentire una proroga di tre mesi «limitatamente ai casi in cui si sia giunti, entro la fine dell’anno, come minimo al 60 per cento dello stato di avanzamento dei lavori», ha detto Giorgio Spaziani Testa. Una soluzione sulla quale però non sembra esserci spazio. Almeno per ora.

Andrea Bassi

I PAGAMENTI POTRANNO ESSERE CARICATI SULLA PIATTAFORMA FINO AL 12 GENNAIO DEL PROSSIMO ANNO

A novembre il conto è arrivato a 96 miliardi

Le classi energetiche

I DATI ENEA

ROMA A novembre gli investimenti ammessi a detrazione per il Superbonus hanno raggiunto la cifra record di 96,76 miliardi. E, secondo i dati dell’Enea ammontano invece a 81,39 miliardi gli investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione. Gli interventi hanno riguardato 446.878 edifici, tra cui 92mila condomini e 238.972 edifici unifamiliari, 115.745 unità indipendenti e 7 castelli. Alla fine del mese scorso risultava realizzato l’84,1% dei lavori. I cantieri condominiali (asseverazioni) sono 92.154 per un investimento complessivo ammesso a detrazione di 58,284 miliardi, che valgono circa il 60,2% del totale. I cantieri degli edifici unifamiliari hanno raggiunto quota 238.972 per 117mila euro di investimento medio; quelli per unita immobiliari indipendenti hanno raggiunto quota 115.745 per un investimento medio di oltre 98mila euro. Gli interventi di efficientamento energetico hanno consentito un risparmio di 3 miliardi di euro nella fattura energetica nazionale del 2022 in relazione alle minori importazioni di petrolio e gas, che equivalgono a una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 6,5 milioni di tonnellate e a un risparmio di poco piu di 2,5 milioni di tonnellate equivalenti petrolio (Mtep), un risultato che avvicina sostanzialmente l’Italia agli obiettivi della nuova Direttiva sull’Efficienza energetica. Il dato emerge dal dodicesimo Rapporto annuale sull’efficienza energetica e dal quattordicesimo Rapporto annuale sulle detrazioni fiscali per interventi di risparmio energetico e utilizzo di fonti di energia rinnovabili negli edifici esistenti, elaborati dall’ Enea.

Manovra, c’è l’accordo nell’opposizione 40 milioni contro la violenza sulle donne

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Un pacchetto da 40 milioni di euro per finanziare interventi contro la violenza nei confronti delle donne. È questa la novità più importante maturata durante i lavori della Commissione Bilancio del Senato sulla manovra. Tutta la minoranza ha deciso di concentrare i fondi a propria disposizione per gli emendamenti su un unico dossier, incassando l’ok delle forze che sostengono il governo Meloni. Occorre ricordare che sulla violenza di genere l’esecutivo aveva messo a punto un pacchetto di interventi da 55 milioni. Che con questa iniziativa bipartisan viene fortemente irrobustito. La Commissione di palazzo Madama, che sta aspettando una risposta da parte del ministero del Tesoro (si è infatti aperto uno spiraglio che potrebbe far salire da 100 a 127 milioni i fondi complessivi per gli emendamenti), si riunisce ancora in questo week end con l’obiettivo di arrivare a conferire il mandato al relatore lunedì 18 entro la tarda mattinata. Il testo della legge di bilancio è atteso in Aula al Senato a partire dal pomeriggio di mercoledì 20 dicembre per arrivare a votare la fiducia entro le 13 di venerdì 22, in modo da poter incardinare subito il provvedimento prima di Natale nelle Commissioni competenti alla Camera dove poi dovrebbe essere portato in aula a Montecitorio a partire dal 27. In attesa dei prossimi sviluppi la certezza, come detto, è rappresentata dal dossier anti violenza sulle donne approvato ieri. Le linee di intervento sono molteplici. È stato approvato un aumento del reddito di libertà, il cui fondo sale da 4 a 10 milioni di euro per il prossimo triennio.

PROPOSTA UNITARIA PER NON DISPERDERE LA “DOTE” PER GLI EMENDAMENTI RISERVATA ALLA MINORANZA

Una donna passeggia davanti le locandine con la scritta “paura”

LA DOTAZIONE

Una dotazione supplementare che consente un innalzamento dell’assegno fino a un massimo di mille euro per donna. Altri fondi vengono poi destinati al potenziamento dei centri antiviolenza (7 milioni) e della formazione degli operatori (2 milioni). Venti milioni, infine, sono stanziati per gli immobili da adibire alle case rifugio. Iniziative queste, per la quali si sono battute in particolare Mariastella Gelmini di Azione e Raffaella Paita di Italia Viva.

L’intervento sul reddito di libertà, riferiscono fonti parlamentari, è un bel passo in avanti dal punto di vista della tutela di genere. Il fondo, partito tre anni fa ai tempi della pandemia, è stato reso strutturale dall’attuale governo ed ora ha più che triplicato le risorse rispetto ai 3 milioni con cui aveva esordito nel 2020. I nuovi finanziamenti servono per tutela il maggior numero di donne vittime di violenze. Secondo dati forniti dell’Istat in audizione alla Camera nel febbraio 2022, la potenziale platea beneficiaria è stimata in circa 21mila donne l’anno. A fronte dei 3 milioni messi a disposizione per il 2020, tuttavia, sono state presentate poco più di 3mila domande e ne sono state accolte però solo 599, utilizzando di fatto la totalità delle risorse. Il finanziamento è poi cresciuto per il 2022 quando sono state soddisfatte 2.408 domande a fronte di 5.249 richieste: sono restate senza risposta per insufficienza di budget poco più di 2.400. Per coprire le richieste totali - evidenzia la relazione - sarebbero serviti 11 milioni. Nonostante questo con la scorsa manovra sono stati stanziati poco meno di due milioni. Una cifra che è però tornata a salire con l’ultima legge di bilancio (e con questi ultimi emendamenti) che tra l’altro, come detto, fa sì che il finanziamento diventi stabile. Sempre in tema di emendamenti, stop in commissione ai fondi per mezzo milione di euro destinati al potenziamento del Copasir, il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica. La misura - contenuta in emendamento dei relatori alla legge di bilancio - è stata dichiarata inammissibile.

Michele Di Branco

Nordio avverte i pm: nuove regole per limitare i sequestri dei cellulari

▶L'annuncio del ministro alla festa di FdI
La stretta in un nuovo ddl entro febbraio

▶Renzi: «Stop alle indagini politiche»
E Delmastro: «Nessuno è intoccabile»

LA GIORNATA

ROMA Carlo Nordio assicura che la riforma della separazione delle carriere di giudici e pm «non è stata insabbiata» e annuncia una nuova stretta sul sequestro di telefonini e pc degli indagati. Matteo Renzi gli fa sponda e bacchetta il governo: «Dovete far lavorare il ministro». Andrea Delmastro riattacca le toghe, «solo gli ayatollah iraniani sono insindacabili». Giulia Bongiorno veste i panni dell'arbitro e con la mano fa un cenno: «Calmiamoci».

L'ANNUNCIO

Sul palco di Atreju, la festa di Fratelli d'Italia, si parla di giustizia e dello scontro tra toghe e politica rinfocolato nelle ultime settimane. In sala c'è la ressa delle grandi occasioni. Un po' per Delmastro, il sottosegretario alla Giustizia che andrà a processo per rivelazione di segreto istruttorio e per questo viene accolto dai cori da stadio dei giovanissimi volontari, «uno-di-noi». Un po' per la curiosità e la simpatia del popolo di Atreju riservate all'ospite Renzi, l'unico leader dell'opposizione presente al raduno del partito di Giorgia Meloni all'ombra di Castel Sant'Angelo. «Sono qui in sostituzione di Elly Schlein», esordisce l'ex premier canzonando la segretaria dem e il suo forfait, e la sala esplode in un applauso. Il tema però è serio, la giustizia è il piano inclinato su cui cammina da mesi il governo fra riforme e duelli ricorrenti con la magistratura. Ecco dunque il Guardasigilli Nordio, intervistato dal direttore dell'Adnkronos Davide Desario, garantire dal palco che il governo rispetterà alla lettera il programma delle riforme. Inclusa la separazione delle carriere, contestatissima dalla categoria, che richiede di modificare la Costituzione. «La riforma sul premierato ha la priorità, ma quella sulla giustizia non verrà insabbiata, arriverà subito dopo». L'altro fronte riguarda invece le intercettazioni. In particolare una stretta sul sequestro di cellulari e pc degli indagati da parte dei pm. Ancora Nordio: «Sequestrare un telefonino è sequestrare una vita, in quanto ormai è pieno di atti riservati, anche se per fortuna la Consulta ha fatto piazza pulita sulla corrispondenza (con la sentenza su Renzi nel caso Open, ndr)». Il giro di vite entrerà in un nuovo disegno di legge sulle intercettazioni, pronto entro febbraio, e prende le mosse dalle proposte avanzate dalla Commissione giustizia del Senato guidata dalla leghista Bongiorno. Con le nuove regole, il pm dovrà motivare a fondo la richiesta del sequestro e circoscriverla nel tempo. Non solo: l'indagato potrà realizzare una copia dei dati presenti sul cellulare per verificare eventuali manomissioni. Sarà «una rivoluzione copernicana», promette Nordio. Sullo sfondo c'è lo scontro tra poteri dello Stato riacceso dopo le parole del ministro della Difesa Guido Crosetto su una parte della magistratura pronta a colpire il governo prima delle Europee. Il caso è rientrato, ieri sera Crosetto ha avuto un incontro chiarificatore con il presidente dell'Anm Giuseppe Santalucia - le tensioni invece restano. Renzi mette il dito nella piaga. «C'è la stessa differenza tra dittatura e democrazia, se qualche magistrato decide di fare indagini di pura politica tradisce la sua missione». Su questo «siamo simili», spiega al pubblico l'ex premier che dice la sua sui casi giudiziari dentro al governo: Delmastro, Santanché, La Russa. «Niente dimissioni senza una condanna definitiva».

IL SIPARIETTO

Con Delmastro, il sottosegretario nel ciclone dopo aver passato al compagno di partito Giovanni Donzelli alcune carte sul caso Cospito, parte un lungo siparietto. Renzi: «Ma puoi dare le carte a Donzelli? Quello non sa tenere un cecio in bocca». Delmastro ride ma rilancia e alza i decibel. «Si parla tanto di trasparenza, di desecretare le carte di Ustica, e di queste carte che non erano segrete non si poteva parlare?».

È un fiume in piena: «Io e Donzelli rifaremmo tutto quel che è necessario per difendere il carcere duro». Nel mirino del colonnello di Meloni a via Arenula finisce il Pd, «noi non andiamo a trovare in carcere Cospito e i terroristi», e poi il pm Piercamillo Davigo: «Per giudici come lui servirebbero i test psicoattitudinali». Bongiorno apre da parte sua ai test psicologici per i giudici, «una funzione così delicata richiede equilibrio». Ma con la mano fa cenno a tutti di calmarsi, di abbassare i toni sulle toghe. Come a dire: ce n'è abbastanza così.

Fra. Bec.

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio incontra sul palco di Atreju l'ex premier Matteo Renzi. A destra, dall'alto, il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro, la senatrice della Lega Giulia Bongiorno e il responsabile dell'organizzazione di Fratelli d'Italia Giovanni Donzelli. Durante l'incontro il siparietto fra Renzi e Delmastro: «Ma come ti è venuto di passare le carte su Cospito a Donzelli?». E il sottosegretario di FdI: «Per difendere il carcere duro rifarei tutto».

IL SOTTOSEGRETARIO TORNA SUL CASO COSPITO: «IO E DONZELLI? RIFAREMMO QUEL CHE È NECESSARIO»

Caso Corsini, interviene la Rai. Sergio: «Verificare»

Paolo Corsini, direttore dell'Approfondimento Rai

LA POLEMICA

ROMA È bufera sulle parole di Paolo Corsini, direttore dell'Approfondimento Rai, pronunciate giovedì in apertura della festa di Atreju. Il giornalista si è riferito a Fratelli d'Italia parlando del «nostro partito», di cui si è detto «un militante», e ha criticato la segretaria del Pd Elly Schlein. Le opposizioni insorgono e dal Pd ai Cinque Stelle ne chiedono le dimissioni. Anche la Rai però ha deciso di accendere un faro sulla vicenda. «Credo che un giornalista del servizio pubblico debba garantire un atteggiamento sempre equidistante, a prescindere dal contesto in cui opera» sottolinea la presidente Rai, Marinella Soldi, «agli operatori dell'informazione Rai è richiesto di esercitare la propria professione nel segno del pluralismo e dell'imparzialità, essenziali per aiutare il cittadini a formarsi un'opinione libera da pregiudizi». Roberto Sergio, Ad della tv pubblica, ha chiesto una relazione su quanto accaduto e di poter vedere il video dell'intervento di Corsini per valutare eventuali provvedimenti. Il direttore Approfondimento ammette l'errore ma ci tiene a chiarire il senso del suo intervento. «Quando si estrapolano parole dal contesto in cui sono state espresse, si corre sempre il rischio di prestarsi a facili critiche e strumentalizzazioni - spiega - Mi dispiace davvero che alcune mie frasi abbiano generato fraintendimenti». Spiegazioni insufficienti per la leader dem Schlein: «È un palco sul quale si alternano figure per accreditarsi con chi comanda e mostrare di ubbidire alla linea di chi comanda».

E ad Atreju ricompare Giambruno Arianna Meloni: «Mi ha fatto piacere»

IL PERSONAGGIO

ROMA «Ma chi è? Giambruno?». Un sussulto di sgomento attraversa i militanti di Atreju in pettorina blu elettrico. Andrea Giambruno appare a sorpresa sul ciglio della convention di Giorgia Meloni. Premier, madre di sua figlia Ginevra, ex compagna da cui è stato lasciato due mesi fa, con un tweet in mondovisione, dopo la bufera sui fuorionda di Striscia La Notizia.

Due mesi nell'ombra: il trasloco, il silenzio stampa, il ritorno a Mediaset, al programma "Diario del giorno" su Rete 4, ma dietro le quinte. E invece rieccolo. Passeggia impettito, sguardo fiero, solcato da un sorriso compiaciuto. Non una sola parola alla ressa di cronisti - colleghi - che lo inseguono fra gli stand e provano a farlo cedere con una battuta: «Ma quindi sei tu il Mr X di Atreju?». Ovviamente no, quello è Elon Musk, il patron di Space X atteso oggi sotto i tendoni allestiti a Castel Sant'Angelo per la grande festa patriottica di Fratelli d'Italia. Giambruno invece non era atteso. Per capirlo basta gettare uno sguardo allo staff del partito che si agita e improvvisa un cordone di sicurezza con i baby-volontari. Con tanto di vademecum: «Seguitelo, marcatelo a uomo». Il clima è questo. L'ex First gentleman non se ne cura più di tanto. Fa il suo ingresso nella Sala Loi, da solo. Ha un completo blu (non Estoril), una camicia bianca sbottonata. Il ciuffo non c'è più e ha fatto spazio a un taglio corto, sfumato ai lati, in ordine come baffo e pizzo. Sul palco Carlo Nordio e Matteo Renzi parlano di giustizia.

LE REAZIONI

Ma i riflettori e le telecamere il palco non lo inquadrano più, da quando è entrato lui. Giambruno si infila nel backstage, l' "area vip" allestita per i relatori. Qui, sui divanetti del retro-palco, si scambierà un saluto con Arianna Meloni e suo marito Francesco Lollobrigida. Sorella e cognato della premier e dunque ex parenti del giornalista Mediaset. «È il padre di Ginevra, con Arianna i rapporti sono buoni», assicurano da FdI. Lei, che come la sorella-premier era all'oscuro del blitz, conferma in serata: «Non lo sapevo, ma mi ha fatto piacere, è il padre di mia nipote. E poi viene ad Atreju ogni anno». Fatto sta che la prima uscita pubblica dell'uomo Mediaset da quando si è consumata la rottura, almeno per qualche ora, oscura il pur ricco parterre di Atreju e l'immensa struttura montata dal partito di maggioranza in pieno centro a Roma, tra piste di pattinaggio, stand natalizi, tende e tendoni. Giambruno la attraversa in lungo e in largo, sempre senza dare un cenno al drappello di giornalisti che lo insegue nella calca.

Alle telecamere invece non si nega. Specie ai cellulari di qualche giovane militante che rompe gli indugi: «Andrea, un selfie?». Giambruno entra nel secondo tendone, intitolato al fondatore di Eni Enrico Mattei. Sul palco qui si parla di lavoro con la ministra Elvira Calderone. Un tema caldo, il lavoro, anche per Giambruno che del suo ruolo a Mediaset - dopo la sospensione dalla conduzione imposta dall'azienda - ha appena discusso in un vis-a-vis con l'ad Piersilvio Berlusconi. Tornerà in video da settembre, forse.

Qualcuno dei "Fratelli" si alza e lo accoglie con calore. Andrea Delmastro, sottosegretario alla giustizia di FdI vicinissimo alla premier, scorta Giambruno lungo il vialetto di Atreju e lo difende davanti alle telecamere: «Ha il diritto di farsi vedere dove vuole». Ylenja Lucaselli e Walter Rizzetto lo abbracciano, con lui scambia due parole il direttore del Tempo Davide Vecchi. Quarantacinque minuti dopo - trascorsi seduto immobile, lo sguardo pensoso, separato dai cronisti da due giovani volontari un po' intimoriti - l'ex First Gentleman si allontana in silenzio, passeggiando sotto gli alberi affacciati sul Tevere. Oggi ad Atreju è il giorno di Giorgia Meloni e dei grandi leader internazionali: Musk, Rishi Sunak, Edi Rama. Sarà anche (di nuovo) il giorno di Giambruno?

Francesco Bechis

Andrea Giambruno, giornalista ed ex compagno di Giorgia Meloni

L'EX COMPAGNO DELLA PREMIER ARRIVA A SORPRESA ALLA FESTA ABBRACCIA I DEPUTATI MA NON PARLA ALLA STAMPA

NELLO STAFF DEL PARTITO NESSUNO SAPEVA DEL BLITZ È LA SUA PRIMA VOLTA IN PUBBLICO DALLA SEPARAZIONE

Pd, la pace tra le correnti «Noi decisivi alle Europee»

▶Gentiloni apre il Forum dei Dem: «Siamo la sinistra di governo, pronti a guidare l'Ue»

▶Schlein attacca Meloni: governo fragile Oggi Prodi e Letta chiudono la due giorni

L'EVENTO

ROMA Siedono accanto, in prima fila. E il colpo d'occhio dà il senso dell'evento: Elly Schlein e Paolo Gentiloni, la leader del Pd e il (possibile) federatore del centrosinistra. La segretaria che vinse le primarie col voto dei non iscritti e l'uomo a cui la minoranza dem non fa mistero di guardare per il "dopo", se l'esito delle Europee di giugno non dovessero arridere al Nazareno. Ma nel teatro 7 dei Tiburtina Studios, dove si celebra la due giorni su "L'Europa che vogliamo" («e non chiamatela la contro-Atreju!», rintuzzano dal Nazareno), per le polemiche non c'è spazio. Anzi: il clima, tra le varie anime del partito pare sereno come non si vedeva da tempo. E c'è chi è pronto a giurare che il motivo sia proprio la corsa alle Europee.

Le prime file del teatro, non a caso, somigliano ai blocchi di partenza di una gara di velocità. Destinazione Bruxelles. C'è Brando Benifei, capodelegazione dem al Parlamento Ue, in corsa per un nuovo mandato (ma dovrà vedersela con Emanuele Fiano e forse con Andrea Orlando). C'è la vicepresidente dell'Eurocamera Pina Picierno, anche lei di nuovo in campo. E poi Marta Bonafoni, papabile capolista per la circoscrizione dell'Italia centrale, e Sandro Ruotolo, che aspirerebbe a un seggio a Bruxelles. Ma arrivano anche Alessandra Moretti e Irene Tinagli, eletteuscenti schierate con Bonaccini. Proprio come Picierno. E non pare un caso se la vicepresidente del Parlamento europeo chiede dal palco di «favorire la partecipazione e l'elezione di un numero ancora maggiore di donne» a Bruxelles.

Perché l'elefante nella stanza, con cui tutti i presenti e aspiranti candidati devono fare i conti, è l'ipotesi che Schlein corra da capolista in tutte e cinque le circoscrizioni. Mossa che avrebbe il pregio, per i supporter della segretaria, di polarizzare lo scontro con Giorgia Meloni. E di blindare la leader al Nazareno anche in caso di risultato sotto le attese, se a scrivere il suo nome sulla scheda fossero almeno un milione di elettori. Ipotesi contro cui le donne dem della minoranza hanno già fatto trapelare tutta la loro contrarietà, perché – lamentano – con la regola della doppia alternanza di genere si finirebbe per paradosso di far eleggere più uomini.

Ma le tensioni, come detto, restano sotto il tappeto. «Almeno finché non si chiude la partita delle candidature», prevede più di uno stratega dem. E così tutti, soldati e colonnelli del Pd (da Lorenzo Guerini a Marianna Madia, da Valeria Valente a Chiara Braga, e pure l'ex sardina Jasmine Corallo) sorridono e si abbracciano, ascoltando gli interventi che si alternano sul palco. Europa, lavoro, transizione green, diritti.

Apre Peppe Provenzano, seguono – tra gli altri – l'ex giornalista Rai Lucia Annunziata (c'è chi sospetta in corsa per un seggio a Bruxelles, ma lei smentisce) e la capogruppo dei socialisti europei Iratxe Garcia Perez. E poi, applauditissima e cercata da tutti, vecchie glorie e nuove leve, torna lei, Rosy Bindi, l'ex presidente del Pd che se ne andò dal partito in rotta con Renzi. Bindi, torna in campo?, le chiedono i cronisti. «Veramente ora me ne torno a Siena...», risponde lei. Assicurando che non riprenderà la tessera del Pd: «Non è all'ordine del giorno, non ho la tessera di ogni posto in cui vado a parlare». Ma la star della mattinata, l'intervento più atteso, è quello di Paolo Gentiloni. Che Schlein va ad accogliere personalmente all'arrivo e abbraccia.

ABBRACCIO SUL PALCO DEL FORUM

Paolo Gentiloni, commissario Ue all'Economia, accolto dalla segretaria dem Elly Schlein al Forum

L'INTERVENTO

L'ex premier parla «da commissario europeo», ci tiene a sottolineare, e «non da membro del Pd». E dunque glissa sui temi all'ordine del giorno nel Palazzo e sul suo possibile ruolo da federatore. Sul palco, però, chiarisce che il Pd con il gruppo dei socialisti «ha le carte in regola» per essere decisivo nella prossima legislatura europea: «Guai a vedere il nostro contributo come una pennellata di rosso a un edificio guidato da qualcun altro. Noi guidiamo questo edificio, lo abbiamo sempre fatto», come una «sinistra europea di governo aperta ad altre forze di governo, che prende la guida del percorso di costruzione dell'Ue». Poi un passaggio sul primo ok all'ingresso dell'Ucraina in Europa, una «giornata storica» e «una sconfitta per Putin». Schlein lo ascolta e annuisce. Poi, in serata, affonda su Meloni: «Il governo è fragile perché non dà risposte sui fondamentali, in Europa e si sta muovendo male. Anziché occuparsi delle loro feste, spieghino perché non hanno votato il salario minimo». Oggi il gran finale con la conclusione della segretaria, dopo gli interventi di Enrico Letta e un "discorso sull'Europa" di Romano Prodi. Per le candidature (e le polemiche), invece, c'è ancora tempo.

Andrea Bulleri

TANTI GLI ASPIRANTI CANDIDATI IN LIZZA PER BRUXELLES IN ATTESA DELLE LISTE STOP AGLI ATTACCHI ALLA SEGRETARIA

Il Terzo polo ci riprova l'ipotesi di una lista +Europa, Azione e Iv

CENTROSINISTRA

ROMA Da qualche settimana, in vista delle elezioni europee di giugno, Emma Bonino era corteggiatissima. La voleva Carlo Calenda, che ha mandato in avanscoperta Matteo Richetti ed Ettore Rosato per sondare la leader di +Europa e capire se avesse potuto mettere una pietra sul passato. Su quello strappo che nell'agosto del 2022 vide il leader di Azione stracciare l'accordo, appena siglato assieme a Bonino, con il Pd di Enrico Letta. E la voleva Matteo Renzi, determinato al pari del leader di Azione, a fare coppia con la leader di +Europa per superare la tagliola della soglia del 4%, sotto la quale nel Parlamento di Strasburgo nessun partito può mettere piede. Insomma, già era tornata in scena la solita commedia dei tre piccoli partiti impegnati, nel disperato tentativo di sopravvivere, a proporre un'improbabile alleanza esclusivamente elettorale. Un filmaccio visto e rivisto. Così ieri Bonino, anche perché infastidita dal corteggiamento, ha deciso di prendere l'iniziativa e di guidare le danze. L'ha fatto lanciando, come annunciato nei giorni scorsi dal segretario radicale Riccardo Magi, una "Proposta politica con la P maiuscola". Non un semplice patto elettorale per salvare le penne.

"Ora servono gli Stati Uniti d'Europa", ha scritto in un appello pubblicato da La Stampa. E citando Mario Draghi, facendo proprie le preoccupazioni dell'ex premier sul rischio di implosione dell'Unione, Bonino ha di fatto invitato "riformatori e progressisti" a fare fronte comune per limitare l'avanzata dei sovranisti che minacciano l'Ue. E a impegnarsi al rilancio dell'Unione dando battaglia per la riforma dei trattati europei "in senso federale".

Una mossa, assicura chi lavora fianco a fianco con la leader di +Europa, che avrebbe la benedizione di Emmanuel Macron. La reazione all'appello di Bonino di Renzi e Calenda, i due ex alleati ora arci nemici, è stata un applauso. «Condivido la riflessione di Emma sulla necessità di lottare, oggi più che mai, per gli Stati Uniti d'Europa. Questa è la prospettiva e la missione di Italia Viva. Noi ci siamo!», ha festeggiato Renzi. E Calenda, leggermente più tiepido e prudente: «Oggi Bonino ha scritto un appello che condivido dalla A alla Z. Ma il punto fondamentale è cercare l'accordo sul merito delle cose». La ragione della cautela di Calenda è proprio Renzi. «Se entra lui, se Bonino apre pure a Italia Viva, io non ci sto», ha confidato il capo di Azione.

L'IDEA DI ASSE CHE AGITA L'AREA DEM

A sinistra Sergio Giordani e Luca Zaia ieri pomeriggio a Padova alla presentazione di Veneto 24. A destra il segretario dem veneto Andrea Martelle e il portavoce dell'opposizione regionale Arturo Lorenzoni. L'idea di asse tra il sindaco civico e il presidente leghista agita molto il centrosinistra

Il terzo mandato di Zaia divide anche la sinistra E il Pd corregge Giordani

▶Il sindaco di Padova: «Luca? Farei la firma» Martella: «Opinione strettamente personale»

▶Lorenzoni: «Sono esterrefatto, così diventa impercorribile la strada per i democratici»

IL CASO

VENEZIA Il potenziale terzo (e nei fatti quarto) mandato di Luca Zaia non divide solo il centrodestra. Nel centrosinistra sono diventate un caso le parole di Sergio Giordani, sindaco di Padova orgogliosamente senza tessera ma fortemente voluto dal Partito Democratico, che giovedì aveva commentato così a *Telenuovo* la possibile nuova candidatura del leghista alla presidenza della Regione: «Aiuta la città, è leale e corretto, io farei la firma e applaudirei tutto il giorno». Il segretario regionale dem Andrea Martella è stato infatti categorico sull'estemporanea dichiarazione del primo cittadino: «Esprime un punto di vista strettamente personale che non corrisponde a quello del Pd».

CAMPO LARGO

Del resto Giordani, così come Damiano Tommasi a Verona, era stato candidato (e nel suo caso era stato pure rieletto) proprio perché la sua figura di civico poteva aggregare un "campo largo" più ampio del perimetro corrispondente ai consensi di partito. Perciò ieri Zaia ha colto la palla al balzo per farne una questione di lealtà amministrativa: «La nostra amministrazione non guarda al colore politico della controparte e averlo sentito dire da un sindaco così importante come Giordani mi fa piacere, tanto è vero che l'ho ringraziato non tanto per il terzo andato ma perché ha riconosciuto l'imparzialità». E proprio nella città del Santo, alla presentazione dell'emittente *Veneto 24*, Zaia ha fatto il sornione con Giordani in favore di flash: «Dai scattiamoci una foto insieme...».

ALTERNATIVA

È chiaro però che il Pd non può accettare nemmeno l'ipotesi di asse fra un "proprio" amministratore di peso e il portacolori della Lega in vista delle prossime elezioni. «Il nostro partito ad ogni livello e i nostri eletti, a partire dai consiglieri regionali, sono impegnati a costruire in tutto il Veneto – ha replicato Martella – una alternativa credibile a Zaia e alla sua maggioranza, che sempre più sta dimostrando di avere il fiato corto, minata da una profonda spaccatura interna. Siamo impegnati e concentrati quotidianamente sulle questioni vere che interessano i cittadini. Dalla sanità al sociale, dal trasporto pubblico locale alla scuola, dall'ambiente al lavoro e allo sviluppo sostenibile». Il leader dem ha escluso anche interessi legati alle aspirazioni di Stefano Bonaccini, Vincenzo De Luca e Michele Emiliano: «La contrarietà al terzo mandato esula da ogni ragionamento o giudizio riguardante le singole figure istituzionali, comprese quelle appartenenti allo stesso Pd, che potrebbero beneficiarne. È un convincimento profondo, legato alla necessità di garantire ovunque, a livello amministrativo, quel ricambio e quell'alternanza che sono ossigeno per la democrazia».

POI LA PRECISAZIONE DEL PRIMO CITTADINO: «È UNA PERSONA SERIA E LAVORA PER LA CITTÀ MA NON VUOL DIRE CHE LO SOSTERRÒ»

VECCHIE RUGGINI

Concetti ribaditi pure dagli esponenti del centrosinistra in Consiglio regionale, oltretutto caricati delle vecchie ruggini relative alla situazione padovana. «Sono esterrefatto», ha confidato il portavoce dell'opposizione Arturo Lorenzoni, vice di Gordani fino alla candidatura a governatore: «Io ce l'ho messa tutta nel 2020 e continuo quotidianamente a lottare per mettere in luce i limiti dell'amministrazione Zaia: asseconda e non guida le dinamiche sociali ed economiche. Ma se sono gli alfieri della mia parte politica i primi a non riconoscere la differenza tra il conservatorismo leghista e la visione dinamica del mondo democratico, la strada per ottenere il consenso e assicurare un futuro prospero alla nostra Regione diviene non in salita: è impercorribile». In linea la valutazione di Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo): «Caro Sergio, mi spiace ma questa volta ti sbagli di grosso. Andiamo a chiedere a chi è in liste d'attesa infinite per fare una visita nella sanità pubblica o a chi viene risposto "non abbiamo nessun posto" se Luca Zaia lavora per il territorio».

COLLABORAZIONE

Giordani ha così voluto precisare il senso delle proprie affermazioni: «È vero, con Zaia ho un ottimo rapporto, questo è noto, abbiamo collaborato bene e con me è sempre stato una persona seria e di parola che non ha mai chiuso la porta alla richieste della città perché guidata da un sindaco e da una giunta di centrosinistra. Il mio modo di lavorare è di mettere al centro le cose oltre alle appartenenze ed è una regola d'oro per ogni amministratore». Ma ribadendo di essere «un civico moderato di centrosinistra» e «molto laico» sul tema del terzo mandato, il sindaco ha puntualizzato che questo «non vuol dire che sosterrò Zaia o il centrodestra, così come non lo ho fatto tre anni fa quando ho svolto campagna attiva per il fronte democratico», per cui non c'è «nessuna crepa» con il Pd, «un partito che mi ha sempre sostenuto con lealtà e che per me è stato e sarà un riferimento anche nelle tante progettualità e proposte che insieme con le altre forze civiche abbiamo portato e porteremo avanti a Padova come in Veneto».

A.Pe.

Salvini: «Bob a Cortina, il via da lunedì» Ma Malagò: «Non c'è nessuna certezza»

IL CONFRONTO Giovanni Malagò, Andrea Abodi e Matteo Salvini

I GIOCHI

VENEZIA La pista da bob sulle Dolomiti? Matteo Salvini ne è certo, Giovanni Malagò non lo è affatto, ma intanto il tempo scorre e il progetto resta misterioso. Mancano 782 giorni a Milano Cortina 2026, secondo il contatore di Simico, il cui consiglio di amministrazione si è riunito ieri pomeriggio anche per affrontare questo dossier: stando a quanto trapelato, pare che la società abbia trasmesso alla cabina di regia sia la relazione sull'impianto di Cesana Torinese, sia quella (ritenuta più concreta) sull'ipotesi nella Conca d'Ampezzo, ridimensionata rispetto alla versione originaria per contenere la spesa e stringere il cronoprogramma, «con finiture che non siano da reggia» ha ribadito il governatore Luca Zaia.

IL MINISTERO

Il ministro Salvini ha annunciato che la prossima settimana sarà decisiva, se non altro perché per martedì era stata fissata la prima valutazione della Fondazione Milano Cortina: «Come promesso, in questi giorni abbiamo lavorato. Stiamo ascoltando i territori, da lunedì cominceremo anche informalmente a coinvolgere tutti: le Olimpiadi di Milano Cortina devono essere le Olimpiadi italiane e la pista di bob, rispettando costi e tempi, dev'essere a Cortina. Su questo stiamo lavorando direttamente come ministero, senza spendere un euro in più e senza perdere ulteriore tempo. Quindi da lunedì verranno coinvolti tutti gli enti locali e le realtà del territorio. L'obiettivo è fare bene e fare in fretta, perché le Olimpiadi invernali 2026 sono un'occasione incredibile di sviluppo e di immagine non solo per la Lombardia e il Veneto ma per tutta Italia nel mondo. Ci sono i tempi per farlo? Assolutamente sì, perché gli ingegneri questo mi dicono e per questo lavorano».

IL CONI

Ma chi ha visto le carte? Gianluca Lorenzi, sindaco di Cortina d'Ampezzo, ha chiesto di riceverle proprio per lunedì. Malagò, presidente del Coni, ha dichiarato di non aver ottenuto ancora nulla: «Sono passati altri due mesi, dovevamo ricevere dei documenti e non sono arrivati, né da Cesana, né da Cortina. Ma lo dico con una malinconica serenità. Uno deve guardarsi attorno, anche geograficamente, e questo non viene visto come un problema ma anzi lo vedono come un attestato di serietà: da tanti anni pallacanestro, pallavolo e calcio giocano in più Paesi, in più continenti». Parole che sono sembrate rilanciare l'idea del bob all'estero, sostenuta dal Comitato olimpico internazionale (a cui è tornata ad affidarsi la deputata verde Luana Zanella: «La pista da bob a Cortina non si può fare»): «Ogni giorno leggo un sacco di dichiarazioni, di tutto di più, ma il Cio la decisione l'ha presa e non è che si è svegliato una mattina e ha puntato i piedi. Noi lo abbiamo reso partecipe di una decisione che ci è stata trasmessa perché non siamo noi i costruttori dell'opera ma quelli che devono riceverla. Da italiano, da uomo delle istituzioni, faccio il tifo perché venga fuori un miracolo all'italiana ma al momento non c'è nessun elemento certo».

A.Pe.

I soldi per Venezia e Rovigo

Marcato: «Grazie anche a Tosi, però sulla Zls bisogna fare in fretta»

VENEZIA Alla fine un leghista come Roberto Marcato, per quanto critico nei confronti degli attuali vertici, si ritrova a dover ringraziare il dem Andrea Martella e il forzista Flavio Tosi. Pur rimarcando che l'idea del Partito Democratico «non è proprio quella che ritengo attuabile» e che l'interessamento di Forza Italia «non arriva appunto dal mio partito», al di là delle voci che lo darebbero in piena riflessione sul passaggio a Fi, l'assessore regionale allo Sviluppo economico resta dell'idea che i parlamentari del Veneto avrebbero dovuto (e dovrebbero tuttora) fare di più per la Zona logistica semplificata Porto di Venezia-Rovigo. «Se si ferma il Veneto, una delle tre regioni-traino, si blocca l'Italia: possibile che i nostri rappresentanti non capiscano che è necessario dotare la Zls della giusta provvista finanziaria?». Martella ha proposto uno stanziamento di «un miliardo in quattro anni», Tosi ha promesso «attenzione alla messa a disposizione delle risorse a copertura del previsto credito d'imposta». Marcato chiede celerità: «La via più rapida secondo me sarebbe quella di ampliare la platea dei beneficiari della somma, pari a 1,8 miliardi, messa a disposizione per la Zona economica speciale unica del Mezzogiorno. In questo momento al Nord c'è una sola Zls ed è quella del Veneto: facciamola rientrare in quel provvedimento, senza necessità di vararne di nuovi, data la ristrettezza di risorse». Nel frattempo bisogna però completare la procedura burocratica. Fonti di centrodestra stimano «entro la fine dell'anno» il via libera alle modifiche della normativa richieste dal Consiglio di Stato, dopodiché sarà varato il dpcm. *(a.pe.)*

Attacco dei pirati digitali al Consiglio regionale A rischio le tredicesime

▶L'assemblea legislativa del Veneto fra i 300 clienti italiani dell'azienda colpita

▶Bloccati i programmi dei cedolini paga La dirigente: «Non sono stati rubati dati»

L'INCURSIONE

VENEZIA C'è anche il Consiglio regionale del Veneto fra i bersagli dei pirati telematici che hanno assaltato la pubblica amministrazione in molte parti d'Italia. La conferma è arrivata ieri da Palazzo Ferro Fini, attraverso la lettera ai dipendenti firmata da Paola Rappo, dirigente capo del Servizio amministrazione, bilancio e servizi informatici: «Violazione di sistemi informativi contenenti dati personali». Gli hacker hanno criptato, e quindi reso temporaneamente inaccessibili, diverse informazioni tra cui quelle relative alle timbrature delle presenze, necessarie all'elaborazione delle buste paga in un periodo cruciale dell'anno qual è quello delle tredicesime, la cui liquidazione puntuale sarebbe dunque a rischio; per il momento l'incursione non sarebbe ancora stata rivendicata, ma non è escluso che possa essere chiesto un riscatto all'impresa fornitrice dell'infrastruttura digitale.

LA COMUNICAZIONE

Si tratta della romana Westpole Spa, che è appunto cloud service provider della lodigiana Pa Digitale Spa, che a sua volta fornisce all'assemblea legislativa veneta gli applicativi Scart Urbi e Bolp, utilizzati per la gestione giuridica e contabile del personale. L'azienda vanta un lungo elenco di clienti istituzionali, che vanno dalla Presidenza della Repubblica all'Ente parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi, fra cui circa 300 enti locali che da una settimana lamentano il blocco di molti servizi digitali, tra cui l'albo pretorio online, la protocollazione delle pratiche e la gestione dei cedolini paga. L'attacco è avvenuto alle 5.30 del mattino di venerdì 8 dicembre, ma ci sono voluti tre giorni per metterne a fuoco l'entità: 1.500 le macchine virtuali colpite, tutte quelle ospitate nei centri di Roma e Milano, delle quali è stata impedita la funzionalità. Nella comunicazione ai dipendenti del Consiglio regionale, la dirigente Rappo ha riferito «una violazione portata da un gruppo di hacker finalizzata a creare un blocco totale delle applicazioni», attraverso un attacco di tipo "ransomware" e cioè basato su un programma malevolo, «il quale ha di norma come obiettivo quello di ottenere un compenso economico» (in questo caso da parte di Westpole) «per consentire nuovamente l'utilizzo dei software».

L'OMBRA LOCKBIT A FERRO FINI

Secondo gli esperti, potrebbe essere stata la banda Lockbit a compiere l'incursione ai danni di Ferro Fini

LA DENUNCIA

La ditta informatica ha già presentato denuncia alla Polizia postale, mentre l'azienda Pa Digitale e l'assemblea legislativa del Veneto hanno segnalato «questo riprovevole episodio» al Garante per la protezione dei dati personali. «Per quelle che sono le attuali evidenze sembra che non vi sia stata esfiltrazione di dati, ovvero il gruppo di hacker non ha prelevato o copiato i dati di questa come di altre pubbliche amministrazioni», ha precisato la dirigente Rappo, aggiungendo che le due società «stanno lavorando alacremente per ripristinare il più velocemente possibile la disponibilità dei sistemi anche sulla base degli ultimi salvataggi», effettuati la sera prima del blitz. Al momento i dipendenti non possono però visionare e aggiornare i cartellini per registrare straordinari, permessi e ferie, così come risulta inaccessibile agli utenti la sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale.

SONO STATE VIOLATE 1.500 MACCHINE VIRTUALI DELLA DITTA CHE FORNISCE LA RETE PER LA GESTIONE DEL PERSONALE

I SOSPETTI

Finora nessun gruppo di cyber criminali avrebbe rivendicato l'azione, ma la testata specializzata *Wired* fa sapere di aver raccolto «da fonti diverse l'indicazione di Lockbit, una delle gang più attive del settore». I sospetti si concentrano dunque sulla banda che due anni fa aveva assaltato l'Ulss 6 Euganea, chiedendo poi un riscatto, con la minaccia altrimenti di pubblicare nel dark web i materiali sensibili rubati, come in effetti poi avvenuto. Questa volta la richiesta di soldi non riguarderebbe i dati in quanto tali, di cui appunto secondo Westpole non c'è evidenza che «siano stati esfiltrati o trapelati», ma l'operatività dei sistemi presi di mira, che potrebbe essere ripristinata solo attraverso i codici consegnati al versamento del riscatto. Paralizzare la gestione degli stipendi significa mettere a rischio l'erogazione tempestiva delle tredicesime, prevista dalla maggior parte degli enti pubblici per la prossima settimana. Non a caso tra le contromisure adottate in queste ore dalle aziende fornitrici, c'è la decisione di dare la precedenza nella risoluzione del problema alle istituzioni che utilizzato i software per elaborare i cedolini paga.

Angela Pederiva

FINORA NON CI SONO RIVENDICAZIONI MA POTREBBE ESSERE CHIESTO IL RISCATTO PER RIPRISTINARE I SISTEMI INFORMATIVI

Dagli ospedali agli aeroporti tutti gli assalti degli hacker

I PRECEDENTI

VENEZIA Nell'ultimo triennio i due episodi più eclatanti hanno riguardato Luxottica e Ulss 6 Euganea. A settembre del 2020, per il colosso dell'occhialeria, la sospensione dell'attività ad Agordo e Sedico, con lo stop della produzione in Cina. Fra dicembre del 2021 e gennaio del 2022, per l'azienda sanitaria, i disservizi nelle prestazioni a Padova, più la pubblicazione dei dati a Schiavonia. Vicende così clamorose da diventare lo scorso anno dei veri e propri casi di studio, per gli imprenditori e i manager delle imprese associate ad Assindustria Venetocentro. Ma negli ultimi tempi le cronache hanno riportato anche diversi altri attacchi dei pirati informatici alle realtà private e pubbliche del Nordest.

IL RISCATTO

La differenza di tipologia è rilevante, sul piano della richiesta di riscatto. Un imprenditore può arrivare a decidere di pagare, nel tentativo di evitare che vengano pubblicate informazioni riservate, anche se questo non sempre è sufficiente a scongiurarne davvero la diffusione, poiché i criminali spesso rivendono i materiali ad altri delinquenti. Le istituzioni invece devono rifiutarsi di piegarsi alle minacce, con il rischio concreto di veder circolare nel dark web i dati anche sensibili che sono stati carpiti, com'è successo il mese scorso all'Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona. Ma evidentemente alle cyber-bande interessa comunque farsi pubblicità, in previsione di future incursioni ai danni delle ditte che hanno la possibilità di versare le cifre pretese. Da questo punto di vista, l'autunno del 2023 è stato caratterizzato da assalti che hanno tenuto sotto scacco diverse realtà. Nel blitz ad As2, in Polesine, sono rimasti coinvolti i Comuni di Rovigo e Adria, così come Iras, Ecoambiente, Asm e Asm. Pochi giorni dopo è toccato agli aeroporti di Venezia e Treviso, dove però i disguidi sono stati risolti in tempi più rapidi.

Fatture false e reati fiscali: a giudizio la moglie del parlamentare Soumahoro

IL PROCESSO

LATINA Mancati versamenti, false fatture e altri reati fiscali relativi alla gestione dell'accoglienza dei migranti in provincia di Latina. Sono questi i reati dei quali sono chiamati a rispondere Liliane Murekatete e Marie Therese Mukamitsindo, moglie e suocera del deputato di Alleanza verdi e sinistra - ora passato al gruppo misto - Aboubakar Soumahoro, il cognato del parlamentare, Michel Rukundo e Ghislaine Ada Ndongo, collaboratrice della coop Karibu, nei confronti dei quali il giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Latina Pierpaolo Bortone ieri ha disposto il rinvio a giudizio. Il processo a loro carico prenderà il via il 24 gennaio davanti al giudice monocratico Simona Sergio. Per Richard Mutangana e Christine Ndyanabo Koburangiyra, irreperibili, è stato disposto lo stralcio e nuove ricerche. L'indagine della Guardia di Finanza ha portato alla luce un «sistema fraudolento» che tra il 2017 e il 2022 avrebbe dirottato per acquisti personali il denaro destinato alle casse delle cooperative di supporto ai migranti che operano in provincia di Latina. Mentre i migranti, secondo gli inquirenti, vivevano invece in condizioni di degrado e in edifici fatiscenti.

Una struttura criminale a conduzione «familiare» in cui il ruolo di Mukamitsindo e Murekatete era "centrale". Nella richiesta di rinvio a giudizio i magistrati pontini definivano «spregiudicata e opaca» la gestione dei fondi: il sospetto è che venissero utilizzati anche per l'acquisto di abbigliamento di lusso, gioielli e sedute dall'estetista. Murekatete, difesa dall'avvocato Lorenzo Borrè, ha sempre respinto le accuse: «Quegli acquisti non li ho effettuati io, non ho mai avuto in uso carte di credito della cooperativa», ha detto la moglie del deputato Soumaroro - estraneo alla vicenda - in dichiarazioni spontanee davanti al Gip a novembre. Nelle indagini sono emerse «tutte le disposizioni bancarie prive di congrua giustificazione causale e comunque per finalità diverse da quelle alle quali era preposta la Karibu». Fondi inviati all'estero con «casuali risibili - afferma il giudice - probabilmente per giustificare ipotetici progetti fuori dall'Italia, non previsti dalle convenzioni».

La posizione più pesante è quella di Marie Therese Mukamitsindo, alla quale viene contestato per i soli 2015 e 2016, di aver contabilizzato fatture per operazioni inesistenti che avrebbero consentito alla Karibu di evadere 597mila euro di Ires. In totale il valore delle presunte fatture false utilizzate e contestate alla Mukamitsindo ammonterebbe a più di 2,3 milioni di euro. A Liliane Murekatete, e al cognato, Michel Rukundo, invece la Procura contesta, in concorso con la madre Marie Therese, di aver utilizzato ulteriori false fatture per 55mila euro, che avrebbe permesso un'evasione di poco più di 13mila euro. Paradossale come Rukundo abbia tentato di insinuarsi come creditore nel fallimento del consorzio Aid, chiedendo 14.243 euro. Domanda respinta dal commissario liquidatore "in quanto connesso alle eventuali responsabilità derivanti dalla carica ricoperta".

Nel processo si sono costituiti parte civile il sindacato Uiltucs, e 16 lavoratori che erano impiegati presso Karibu e Aid. «Il coraggio e la determinazione dei lavoratori sono stati fondamentali per far emergere il problema» spiega il segretario provinciale di Latina della Uiltucs Gianfranco Cartisano, dalla cui denuncia è partita l'inchiesta. «Mi auguro che i lavoratori in attesa ancora degli stipendi arretrati possano veder riconosciuti i loro diritti».

Stefano Cortelletti
Elena Ganelli

CON MADRE E FRATELLO NEL MIRINO LA GESTIONE DELLE COOP PER L'ACCOGLIENZA DEI MIGRANTI TRA IL 2017 E IL 2022

La presentazione a Padova

"Veneto 24", nuova radio regionale

Cinquanta notiziari al giorno, informazione regionale ogni 20 minuti, rubriche di approfondimento su politica, economia, attualità, impresa. Ieri pomeriggio al centro culturale San Gaetano di Padova è stata presentata la radio "Veneto24", edita dal gruppo Give Emotions e diretta dalla giornalista Giorgia Gay. In prima fila c'era il presidente della Regione Luca Zaia che ha ricordato con un sorriso la propria passione per la radio fin dai tempi in cui lavorava come pr nelle discoteche: «Io però i dj dovevo pagarli». Con il governatore c'erano seduti in sala anche l'assessore regionale Roberto Marcato, il sindaco di Padova Sergio Giordani («Sono molto contento che la sede sia a Padova, avete fatto la scelta giusta»), molte altre autorità e altrettanti professionisti dell'informazione.
«Più di tre milioni e mezzo di veneti ascoltano la radio ogni settimana» ha ricordato Costantino Da Tos, station manager di Veneto 24. «Quella di oggi è una tappa importante ma non definitiva per il nostro gruppo» sono invece le parole ricche di soddisfazione dell'editore Beppe Bergantin.

Bpvi: confisca «esagerata» La Cassazione chiede lumi alla Corte Costituzionale

▶Congelata la sentenza definitiva sul crac, che ora potrebbe slittare anche di un anno

▶Il pg chiede di rigettare i ricorsi di Zonin e di ex manager, rinovazione per Pellegrini

IL CASO

VENEZIA La Cassazione "congela" la sentenza e rinvia alla Corte Costituzionale il procedimento che riguarda il crac della Banca Popolare di Vicenza, per il quale sono imputati l'ex presidente Gianni Zonin, gli ex dirigenti Paolo Marin, Andrea Piazzetta ed Emanuele Giustini più l'ex manager della banca Massimiliano Pellegrini.

In gioco c'è la confisca di 963 milioni agli imputati passata in sentenza in primo grado, poi bocciata nell'appello a Venezia dell'ottobre 2022 e sulla quale la Procura generale lagunare ha proposto ricorso, la stessa mossa - ma per motivi opposti - della difesa di Zonin. La Quinta Sezione penale della Cassazione ha sollevato la questione di legittimità costituzione dell'articolo 2641 del codice civile che - informa una nota della Suprema Corte - «prevede la confisca obbligatoria per equivalente dei beni utilizzati per commettere il reato, per sospetto contrasto col principio costituzionale, convenzionale ed eurounitario di proporzionalità». In sintesi, il sospetto degli "ermellini" è che la confisca di 963 milioni sia stata eccessiva anche se permessa dalla legge. Un provvedimento pesante a suo tempo era stato chiesto anche per l'ex Ad di Veneto Banca, Vincenzo Consoli, per il quale in primo grado scattò una confisca per 221 milioni poi revocata in appello. «La sospensione del processo dovuta alla proposizione della questione di legittimità costituzionale determina la sospensione dei termini di prescrizione dei reati», sottolinea una nota della Cassazione.

Il procuratore generale della Cassazione Tomaso Epidendio nella sua requisitoria del 14 dicembre scorso ha chiesto il rigetto dei ricorsi presentati dalle difese dell'ex presidente Gianni Zonin (presente in aula), e degli ex vice direttori generali Andrea Piazzetta (responsabile dell'Area finanza della banca) e Paolo Marin (a capo dell'Area crediti), inammissibilità di quello dell'ex vice dg Emanuele Giustini, avanzando l'istanza di rinnovamento del dibattimento per Pellegrini, in pratica di rifare il processo di appello che l'ha portato alla condanna (in primo grado è stato assolto) davanti a una differente Sezione della Corte d'Appello veneziana in modo da sentire ulteriori testi, vale a dire anche quelli a "favore" dell'imputato. Cosa che, secondo la difesa dell'ex dirigente (avvocato Vittorio Manes), non sarebbe invece avvenuta.

«Quella della legittimità costituzionale della confisca di 963 milioni era una questione che avevamo sollevato fin dall'appello - spiega Enrico Ambrosetti, avvocato difensore dell'ex presidente di BpVi Gianni Zonin, pena quasi dimezzata in secondo grado -. Per noi è chiaramente una norma incostituzionale perché permette un'azione abnorme. Avevamo avuto accoglimento della nostra istanza sotto un diverso profilo in appello. Adesso vedremo in Corte Costituzionale, siamo fiduciosi».

GIANNI ZONIN
L'ex presidente di Popolare Vicenza (86 anni a gennaio 2024) è stato condannato in appello a 3 anni e 11 mesi di reclusione

IL DIFENSORE DELL'EX PRESIDENTE DELLA POPOLARE AMBROSETTI: «ABNORME UNA SANZIONE DA 963 MILIONI»

In ogni caso si tratta di una pesante pena accessoria che quasi sicuramente non sarebbe mai stata possibile concretizzare. In gioco ci sono però anche le condanne di secondo grado. In appello erano stati inflitti 3 anni e 11 mesi di reclusione a Zonin, al vice direttore generale Andrea Piazzetta e all'ex alto dirigente della banca Massimiliano Pellegrini. Tre anni e 4 mesi era stata invece la condanna nei confronti di Paolo Marin. La pena più bassa, 2 anni e 7 mesi, era arrivata per Giustini, grazie alla sua memoria in cui ha ammesso i reati. I calcoli che fanno gli avvocati anche secondo le mosse della procura della Cassazione sono di un'ulteriore prescrizione già scattata per gli imputati anche per l'ostacolo alla Vigilanza del 2012 e del 2013. Rimarrebbe in piedi solo quello per il 2014, quando la situazione della Popolare di Vicenza precipitò sotto il peso di circa un miliardo di baciate, i finanziamenti ai soci per acquistare azioni della banca. Scattarono le inchieste e l'azzeramento delle azioni. Nel 2017 arrivò poi la liquidazione coatta amministrativa e il passaggio delle attività a Intesa Sanpaolo per una cifra simbolica.

Di fatto quindi nella sentenza della Cassazione, che potrebbe arrivare anche fra un anno secondo i tempi attesi per quella della Corte Costituzionale, potrebbero arrivare ulteriori sconti di pena. C'è chi parla di qualche mese, chi di più. E alcuni osservatori evidenziano come le operazioni baciate costituissero anche lo strumento per commettere il reato, quindi che si potrebbe incidere anche su tutto l'impianto del processo. In questa fase di limbo c'è chi intravede uno spiraglio positivo. «Ci conforta il fatto che la stessa procuratoria della Cassazione abbia condiviso le nostre ragioni, chiedendo la rinovazione più ampia dei testi - afferma l'avvocato Manes, difensore di Pellegrini - prima di rovesciare un verdetto di assoluzione che abbiamo avuto in primo grado. Ora attendiamo la decisione della Cassazione».

CONSOLAZIONE DA FIR

In ogni caso deluse le parti civili che dopo otto anni di battaglie legali devono ancora attendere per avere una sentenza definitiva. «Dopo la liquidazione l'unica consolazione per i risparmiatori sono stati i risarcimenti del fondo Fir arrivati al 40% delle spese fatte a suo tempo per acquistare le azioni», dichiara Patrizio Miatello dell'associazione Ezzelino Da Onara.

Maurizio Crema

Famiglia, sale il risparmio Le priorità sono casa e figli

LO STUDIO

ROMA A dispetto della crisi e dell'inflazione, aumenta al 54% la quota delle famiglie che riesce a risparmiare. Non solo ma il 95% dei nuclei famigliari dichiara di essere finanziariamente indipendente, in aumento rispetto al 93% dell'Indagine 2022, a conferma che (nonostante le tensioni dello scenario) l'autonomia reddituale si mantiene stabile. È una delle verità emerse dall'indagine di Intesa Sanpaolo e Centro Einaudi sul risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani 2023 . Tuttavia, in relazione alle ricadute del costo della vita, l'affermazione che il reddito sia sufficiente o più che sufficiente a mantenere un tenore di vita accettabile si riduce rispetto al passato, con i giovani più preoccupati della media, i laureati più ottimisti, gli uomini più sicuri e le donne più timorose.

Tra le ragioni del risparmio, spiccano la casa (30%) e i figli (16%). Significativo che solo il 5% degli intervistati dichiara di aver messo da parte risparmi per far fronte all'aumento dei prezzi. Altra considerazione curiosa dell'indagine è che nonostante una crescente sensibilità ai rischi, l'86% degli intervistati dichiara di non aver sottoscritto una polizza per coprire le spese mediche; il 68% non ha un'assicurazione vita. «Ci sono le condizioni per un aumento dei salari, che costituirebbe un volano importante per sostenere i consumi delle famiglie», ha detto Gregorio De Felice, chief economist di Intesa, in occasione della presentazione dell'indagine.

r. dim.

Diplomi falsi per scalare le graduatorie scolastiche dalla Campania al Friuli

L'OPERAZIONE

UDINE Scoperto in Friuli un vero e proprio "diplomificio" da due milioni di euro. Trentanove persone sono state segnalate dalla Guardia di Finanza alla Procura della Repubblica di Udine, con l'accusa di aver attestato falsi titoli scolastici, professionali o di servizio per essere assunti con contratti a tempo determinato presso diverse scuole della provincia, con la qualifica di addetti amministrativi, tecnici ed ausiliari (i cosiddetti Ata). Assunzioni su basi fasulle messe in atto tra il 2018 e il 2022 che hanno provocato un danno erariale quantificano in due milioni di euro. Le persone indagate nell'ambito dell'operazione "DiplomAta" sono accusate di aver conquistato le posizioni in graduatoria che hanno garantito loro l'assunzione presentando diplomi di qualifica professionale con votazione di 100 centesimi, oltre al possesso di esperienze lavorative. Per alcuni di questi, è emerso che il diploma era stato conseguito presso istituti scolastici fuori regione con il massimo dei voti, mentre i titoli di servizio erano stati maturati lavorando in improbabili scuole paritarie.

ANOMALIE

La presenza di queste anomalie ha indotto i finanzieri della Compagnia di Cividale del Friuli a svolgere, con la collaborazione dell'Ufficio scolastico regionale e provinciale, approfondimenti sulla "carriera" scolastica di diversi lavoratori, accertando gravi irregolarità. Secondo gli accertamenti, alcune persone avrebbero mentito per avanzare nelle graduatorie legate agli ultimi bandi per personale Ata. Graduatorie da cui numerosi istituti scolastici friulani hanno attinto per l'assunzione a tempo determinato di questo tipo di figure ausiliare della scuola. La graduatoria si forma attribuendo punteggi ai titoli di studio e di servizio. L'obiettivo è testimoniare le qualità intellettuali e delle competenze professionali degli aspiranti. Ai primi posti della graduatoria, infatti, si sono sempre posizionati i candidati che attestavano di aver conseguito diplomi di qualifica professionale con votazione di 100 centesimi, oltre al possesso di esperienze lavorative. Per 15 delle persone assunte, i diplomi falsi risultavano essere riconducibili a quattro istituti scolastici campani, che rilasciavano all'occorrenza e a richiesta pergamene o certificati di diplomi illegittimi o mai realmente conseguiti. E ancora, il numero progressivo identificativo di tre diplomi rilasciati da un istituto paritario della provincia di Salerno è risultato essere fittizio perché già associato ai diplomi di altrettanti diversi studenti. In più, una persona è stata assunta a tempo determinato sulla base di un diploma di licenza media mai conseguito. Sono 30 i dipendenti Ata che hanno dichiarato il possesso di titoli di servizio falsi, attestando di aver lavorato presso alcuni istituti scolastici paritari. Le indagini hanno dimostrato l'inesistenza di tali esperienze professionali, per le quali non era stato corrisposto alcun stipendio, né versato alcun contributo. In alcuni casi, gli istituti scolastici paritari avevano comunicato l'avvio del rapporto di lavoro ex post, a ridosso del termine per presentare la domanda di inserimento nelle graduatorie. Senza i punteggi legati ai falsi diplomi e ai titoli di servizio fittizi, la quasi totalità dei candidati oggetto di indagine non avrebbe mai ottenuto i contratti di lavoro assegnati. Il reato ipotizzato è quello di falso ideologico commesso dal pubblico ufficiale e dal privato in atto pubblico: un reato che prevede la reclusione fino a 6 anni. Inoltre, sono state inviate segnalazioni alla Corte dei Conti di Trieste per un danno erariale di circa 2 milioni di euro. In molti casi, i dirigenti scolastici hanno già disposto, nei confronti dei loro dipendenti privi di titoli, la risoluzione del rapporto di lavoro.

TRENTANOVE PERSONE RISULTAVANO AVERE OTTENUTO IL VOTO DI 100, ED ERANO COSÌ STATE ASSUNTE COME PERSONALE ATA

SCUOLA **Il personale Ata svolge compiti di assistenza all'interno degli istituti**

Sabato 16 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

Baby gang, armi e trap: maxi blitz in tutta Italia, quattro arresti in Veneto

▶Quaranta provvedimenti e decine di denunce, tra loro di nuovo Baby Touchè

▶Il cantante padovano protagonista con altri amici di un pestaggio al Pride Village

L'OPERAZIONE

PADOVA La baby gang di trapper che pesta un gruppetto di sconosciuti fuori dal Pride Village, solo perché uno di questi li aveva urtati. Le baby bulle che per questioni di amore e tradimento mandano in ospedale e rapinano la rivale sedicenne. Ma poi ci sono le dosi di droga scoperte nelle scuole superiori: l'Itis di Rovigo dove i bulletti hanno sparato alla prof e l'Ipsia dove l'anno scorso qualcuno aveva causato un'esplosione in un'aula, ferendo due compagni.

Ecco chi è finito nel mirino della polizia tra Padova, il Polesine e Verona. Nei guai decine di giovani in tutta Italia: 40 arresti in 14 province diverse nella maxi operazione della polizia, coordinata dallo Sco, il Servizio centrale operativo di Roma. Nelle tre venete, il bilancio è di nove indagati (di cui 3 alla procura dei minori di Venezia) e 4 arresti nel Padovano, otto perquisizioni e 4 denunce a Verona e numerosi ragazzi segnalati in Prefettura come assuntori di stupefacenti a Rovigo. E tra chi è finito nei guai c'è anche un nome famoso, quello di Baby Touchè, il trapper padovano, di origine tunisina.

I TRAPPER

Il colpo più noto è quello ai danni di quattro giovani stranieri di seconda generazione, accusati di lesioni aggravate. Si tratta di Baby Touché, nome d'arte di Mohamed Amine Amagour, 20 enne di origine tunisine, noto trapper con base a Padova, e tre suoi amici, due padovani e un ferrarese, tutti tra i 18 e i 23 anni: sono tutti stati iscritti nel registro degli indagati.

Il 10 giugno i quattro della banda erano in città per registrare un video assieme a una cinquantina di giovani fan: si vede ancora sulle pagine di Tik Tok la ripresa del ragazzo che canta davanti alla Gran Guardia in piazza dei Signori. Dopo la giornata di festa la "crew" era andata a fare baldoria al Pride Village, in fiera. Qui, passata la mezzanotte, i trapper si sono scontrarti con un gruppo di ragazzi che nulla hanno a che vedere con la faida tra bande - quella di Simba la Rou e quella di Touché - che ha insanguinato nei mesi scorsi Padova e Lecco tra aggressioni, rapine e pestaggi. I trapper hanno aggredito i rivali colpendoli con calci, pugni e spray urticante. Le vittime hanno subito ferite e contusioni pesanti, tra cui, uno, un profondo taglio, causato da un tirapugni, che ha rischiato di sfigurargli per sempre il volto. Durante le perquisizioni, sono saltati fuori capi d'abbigliamento e indumenti riconducibili ai teppisti, immortalati in video sui social lo stesso giorno dell'aggressione, gli stessi descritti dalle vittime.

NEI GUAI ANCHE LE BULLE MINORENNI CHE IN PRATO DELLA VALLE AVEVANO PICCHIATO E RAPINATO UNA COETANEA

A sinistra un'esibizione "pistola in pugno" del trapper Baby Touchè, sopra in un primo piano.
Sotto, l'influencer Chiara Ferragni

BULLISMO

Ma i casi di violenza tra giovanissimi a Padova, teatro ultimamente di episodi di bullismo "in rosa", non finiscono con Baby Touchè: un mese dopo 4 ragazzine (una 19enne e tre 17enni, tutte italiane con origini dell'Est Europa) hanno picchiato selvaggiamente e poi rapinato della borsetta e del cellulare una 16enne in Prato della Valle. Le bulle accusavano la vittima di aver soffiato il ragazzo a una della banda e pretendevano di leggere i messaggini sul telefonino. Al suo rifiuto è scattata la rabbia del branco: è finita in ospedale con un trauma cranico. La 19enne è stata raggiunta da un avviso conclusione indagini, le altre tre sono indagate in concorso per rapina e lesioni personali.

A Rovigo sono entrati nel mirino della polizia gli istituti d'istruzione superiori dove nel corso dell'anno da una parte una professoressa era stata minacciata con una pistola, e dall'altra erano stati provocati danni a seguito di un'esplosione, Itis e Ipsia, ma anche l'area della Fiera, teatro nei mesi scorsi di uno scontro tra bande armate di coltelli e machete.

Marna Lucchin

L'Antitrust multa Ferragni «Il pandoro griffato e costoso non era per beneficenza»

LA SANZIONE

MILANO Una cascata di zucchero a velo rosa, un simpatico stencil per riprodurre sul dolce il marchio della bionda influencer da 29,7 milioni di seguaci su Instagram. Era l'edizione speciale 2022 del Pandoro Balocco firmato da Chiara Ferragni, con due sostanziali differenze rispetto al prodotto tradizionale. Il prezzo, 9,37 euro rispetto a 3,68 di quello base, cioè il 254% in più. E il fatto che chi lo ha comprato sia stato indotto a ritenere di avere contribuito a una donazione all'ospedale Regina Margherita di Torino per l'acquisto un nuovo macchinario destinato alle cure terapeutiche dei bambini affetti da osteosarcoma e sarcoma di Ewing.

Un abbaglio, sostiene ora l'Antitrust. Poiché la donazione, di 50 mila euro, era stata effettuata già a maggio dalla Balocco, e all'ospedale non è arrivato un euro in più e dallo scambio di mail, si legge nel provvedimento firmato dal presidente dell'authority Roberto Rustichelli, emerge la «consapevolezza» da parte della società della Ferragni che il versamento era già avvenuto. Un'operazione che ha fruttato «oltre 1 milione di euro» alle aziende «riconducibili» all'influencer e che adesso, conclusa l'istruttoria, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato sanziona con una multa per pratica commerciale scorretta: 400 mila euro a carico della Fenice e 675 mila per la TBS Crew, che gestiscono i marchi e i diritti relativi all'identità personale di Chiara Ferragni, 420 mila euro per la Balocco Industria Dolciaria. L'imprenditrice digitale affida la sua risposta ai social: «Sono dispiaciuta se qualcuno possa aver frainteso la mia comunicazione e messo in dubbio la mia buona fede. Io e la mia famiglia continueremo a fare beneficenza, perché mai vorrò rinunciare a questa parte della mia vita». Impugnerà la decisione, così come Balocco che, sottolinea, «da sempre opera secondo principi di correttezza e trasparenza».

L'ACCORDO CON LA BALOCCO ANNUNCIAVA UN CONTRIBUTO PER OGNI PEZZO VENDUTO: MA NON ERA COSÌ. SANZIONE DA 1,5 MILIONI

L'operazione Natale in rosa tra la Balocco e Chiara Ferragni, in realtà, ha avuto un percorso abbastanza tormentato, come rivela il nervoso carteggio tra l'azienda dolciaria di Fossano e le società dell'imprenditrice documentato dall'authority. «Mi verrebbe da rispondere al team Ferragni: in realtà le vendite servono per pagare il vostro cachet esorbitante», è uno dei messaggi interni alla Balocco. Balocco, rileva l'Antitrust, non avrebbe voluto inserire il riferimento della donazione legata alle vendite e c'è chi non la prende bene. Tra l'altro, alla fine, il pandoro non è nemmeno piaciuto: il 20% è rimasto invenduto ed è stato distrutto.

Claudia Guasco

L'auto di Turetta nelle mani del Ris Manca ancora il telefonino di Giulia

L'INCHIESTA

VENEZIA Potranno iniziare dalla prossima settimana gli accertamenti tecnici sulla Fiat Punto di Filippo Turetta, lo studente di Torreglia accusato di aver ucciso a coltellate l'ex fidanzata, Giulia Cecchettin.

La vettura, all'interno della quale il corpo della ragazza è stato trasportato fino a Piancavallo, nella notte tra l'11 e il 12 novembre, per poi essere rinvenuto in una scarpata una settimana più tardi, verrà analizzata nei laboratori del Ris di Parma, dove è arrivata ieri notte dalla Germania, località in cui il ragazzo è stato arrestato la sera dello stesso 18 novembre. Gli accertamenti riguarderanno anche i due coltelli, uno dei quali rinvenuto senza manico a Vigonovo, luogo della prima aggressione.

Per le indagini si tratta di un passaggio importante, non tanto per stabilire le responsabilità per la morte della studentessa ventiduenne di Vigonovo - già ammesse da Turetta - quanto per meglio chiarire le modalità dell'uccisione e, dunque, consentire al pm Andrea Petroni di valutare le eventuali aggravanti che potrebbero essere contestate: quella della crudeltà e della premeditazione.

LE TRACCE DI SANGUE

Dalla "lettura" delle macchie di sangue e di eventuali schizzi, sarà possibile capire se Giulia sia stata colpita a morte all'interno della vettura, come ipotizzano gli investigatori (l'autopsia ha stabilito che la ferita mortale è stata una lesione al collo). L'aggressione finale potrebbe essersi verificata a Fossò, dopo che Giulia è stata rincorsa da Filippo nella zona industriale (scena ripresa dalle telecamere di una vicina azienda) per poi essere stata da lui adagiata, priva di sensi, sui sedili posteriori: la Punto del ragazzo, infatti, si è fermata poco più avanti, per più un minuto.

TELECAMERE La Punto di Filippo Turetta a Fossò

Filippo, ascoltato per 8 ore dal pm Petroni, ha fornito una ricostruzione dell'accaduto (tutt'ora secretata): gli accertamenti del Ris (a cui parteciperà anche la difesa) serviranno a confermare o smentire la sua versione.

La Punto sarà accuratamente ispezionata: all'appello, infatti, manca ancora il cellulare di Giulia: finora è stato rinvenuto soltanto quello di Filippo.

Borse del 15/12/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	30.373	+0,05% ▲	Londra (Ft100)	7.576	-0,95% ▼	NewYork (Dow Jones)*	37.201	-0,13% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.191	-0,16% ▼	Parigi (Cac 40)	7.596	+0,28% ▲	NewYork (Nasdaq)*	14.797	+0,24% ▲
Francoforte (Dax)	16.751	-0,01% ▼	Tokio (Nikkei)	32.970	+0,93% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	16.790	+2,58% ▲

*ore 21.00 Withub

TASSI	
Spread Btp-Bund	170 ↑
Euribor 3m	3,9%
Euribor 6m	3,9%
Euribor 12m	3,7% ↑

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,09 ▼
Sterlina	0,85 ▼
Yen	154,94 ▼
Franco Svizzero	0,94 ▼
Renminbi	7,76 ▼

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,739%
3 m	3,533%
6 m	3,757%
1 a	3,397%
3 a	2,928%
10 a	3,732%

METALLI	Gr
Oro	59,94 €
Argento	0,71 €
Platino	27,91 €
Litio	12,56 €/Kg
Silicio	1.880 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	455
Marengo	361
Krugerrand	1.944
America 20$	1.881
50Pesos Mex	2.343

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	76,66 € ▲
Petr. WTI	72,08 $ ▲
Energia (MW)	89,04 € ▼
Gas (MW)	33,80 € ▼

Rallenta l'inflazione a novembre carrello della spesa meno pesante

▶L'Istat registra un calo dello 0,5% su base mensile, i prezzi tornano ai livelli segnati a febbraio del 2021

▶Giù i costi degli alimentari, per risparmiare sotto Natale gli italiani cercano i prodotti a marchio del supermercato

I DATI

ROMA L'inflazione morde sempre meno. E per le tasche degli italiani, fustigate per mesi dal caro prezzi, è molto più di una buona notizia. L'Istat ha rivisto al ribasso le sue stime: a novembre l'inflazione registra una diminuzione dello 0,5% su base mensile e un aumento dello 0,7% su base annua. La stima preliminare fotografava invece una crescita dello 0,8%.

L'inflazione torna così a livelli vicini a quelli del febbraio 2021 (+0,6%). Il commento dell'istituto: «L'ulteriore calo del tasso di inflazione risente ancora del favorevole andamento dei prezzi dei beni energetici, che a novembre evidenziano una netta flessione sul piano congiunturale.

IL TRIMESTRE ANTI-AUMENTI

Un contributo al rallentamento dell'inflazione si deve inoltre alla dinamica dei prezzi di alcune tipologie di servizi, da quelli ricreativi ai trasporti, dai servizi culturali e quelli per la cura della persona, oltre che alla nuova decelerazione dei prezzi degli alimentari (+5,8%), in particolare della componente lavorata, che esercita un freno alla crescita su base annua dei prezzi del cosiddetto carrello della spesa (+5,4%)».

IL DATO È IN CONTROTENDENZA RISPETTO ALLE STIME CHE PREVEDEVANO UN RIALZO DELLO 0,8 PER CENTO

Gli aumenti nei supermercati hanno spinto il governo a lanciare quest'anno il trimestre anti-inflazione, un patto tra governo, produttori e distributori per offrire agli italiani tanti prodotti a prezzi bloccati. Obiettivo: dare un po' di ossigeno ai budget familiari, messi a dura prova nell'ultimo anno e mezzo da un carrello della spesa impazzito. Il ministro del Made in Italy, Adolfo Urso, esprime soddisfazione: «I nuovi dati Istat vedono in netta riduzione l'inflazione core e quella del carrello della spesa, mentre si registrano finalmente anche significativi aumenti nei consumi, grazie alla rinnovata fiducia dei consumatori. Smentiti i profeti di sventura».

Va detto però che il trimestre anti-inflazione è finito nel mirino di diverse associazioni dei consumatori, secondo le quali l'iniziativa non avrebbe prodotto gli effetti tangibili sperati. Tornando all'Istat: l'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, e quella al netto dei soli beni energetici, continuano a rallentare, passando dal +4,2% registrato a ottobre a +3,6%.

Dopo essersi annullata a ottobre, la dinamica tendenziale dei prezzi dei beni scende invece su valori negativi (-1,4%), mentre quella dei servizi rimane in territorio positivo, sebbene in rallentamento (da +4,1% a +3,7%). Ciò determina un ampliamento del differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni (+5,1% dal +4,1% di ottobre). Infine, decelerano ancora in termini tendenziali i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +6,1% a +5,4%) e quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +5,6% a +4,6%).

I BENI DI LARGO CONSUMO

A rendere particolarmente salato negli ultimi mesi il carrello della spesa sono stati gli aumenti che hanno colpito alcuni prodotti di largo consumo, dall'olio di oliva (che ha rincarato del 40%) alla frutta e alla verdura, alla carne.

Secondo gli ultimi dati di NielsenIQ nel primo mese del trimestre anti-inflazione le vendite sono state trainate dai prodotti a marchio del distributore, con una quota del 22,9% nei supermercati, mentre nei discount l'asticella ha superato il 32%. In questa fase i consumi privilegiano il fresco che risulta in crescita in tutti i canali distributivi e in particolare nei supermercati a basso costo (+10%). Tra le categorie merceologiche più dinamiche all'interno del comparto, al primo posto c'è la pescheria, seguita da frutta e verdura e da pane, pasta e dolci. Un trend che stando agli addetti ai lavori dovrebbe proseguire sotto Natale.

Francesco Bisozzi

DECELERANO ANCHE I COSTI PER LA CURA DELLA CASA E DELLA PERSONA MA RESTA CARA LA VERDURA

Assegno unico, erogati quasi 15 miliardi in dieci mesi

Una sede dell'Inps a Roma

I NUMERI

ROMA Tra gennaio e ottobre l'Inps ha erogato 14,9 miliardi di euro a quasi 6,4 milioni di famiglie con l'Assegno unico e universale per i figli. Lo comunica l'Osservatorio sull'Assegno unico, che sottolinea come i figli per i quali sono stati erogati gli assegni siano 9,9 milioni. I numeri sono in netta crescita rispetto ale 2022, quando le erogazioni avevano raggiunto quota 13,2 miliardi. L'importo medio per figlio, comprensivo delle maggiorazioni applicabili, va da circa 54 euro per chi non presenta Isee o supera la soglia massima (che per il 2023 è pari a 43.240 euro), a 214 euro per la classe di Isee minima (16.215 euro quest'anno).

GLI IMPORTI

Se si guarda ai beneficiari dell'assegno unico che hanno fatto domanda a ottobre l'importo medio per famiglia è stato di 255 euro. Per le famiglie molto numerose, con sei figli o più la media percepita per il nucleo è di 1.816 euro al mese. L'importo cala al crescere dell'Isee: per ogni figlio in famiglie con un Isee fino a 16.215 euro l'importo medio a ottobre è di 215 euro, ma scende fino a 52 euro medi a figlio se l'Isee supera i 43.240 euro.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,940**	-1,72	1,266	1,983	17454422
Azimut H.	**23,64**	1,37	18,707	23,68	1950923
Banca Generali	**33,95**	0,09	28,22	34,66	341488
Banca Mediolanum	**8,618**	0,89	7,578	9,405	2217264
Banco Bpm	**4,734**	-1,72	3,383	5,352	28650461
Bper Banca	**3,061**	-2,20	1,950	3,584	27704646
Brembo	**11,120**	-0,45	10,073	14,896	594072
Buzzi Unicem	**27,64**	-0,07	18,217	28,38	445969
Campari	**10,010**	-2,86	9,540	12,874	8785942
Cnh Industrial	**10,495**	-1,13	9,107	16,278	64996013
Enel	**6,670**	-0,77	5,144	6,731	52958661
Eni	**14,814**	-0,23	12,069	15,676	21410112
Ferrari	**327,50**	-1,12	202,02	343,37	877995
Finecobank	**13,765**	1,81	10,683	17,078	4918376
Generali	**19,095**	0,32	16,746	19,983	15390932
Intesa Sanpaolo	**2,635**	0,51	2,121	2,704	140606001
Italgas	**5,200**	-0,19	4,727	6,050	4022465
Leonardo	**14,780**	2,39	8,045	14,885	6264284
Mediobanca	**11,125**	-0,22	8,862	12,532	5138194
Monte Paschi Si	**2,986**	-2,07	1,819	3,397	41374444
Piaggio	**2,920**	1,18	2,535	4,107	1155920
Poste Italiane	**10,225**	1,04	8,992	10,420	3927844
Recordati	**47,88**	1,16	38,12	47,92	830800
S. Ferragamo	**12,640**	-0,55	11,209	18,560	278589
Saipen	**1,413**	-0,25	1,155	1,631	32095176
Snam	**4,669**	-0,72	4,310	5,155	15699402
Stellantis	**21,55**	1,34	13,613	21,64	19511083
Stmicroelectr.	**46,84**	2,74	33,34	48,72	5511740
Telecom Italia	**0,2688**	2,36	0,2194	0,3245	427071135
Terna	**7,652**	-0,67	6,963	8,126	10336266
Unicredit	**23,68**	-0,69	13,434	25,51	20522233
Unipol	**5,206**	0,35	4,456	5,373	2502314
Unipolsai	**2,256**	-0,18	2,174	2,497	1667524
NORDEST					
Ascopiave	**2,265**	-2,16	1,949	2,883	290580
Banca Ifis	**15,760**	-0,51	13,473	17,205	145693
Carel Industries	**24,45**	3,38	17,990	27,48	98631
Danieli	**28,10**	-0,71	21,18	28,22	85382
De' Longhi	**29,54**	0,14	17,978	29,60	140761
Eurotech	**2,290**	-1,08	1,912	3,692	102543
Fincantieri	**0,5410**	-0,73	0,4553	0,6551	3717523
Geox	**0,7100**	0,14	0,6198	1,181	439519
Hera	**3,018**	-0,40	2,375	3,041	6422161
Italian Exhibition	**3,130**	0,32	2,384	3,134	3909
Moncler	**55,92**	-0,96	48,60	68,49	1206954
Ovs	**2,252**	5,04	1,634	2,753	3721172
Piovan	**9,300**	1,97	8,000	10,693	4475
Safilo Group	**0,8725**	-0,63	0,7088	1,640	547006
Sit	**3,400**	1,80	1,995	6,423	6511
Somec	**28,50**	1,42	24,34	33,56	4536
Zignago Vetro	**14,020**	-1,13	12,053	18,686	87248

Lavoro: frena l'industria e l'occupazione scricchiola

▶Veneto Lavoro segna -8.900 posti a novembre ma il saldo annuale resta positivo per 48.300

IL TEMA

VENEZIA Il Veneto frena e il mese di novembre si chiude in negativo per 8900 posti ma il bilancio occupazionale annuale registra sempre una crescita di 48.300 posti di lavoro dipendenti. Aumentano le assunzioni in età matura e quelle part time, in calo le dimissioni. Mentre rimane sempre da risolvere il tema del disallineamento tra domanda offerta di lavoro. Il presidente di Confartigianato Veneto Roberto: «La ricerca del personale costa alle piccole imprese venete oltre 1 miliardo. In Veneto superata la soglia (55,6%) di una entrata su due di difficile reperimento». Tema sottolineato anche dal presidente di Confapi Venezia, Marco Zecchinel: «Scuola e imprese devono dialogare in maniera sempre più stretta per risolvere questo problema e attirare i giovani in azienda. Le nostre Pmi hanno una grandissima responsabilità e opportunità insieme: essere protagoniste nel disegnare il mercato del lavoro di oggi e di domani».

«Il manifatturiero, deve restare il nostro settore strategico più rilevante», avverte l'assessore regionale al lavoro, Elena Donazzan: «Auspico che la nuova legge sul Made in Italy ci aiuti a difendere questo comparto in cui una contrazione di occupati potrebbe destare preoccupazione. Abbiamo una forte tendenza all'export, il Veneto si conferma regione leader. La difesa del perimetro occupazionale di questo settore passa anche attraverso la filiera professionalizzante nel mondo dell'istruzione e della formazione». E sul problema della carenza di manodopera, dopo gli oriundi "apre" una nuova strada d'assunzione: «Ho avuto l'occasione di interagire con don Pietro Bianchi, delegato per le scuole salesiane in Medio Oriente. Si potrebbero sviluppare progettualità condivise per cogliere le opportunità del decreto flussi e portare in Veneto personale già formato». Ma bisogna anche attrarre e trattenere i giovani. «Ci auguriamo che le scuole decidano di avviare la sperimentazione della nuova filiera tecnico-professionale - dice Boschetto - ripensando integralmente la didattica, favorendo i percorsi di formazione duale progettati con le imprese. Ma siamo perplessi per la gestione centralizzata».

ATTRARRE I GIOVANI

Lo studio di Veneto Lavoro registra a livello annuale un aumento di assunzioni di lavoratori in età matura (+4% tra gli over 55), part time (+ 7% nell'ultimo mese), calano le dimissioni (-2%). Il bilancio del 2023 è positivo in tutte le province del Veneto con l'eccezione di Belluno (-1.800 posti). Agricoltura in salute, + 7.800 posti. L'industria si mantiene in terreno positivo (+17.500 posizioni) ma in significativo ridimensionamento rispetto agli scorsi anni, con alcuni comparti del made in Italy (concia, calzature e legno-mobilio) in calo del 4% sul 2022.

Maurizio Crema

Lo scontro I francesi contro il cda

Tim, Vivendi fa ricorso contro la vendita della rete ma l'operazione continua

Vivendi va in tribunale per chiedere l'annullamento della vendita della rete al fondo Kkr ma l'operazione va avanti «senza ritardi nè interruzioni» spiega Tim e la Borsa brinda facendo volare il titolo oltre il 5% e chiudere a + 2,3%. Il ricorso dei francesi non chiede la sospensiva dell'operazione.

Finanza

Abc Company entra in Giotto Cellino sim

Abc Company, società di consulenza strategica e industriale quotato in Borsa, entra nel cpaitale della sim di Padova Giotto Cellino. Abc verrà a detenere una partecipazione pari a circa il 44% del capitale sociale di Giotto, risultandone il primo azionista. Mauro Betto, Ad di Giotto: «Il rafforzamento sim con l'ingresso di Abc aprono un nuovo percorso per accelerare lo sviluppo anche per linee esterne».

Veneto Strade, via libera al piano da 2,3 miliardi

INFRASTRUTTURE

VENEZIA Veneto Strade, 50 milioni per la messa in sicurezza e la manutenzione delle arterie gestite dalla società regionale. Approvato anche il piano di investimenti e sviluppo 2024 con oltre 2,3 miliardi di euro che riguarda soprattutto le progettazioni (71 per cento) e le nuove opere (13 per cento) che potrebbero interessare anche opere di supporto alla Pedemontana. Il resto degli investimenti è destinato alla messa in sicurezza delle strade in gestione e per fronteggiare eventuali emergenze meteo.

Ieri il cda della società presieduta da Marco Taccini e diretta da Giuseppe Franco che gestisce oltre 1.900 chilometri di rete stradale regionale ha approvato il budget e il piano di investimenti per il 2024. Circa 50 milioni di euro del budget saranno investiti principalmente nelle attività di manutenzione e messa in sicurezza delle strade gestite dalla società. Via libera anche il corposo piano di investimenti e sviluppo 2024 con oltre 2,3 miliardi di euro.

«Sono molto soddisfatto per l'andamento del 2023, ora puntiamo a migliorare il nostro lavoro, cercando di seguire una politica di investimenti adeguati alla rete stradale», spiega in una nota il presidente di Veneto Strade, Marco Taccini, che ha voluto ringraziare, insieme agli altri consiglieri di amministrazione, tutto il personale. Tornando al budget, le spese più ingenti sono per le asfaltature, messa in sicurezza, verde/pulizia, antineve/-ghiaccio, segnaletica per quasi 25 milioni di euro.

«Un budget che si basa sull'esperienza accumulata in questi anni – dice il direttore generale di Veneto Strade, Giuseppe Franco – ma soprattutto sulla attenta mappatura delle esigenze manutentive. È chiaro che queste risorse sono per la sola manutenzione ordinaria, poi interveniamo anche con le manutenzioni straordinarie grazie ai contributi messi a disposizione dalla Regione Veneto».

DIRETTORE Giuseppe Franco

APPROVATO DAL CDA ANCHE IL BUDGET DA 50 MILIONI PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLA RETE NEL CORSO DEL 2024

Nominati i nuovi direttori

Mazzantini, Verde, Schmidt e Crespi alla guida dei musei

Renata Cristina Mazzantini per la Galleria d'arte moderna e contemporanea, Simone Verde per le Gallerie degli Uffizi, Eike Dieter Schmidt per il Museo e Real Bosco di Capodimonte, Angelo Crespi per la Pinacoteca di Brera. Sono i direttori dei musei di prima fascia, indicati dal ministro Gennaro Sangiuliano nell'ambito della terna proposta dalla Commissione giudicatrice. Renata Cristina Mazzantini, per la Galleria d'arte moderna e contemporanea, è l'attuale curatrice del progetto Quirinale contemporaneo, consulente del segretariato generale della Presidenza della Repubblica per i profili artistici e architettonici. Simone Verde per le Gallerie degli Uffizi è l'attuale direttore del Complesso monumentale della Pilotta di Parma. Eike Dieter Schmidt per il Museo e Real Bosco di Capodimonte è il direttore uscente delle Gallerie degli Uffizi. Angelo Crespi per la Pinacoteca di Brera è l'attuale presidente del Museo Maga di Gallarate.

A Cortina un week-end di festeggiamenti per il quarantesimo anniversario dall'uscita di "Vacanze di Natale". Vanzina: «Non è stato un "cinepanettone", ma lo specchio dei tempi»

«Questo film ha raccontato il nostro Paese»

AL POSTA
La festa con Jerry Calà, Enrico Vanzina e Aurelio De Laurentiis attorno al panettone gigante e al prosecco. Sotto Jerry Calà nel gesto ormai noto di "massima libidine"

LA FESTA

Per raggiungere il successo alle volte basta un tovagliolo di carta bianco. Era il 1983. «Avevamo appena fatto "Sapore di Sale - ha confessato ieri Enrico Vanzina all'Hotel Posta di Cortina nel primo dei tre giorni di celebrazioni per i 40 anni di "Vacanze di Natale - e la sera della presentazione del film, Aurelio De Laurentiis era in sala e abbiamo iniziato a parlare di fare un film che raccontasse il contemporaneo. L'idea è piaciuta subito tanto che abbiamo firmato il contratto su un tovagliolo al ristorante...». Insomma, il gioco era fatto. Così è nato il film di Carlo e Enrico Vanzina, uscito nelle sale il 22 dicembre 1983. Un evento organizzato nella Conca ampezzana, con alcuni protagonisti di allora come "Billo" al secolo Jerry Calà; il produttore De Laurentiis e in collegamento Stefania Sandrelli per celebrare l'anniversario con una vera e propria "réunion" nella Perla delle Dolomiti, palcoscenico di questo film che ha fatto epoca. Il produttore romano ha lanciato anche la proposta di un nuovo film a Cortina. «Se la Regione ci dà un contributo potremmo fare anche "Vacanze di Natale. The Olympic...».

IL MITO

Un film che ha rappresentato un'epoca, quella dei mitici anni Ottanta, spensierati, felici e semplici. Un po' come lo stesso film - padre di tutti i "cinepanettoni" ("Un termine che non ho mai amato" ha detto Vanzina) che poi sono venuti sulla Terra (nel bene e nel male) e che hanno invaso il cinema italiano. Ma "Vacanze di Natale" è stato qualcosa di più: non solo è rimasto nell'immaginario collettivo, ma ha rappresentato e descritto - senza critica sociale, forse addirittura con benevolenza - gli stati d'animo, le aspettative e la *nonchalance* di quegli anni. Un film che riunì oltre a Calà e Sandrelli, attori come Christian De Sica, Claudio Amendola, Antonella Interlenghi, Marilù Tolo e in un cameo anche Moana Pozzi, e che si potrà in esclusiva solo il 30 dicembre nei cinema italiani. «Oggi ho cercato di sentire cosa provavo - ha raccontato Vanzina - ho fatto una passeggiata sai cosa ho pensato? Carlo è qui! Se siamo oggi qui a festeggiare lo dobbiamo a Carlo, la sua regia semplice, ma in realtà molto complicata, ha fatto emergere da ogni attore il meglio. Scegliemmo Cortina perchè mio fratello e io la conoscevamo come le nostre tasche».

I CAMBIAMENTI

E a poco a poco il lungometraggio prese forma. L'Italia stava attraversando un periodo di cambiamento. «In questo film - ha chiosato Vanzina - ci sono personaggi veri, ci si riconosce. E c'è pure una colonna sonora perfetta. La cosa straordinaria è che, oggi, i giovani vi si riconoscono. Perchè la musica era fantastica, perchè il cinema era fantastico. Abbiamo precorso i tempi, basti pensare alla scena in cui il personaggio di De Sica viene pizzicato a letto con il maestro di sci...». E dopo Vanzina, è toccato a Stefania Sandrelli rievocare i fasti di allora: «È stata una cosa magica - ha detto - Eravamo dei mattacchioni come la gente ci vedeva nei film. Jerry Calà nel film suonava al pianobar ed era innamorato di me...».

IL PROGRAMMA

E oggi la festa continua. Dalle 10, sulle piste vicino allo Chalet Ria de Saco, si terrà una gara di sci rigorosamente in abbigliamento anni Ottanta tra piumini, loden, cappotti spinati e scarpe con il "carrarmato", maglioni di lana grossa oppure il classico "montone". Questa sera, alle 18, dopo la presentazione del libro "E anche questo è Natale" con interviste ai protagonisti del film raccolte da Gianluca Cherubini, in una cerimonia solenne sempre all'hotel Posta verrà assegnato a Vanzina, il Nations Award Cortina. E infine l'immancabile Dj Set rigorosamente anni Ottanta con i principali brani presenti anche in "Vacanze di Natale". Una vera "playlist" da lacrime agli occhi, dalla celebre "Maracaibo" (Mare forza nove; Fuggire sì, ma dove; Za za) cantava Lu Colombo, passando per la struggente "Ancora" di Eduardo De Crescenzo, fino a Ryan Paris con "Dolce vita" e "I like Chopin" dei Gazebo, vero tormentone cortinese, anche di questi giorni fino alla mitica "Vita Spericolata" di Vasco Rossi all'insegna di "Voglio una vita maleducata, Di quelle vite fatte, fatte così; Voglio una vita che se ne frega, Che se ne frega di tutto sì».

Già. Viva gli anni Ottanta.

Paolo Navarro Dina

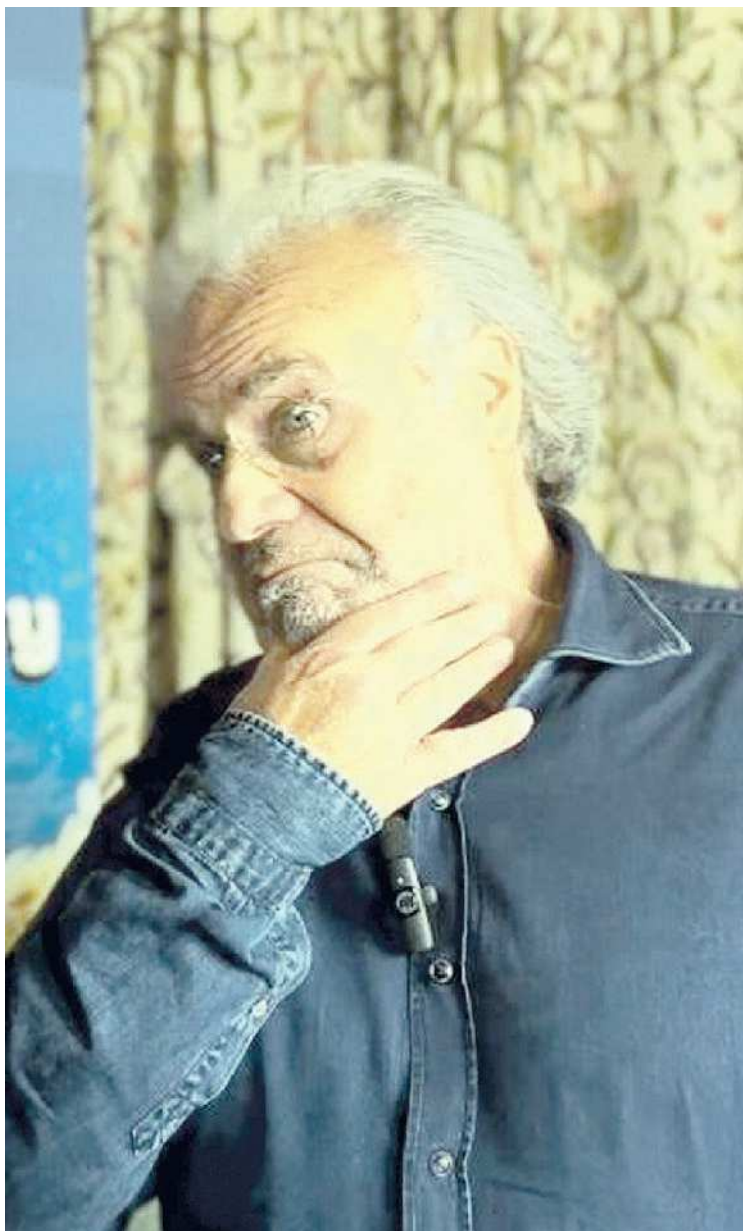
AURELIO DE LAURENTIIS «SE LA REGIONE CI DÀ UN CONTRIBUTO FACCIAMO IL SEQUEL DEDICANDOLO AI GIOCHI 2026»

Jerry Calà mattatore suona e canta al pianobar «Qui è massima libidine»

IL RITRATTO

Non poteva che arrivare in ritardo. Esattamente come nella prima scena del film. Questa volta però non c'è Oscar a rinfacciarglielo, ma tanti appassionati ad accoglierlo con un grande applauso. «Billo è come uno spirito che si è inserito dentro di me, ogni tanto viene fuori e improvvisamente mi fa cantare». E allora vai di Maracaibo! Per una notte Cortina torna al 1983 con Jerry Calà al piano bar dell'Hotel de La Poste. Attorno alla pianola, che sostituisce il pianoforte di allora, non ci sono più i parvenu romani e nemmeno la sua Ivana, interpretata da una giovanissima Stefania Sandrelli, ma quelli che di Vacanze di Natale ne hanno decretato il successo, gli spettatori. La sensazione è quella di un *deja vu*. Un successo che ha attraversato più generazioni. «I ragazzi che lo hanno visto dopo o che addirittura non erano ancora nati, guardando questo film, capiscono che quegli anni avevano qualcosa di speciale pur con i loro difetti e con i cafoncioni di Vacanze di Natale. Però c'era brio e divertimento. C'era voglia di fare e di emergere e, soprattutto, non c'era il politicamente corretto. Secondo me i ragazzi questo lo adorano ed è il motivo per cui il film di quarant'anni fa, oltre che attuale, diventa anche trasgressivo. È il massimo».

LO SLOGAN

E qui scatta l'iconica espressione di "libidine". Da allora sono passati quarant'anni, ma se c'è una battuta che più di altre riporta immediatamente al personaggio è sicuramente "Non sono bello, piaccio". Chissà quante conquiste con questo intercalare, «bastava pronunciare la frase e il gioco era fatto» scherza Calà che poi si affretta a precisare: «Billo ha messo la testa a posto, non posso più portarmi il lavoro a casa come dicevo nel film, perché adesso a casa ci sono mia moglie e mio figlio e mi manderebbero via» ride. Svestiti i panni di Billo, l'artista annuncia il suo ultimo film che lo vede tornare sulla scena nel doppio ruolo di regista e attore in "Chi ha rapito Jerry Calà", che uscirà la vigilia di Natale sulle principali piattaforme digitali. Nel cast, tra gli altri, il figlio Johnny, gli amici Umberto Smaila e Massimo Boldi e l'ex moglie Mara Venier.

A Palazzo Zabarella sono esposti 59 capolavori tra Otto e Novecento provenienti dal Brooklyn Museum di New York

IN MOSTRA Claude Monet, Marea crescente a Pourville, 1882; sotto una delle sale di Palazzo Zabarella; accanto lo studio per una ballerina di Edgar Degas

Colori e atmosfere A Padova le opere dei maestri francesi

L'EVENTO

Colori e luci che danno risalto alle opere sono gli elementi fondamentali di un'esposizione che fa respirare l'aria di Parigi in uno dei luoghi più antichi di Padova. Dove fino al 12 maggio sarà possibile ammirare alcuni capolavori dell'arte francese, vista con gli occhi degli americani.

È stata inaugurata ieri a Palazzo Zabarella, infatti, la mostra "Da Monet a Matisse. French Moderns, 1850–1950", con 59 opere di pittura e scultura di 45 autori, provenienti dalla collezione del Brooklyn Museum di New York che ha organizzato la rassegna, promossa dalla Fondazione Bano. Quest'ultima, quindi, ancora una volta punta i riflettori sul periodo a cavallo tra Ottocento e Novecento, quando gli artisti si staccarono dalla tradizione accademica per concentrarsi su soggetti della vita quotidiana.

L'iniziativa è stata presentata ieri da Federico Bano e Fernando Mazzocca, rispettivamente presidente e direttore culturale della Fondazione; Kimberly Panicek Trueblood, ad del Museo statunitense, e Lisa Small, curatrice.

L'ALLESTIMENTO

Le opere, realizzate da artisti transalpini e da altri formatisi in Francia, rappresentano realismo, impressionismo, post impressionismo, simbolismo, fauvismo, cubismo e surrealismo. La mostra articolata in 4 sezioni, "Paesaggio", "Natura morta", "Ritratti e figure", e "Il nudo", delinea come la concezione del "fare artistico" sia cambiata in quell'arco temporale. Prende avvio dagli accademici, con Gérôme e Bouguereau, vede poi Millet e Boudin, e quindi Sisley e Pissarro con le novità del primo modernismo. Non mancano gli impressionisti, guidati da Monet, Renoir, Cezanne e Degas, e sono presenti pure le tele di Matisse, Bonnard, Chagall che mettono in risalto l'evoluzione dell'arte espressionista, e con le opere di Rodin e Degas la pittura passa alla scultura. Immagine-simbolo è la tela di Berthe Morisot, "Madame Boursier e sua figlia".

IN RASSEGNA TUTTI I "GRANDI" DA CEZANNE A DEGAS FINO A MONET MATISSE E CHAGALL FINO AL 12 MAGGIO

I COMMENTI

«Natale a Palazzo Zabarella sarà straordinario - ha evidenziato Bano - con un evento dedicato all'Ottocento che a noi sta particolarmente a cuore, e con una visione internazionale, che riproporremo in futuro, grazie alla collaborazione con il Brooklyn Museum. L'argomento che trattiamo è importante perché parla degli anni in cui si è affermata una modernità senza precedenti. A Padova abbiamo ora un campione straordinario di capolavori che rappresenta in modo perfetto quel momento».

A entrare nei dettagli dell'esposizione è stato poi Francesco Leoni, della Fondazione Bano, curatore di esposizioni precedenti. «È una mostra che ha un fondamento scientifico forte, adattato a Palazzo Zabarella grazie a un allestimento perfetto: i colori e l'idea di piccole architetture che incastonano i pannelli ci riportano negli edifici newyorkesi a cavallo tra 8 e 900. La rassegna è una gloriosa cavalcata con artisti che ci raccontano un secolo di cambiamento, un storia dell'arte che è diversa, una pittura della realtà interiore, dell'anima, con la natura letta come riflesso dello stato d'animo e della psiche. Nelle 4 aree tematiche c'è un filo rosso che unisce realtà, sogno e simbolo».

Nicoletta Cozza

Il riconoscimento

A Elio (delle Storie Tese) il premio Pordenone Musica

Da diversi anni Elio è protagonista di una vera e propria "campagna culturale" per far conoscere e apprezzare la musica classica - e in particolare l'opera lirica - ad un pubblico più vasto: lo stesso che segue i suoi affollatissimi concerti con Elio (nella foto) e Le Storie Tese. Venerdì 22 dicembre (ore 20.30) Elio riceverà il Premio Pordenone Musica istituito dal locale Teatro Verdi per premiare quanti con sapienza e passione contribuiscono a trasmettere l'amore per la musica al vasto pubblico, con particolare attenzione alle nuove generazioni. La consegna del riconoscimento internazionale - che negli anni ha premiato personalità come Piero Rattalino, Quirino Principe, Salvatore Sciarrino, Alfred Brendel, Edda Moser, Michele dall'Ongaro e Bruno Monsaigeon, Cecilia Gobbi - sarà suggellata dal recital «Largo al Factotum» su musiche di Mozart, Rossini, Weill e Luca Lombardi, che Elio eseguirà con il pianista Roberto Prosseda. Al Teatro di Pordenone, quindi, un Elio in versione "classica" che rilegge musiche per baritono e pianoforte. Un Elio oltre gli Elio e le storie tese che promuove il repertorio operistico e da camera con l'idea di far conoscere la musica cosiddetta "classica" anche a chi normalmente non la ascolta.

Un approccio libero e anticonformista Giovanni Morbin e il contemporaneo

ARTE

La Fondazione Bevilacqua La Masa presenta "Campo di Ricerca", una mostra personale di Giovanni Morbin, curata da Daniele Capra. L'esposizione, che comprende una trentina di opere, offre una panoramica avvincente sulla carriera di Morbin, uno dei più significativi body artist italiani, artista di un certo spessore e certa dialettica. La mostra, in corso dal 16 dicembre 2023 all'11 febbraio 2024 al Palazzetto Tito a Venezia, promette di essere un'esperienza straordinaria nel mondo dell'arte contemporanea: la storia di Giovanni Morbin inizia a Valdagno, si diploma all'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove ha seguito il corso di pittura nel laboratorio di Emilio Vedova, ma qui ha mostrato da subito un approccio libero e anticonformista all'arte, distinguendosi come l'unico studente a non dipingere nei corsi del grande maestro veneziano. Questa suo andare controcorrente ha definito il percorso di Morbin, portandolo a esplorare il campo della performance e della scultura.

CORPO COME MEDIUM

Campo di Ricerca offre uno sguardo approfondito sulla vastità della ricerca artistica di Morbin, superando le tradizionali definizioni di contenitore e contenuto. Il nostro utilizza il proprio corpo come medium, estendendone la fisicità attraverso l'uso del sangue come pigmento, come evidenziato nella serie "Ritratti". Questa propensione all'espansione si riflette anche nella scelta di presentare alcune opere al di fuori dello spazio espositivo convenzionale, come sulla facciata dell'edificio (.ostra) o sui banchi del fruttivendolo in Campo San Barnaba (Body - ibridazione 2).

Tra le opere in mostra, i "Bianchi" emergono come un capovolgimento dell'attività pittorica tradizionale, qui l'artista strappa l'intonaco nello spazio espositivo, seguendo le modalità tipiche del restauro, trasformando il gesto distruttivo in un'opera creativa. La mostra rivela anche il modo in cui l'artista esplora le trasformazioni e le smagliature del tessuto dell'ordinario, come evidenziato in "Materia cedevole al tatto", che documenta la modificazione plastica del corpo dell'artista in seguito a un incidente.

La ricerca di Morbin si estende oltre i confini convenzionali dello spazio espositivo, includendo anche opere inedite come "Manomissore", un volume in cemento osseo che rappresenta lo spazio vuoto tra le mani dell'artista, testimoniando l'interesse verso la postura e le abitudini comportamentali. Mentre la serie dei "Ritratti" reinventa l'idea di somiglianza, basandosi sull'uso del sangue anziché sui tratti fisiognomici del soggetto.

IN STUDIO Giovanni Morbin

La mostra sottolinea il momento particolare nella vita di Morbin, che ha raggiunto l'età pensionabile nel novembre 2023. Nonostante questo, l'artista è coinvolto in una intensa attività espositiva che include progetti come "Ozionismo" alla Galerie Michaela Stock di Vienna e "Ibridazioni" alla Galerija Vžigalica di Lubiana. La sala dedicata alle "Ozioni" offre uno sguardo sulla riflessione di Morbin sul concetto di azione, presentando un ribaltamento creativo che suggerisce l'otium degli antichi romani come alternativa all'incessante agire della società contemporanea.

Campo di Ricerca è reso possibile grazie al generoso supporto di Tecres S.p.A., Unocad S.r.l. e dei collezionisti Roberto Pellizzari e Renato Tengattini.

Francesco Liggieri

In edicola

Il Gazzettino e il volume "Nordest da vivere"

TEMPO LIBERO

A Natale le atmosfere incantate e le magiche tradizioni dei mercatini sono le attrazioni più amate del periodo delle festività di fine anno. Tutto il fascino dell'inverno nella guida "Nordest da vivere" vi aspetta oggi in edicola, a soli 3.80 euro più il costo del Gazzettino, tante idee e informazioni per vivere al massimo il tempo libero. Con questo volume, l'ultimo del 2023, si conclude un lungo viaggio che ci ha portato, nelle precedenti edizioni, alla ricerca di tanti tesori che impreziosiscono un territorio sorprendente, frutto di un intreccio di una cultura e una storia uniche. Monumenti, chiese e centri cittadini si radicano in un passato reso vivo dal piacere della scoperta, della voglia di non fermarsi a quanto si vede distrattamente ogni giorno. Un viaggio che non si è focalizzato solo all'aspetto artistico, ma che ha cercato di trovare il "cuore" del territorio, fatto di racconti, emozioni, suggestioni, desideri e segreti che danno forma all'immaginario collettivo.

LA GASTRONOMIA

Senza dimenticare la buona tavola: il cibo è una tradizione che si rinnova ogni volta in compagnia. Dai salumi

ai formaggi, dalla frutta agli ortaggi, dai condimenti fino ai grandi vini, il Nordest è uno scrigno di prodotti tipici. Il freddo non spaventa e tra i luoghi da conoscere, la guida propone di scegliere una visita a Pordenone, oppure un viaggio tra le splendide fortificazioni medioevali del Veneto, come Cittadella, Marostica e Bassano del Grappa, Montagnana, Este e Monselice. Star indiscussa del turismo montano italiano, Cortina continua a fare innamorare con la sua natura e il suo innegabile fascino. E tra i piccoli gioielli da esplorare ci sono anche le città di Spilimbergo, Lendinara, Teolo, Borghetto. I canyon friulani, le tre cime di Lavaredo e il lago di Misurina sono tra i percorsi nella natura da scoprire. Itinerari da percorrere, ideali per escursioni e per assaporare prodotti tipici genuini sono quelli a passeggio tra le malghe del Trevigiano, oppure lungo il fiume Tagliamento, e a misura di bambino con percorsi scientifici c'è il parco degli Alberi Parlanti, a poca distanza da Treviso. Dal Veneto al Friuli, "Nordest da vivere" propone anche ricette tipiche per i mesi invernali, come piatti con il riso del Delta del Po e il rinomato Vialone Nano; conquistano il palato anche le focacce ripiene di prosciutto San Daniele e gli gnocchi di patate in crema di Asiago.

Filomena Spolaor

METEO

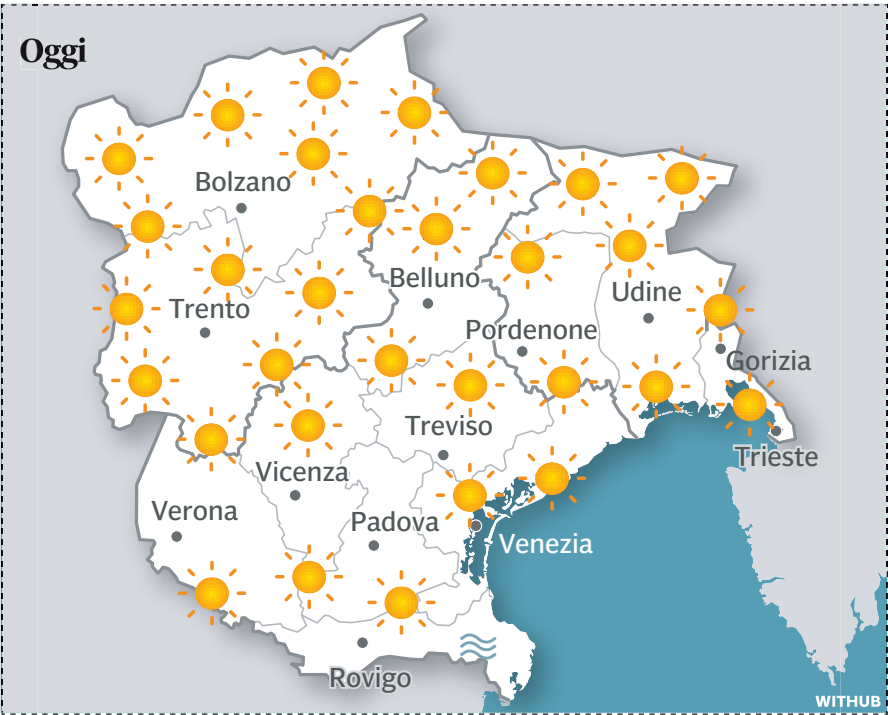
Ancora un po' di variabilità al Sud, più sole altrove.

DOMANI

VENETO
Tempo che si mantiene stabile e ben soleggiato sulla Regione, eccetto per foschie e nebbie sulle aree di pianura, più persistenti sul Rodigino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone in rinforzo e condizioni meteo stabili e ben soleggiate su tutto il territorio regionale. Clima freddo al mattino nei fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone in ulteriore rinforzo a favore di condizioni meteo stabili e ben soleggiate su tutto il territorio. Temperature minime in calo, valori compresi tra 0 e -2°C.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	12	Ancona	5	10
Bolzano	-1	9	Bari	8	12
Gorizia	2	11	Bologna	2	8
Padova	-1	8	Cagliari	7	15
Pordenone	-1	8	Firenze	2	14
Rovigo	-2	8	Genova	6	15
Trento	0	9	Milano	0	7
Treviso	-1	9	Napoli	5	13
Trieste	5	10	Palermo	9	15
Udine	-2	11	Perugia	3	8
Venezia	0	8	Reggio Calabria	7	15
Verona	-1	8	Roma Fiumicino	2	11
Vicenza	0	9	Torino	-1	9

Programmi TV

Rai 1

6.05 **Il Caffè** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Uno Mattina in famiglia per Telethon** Show
10.30 **Telethon** Show
12.25 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Telethon** Show
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **Telethon** Show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Ballando con le stelle** Varietà. Di Danilo Di Santo. Con Roberto Flemack, Carolyn Smith, Guillermo Mariotto
0.45 **Metti una notte** Film Commedia

Rai 2

9.30 **DonnAvventura - Un'esperienza straordinaria** Viaggi
10.15 **Meteo 2** Attualità
10.20 **Discesa femminile. Coppa del Mondo** Sci alpino
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Mi presento ai tuoi** Società
15.15 **Bellissima Italia Generazione Green** Viaggi
16.00 **Telethon** Show
17.00 **Full Contact - Notizie che colpiscono** Attualità
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **9-1-1** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Jeremy Sisto, Zeeko Zaki
22.20 **F.B.I. International** Serie Tv
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.30 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.25 **Gli imperdibili** Attualità
9.30 **Telethon** Show
10.05 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.30 **Telethon** Show
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Gocce di Petrolio** Attualità
17.25 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Chesarà...** Attualità
21.45 **Sapiens - Un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi. Di Stefano Chimisso, Luca Lepone
23.55 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4

6.15 **Falling Skies** Serie Tv
6.55 **N.C.I.S.** Serie Tv
10.25 **Elementary** Serie Tv
14.05 **La Unidad** Serie Tv
15.55 **Gli imperdibili** Attualità
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.05 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
21.20 **La Unidad** Serie Tv. Con Nathalie Poza, Fariba Sheikhan, Michel Noher
22.20 **La Unidad** Serie Tv
23.15 **Quelli che mi vogliono morto** Film Azione
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **Dead in the water** Film Horror
2.30 **Insieme dopo la morte** Film Drammatico
3.55 **The UnXplained** Documentario
5.00 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5

9.35 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.30 **Turandot** Teatro
12.35 **Renard** Show
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
13.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Show
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Save The Date** Attualità
16.25 **Stardust Memories** Teatro
18.15 **Il Caffè** Documentario
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **1° Concorso Maria Callas Voci Nuove** Musicale
20.50 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
21.15 **In Scena** Doc.. A cura di Dario Cruciani. Produttore esecutivo Elena Beccalli. Regia Monica Onore.
22.15 **Jungle Book Reimagined (REF)** Teatro
23.55 **Ikone di Nicola Segatta** Documentario
0.40 **Rai News - Notte** Attualità
0.45 **Lou Reed In Concerto** Documentario

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **I Cesaroni** Fiction
10.00 **Testamento Di Sangue** Film Western
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Slow Tour Padano** Show
16.35 **Colombo** Serie Tv
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Johnny Stecchino** Film Commedia. Di Roberto Benigni. Con Roberto Benigni, Nicoletta Braschi, Paolo Bonacelli
0.15 **Confessione reporter** Attualità. Condotto da Stella Pende

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.30 **Quando il fiume incontra il mare - Parabole di vita** Att.
10.15 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Terra Amara** Serie Tv
15.20 **Terra Amara** Serie Tv
15.55 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
1.35 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

10.10 **The Big Bang Theory** Serie Tv
12.05 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Junior** Film Commedia
16.15 **Quantum Leap** Serie Tv
18.05 **Freedom Pills** Documentario
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Il GGG - Il grande gigante gentile** Film Avventura. Di Steven Spielberg. Con Mark Rylance, Ruby Barnhill, Penelope Wilton
23.45 **Il Piccolo Principe** Film Animazione

Iris

6.40 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
7.00 **Nonno Felice** Serie Tv
7.30 **Ciaknews** Attualità
7.35 **Callas E Onassis** Serie Tv
9.00 **Squadra Antimafia** Serie Tv
9.50 **Syriana** Film Drammatico
12.00 **Ancora vivo** Film Drammatico
14.15 **Rocky Balboa** Film Drammatico
16.25 **Ciak Speciale** Show
16.30 **Woman in Gold** Film Drammatico
18.50 **Scommessa con la morte** Film Poliziesco
21.00 **Extreme Measures - Soluzioni estreme** Film Thriller
23.35 **Cellular** Film Thriller
1.35 **Scandalo internazionale** Film Commedia
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Inversione di rotta** Film Giallo
4.45 **Rosamunda non parla... spara** Film Commedia

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case. Condotto da Maika Desnoyers, Daniel Corbin
8.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
14.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Desideria: La vita interiore** Film Drammatico. Di Gianni Barcelloni. Con Stefania Sandrelli, Lara Wendel, Klaus Löwitsch
23.15 **XXX - Le più grandi pornostar di tutti i tempi** Documentario
1.15 **Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso** Società

Rai Scuola

14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Order And Disorder**
16.00 **The Core - Viaggio al centro della Terra**
17.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
18.00 **Digital World** Rubrica
18.25 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.30 **Progetto Scienza 2022**
19.00 **I superpredatori dei mari**
20.00 **Mondi d'acqua**
21.00 **Progetto Scienza 2023**
21.15 **Progetto Scienza 2023**
22.00 **RAN/Futuro24**

DMAX

6.00 **Missione restauro** Doc.
7.40 **Dal pollaio alla pista** Documentario
9.50 **WWE Raw** Wrestling
11.45 **WWE NXT** Wrestling
12.50 **Real Crash TV** Società
14.55 **Affare fatto!** Documentario
17.25 **Predatori di gemme** Documentario
19.15 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
21.25 **Questo pazzo clima** Documentario
22.15 **Colpo di fulmini** Documentario
0.10 **Moonshiners: la sfida** Cucina

La 7

12.15 **Inseparabili - Storie a 4 zampe** Documentario
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
15.55 **La7 Doc** Documentario
17.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario.
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
23.15 **Gazzetta Sports Awards 2023** Informazione

TV 8

13.50 **Un progetto sotto l'albero** Film Commedia
15.35 **Come ti organizzo il Natale** Film Commedia
17.15 **Natale a Winters Inn** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.35 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.55 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
1.20 **Una promessa sotto il vischio** Film Commedia
3.00 **Coppie che uccidono** Doc

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
12.00 **È Natale, Eve!** Film Commedia
13.45 **Il contadino cerca moglie** Reality
17.00 **Giuseppe Giacobazzi in "Io ci sarò"** Show
19.35 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.40 **Freddie Mercury - L'uomo dietro il mito** Documentario
23.00 **Queen - Nascita di un mito** Documentario
0.20 **Freddie Mercury - L'immortale** Documentario
2.30 **Il contadino cerca moglie** Reality

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica sportiva
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **I Witness - La verità uccide** Film Thriller

Rete Veneta

13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film: Crackers**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**

Antenna 3 Nordest

13.30 **Film: Indian la grande sfida** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: Badge of Honor** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

18.00 **Settimana Friuli** Evento
18.30 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **Noi Dolomiti – un progetto Fondaz. Dolomiti Unesco** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
21.00 **The best sandwich** Rubrica
22.00 **Basket – UEB Gesteco Civiale Vs UCC Assigeco Piacenza** Basket
23.30 **Bekér on tour** Rubrica
23.55 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa** Info
8.30 **Cartellino Giallo** Attualità
9.30 **I Grandi del Calcio** Doc.
10.55 **Campionato Primavera 2: Alessandria – Udinese** Calcio
12.00 **Rassegna Stampa** Info
13.40 **Un Venerdì da Leoni** Calcio
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
20.45 **Conferenze mister. Cioffi e Baroni pre Udinese - Verona** Rubrica
21.15 **Film: La quinta offensiva** Film
23.00 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Dedica il fine settimane agli amici e lasciati coinvolgere dalle loro iniziative, magari svolgendo anche un ruolo da protagonista ma senza voler essere tu a dirigere necessariamente i giochi. Il buonumore e il clima allegro ti giovano e favoriscono anche la dimensione sentimentale. Se in questo momento fossi solo, potrebbe forse presentarsi l'opportunità di fare entrare l'**amore** nella tua vita.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione di questo sabato ti mette un po' sotto le luci dei riflettori, attirando su di te l'attenzione e facendo convergere gli sguardi. In parte questo è legato al tuo **lavoro** e può essere il risultato di quanto hai portato avanti nei giorni scorsi. Goditi questo maggiore interesse nei tuoi confronti e prova a pilotarlo nel modo che più è utile ai tuoi progetti. In mano hai carte vincenti!

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione ti mette a tuo agio e ti consente di superare con eleganza eventuali difficoltà o incomprensioni nel **lavoro**, grazie a un atteggiamento sereno e distaccato che t'aiuta a mettere d'accordo tutti. Ti giova la disponibilità a rivedere alcune scelte, che forse erano eccessivamente ideologiche e scollegate dalla situazione reale. Attraverso questi ripensamenti stai guadagnando terreno.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Oggi la posizione della Luna favorisce l'espressione dei sentimenti, facendo così dell'**amore** una dimensione in cui ti muovi con agilità e piacevolezza. Per sentirti pienamente a tuo agio accetta anche quella percentuale di capricci che potrà affiorare quando meno te l'aspetti, consentendoti di esprimere il tuo lato più infantile e ingenuo. Se ti sforzassi per essere più serio perderesti spontaneità.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione ti invita a consacrare il fine settimana al partner, facendo dell'**amore** la fonte principale dell'energia che ti anima. Che sia attraverso il dialogo o il silenzio, in questi giorni quello che conta davvero nel rapporto è la presenza. Se ci sei e ti concedi veramente, tutto il resto viene da sé e non c'è bisogno di altro. Approfitta di questo stato d'animo per ascoltare le emozioni.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Grazie all'aiuto della Luna, la situazione nel **lavoro** diventa più fluida e, se necessario, sei anche in grado di adottare rapidamente soluzioni più radicali e drastiche per preservare il buonumore. Dedica il fine settimana a fare un po' di ordine tra le piccole cose del tuo quotidiano, ti fa bene rendere utile la tua giornata e ti consente di essere più disponibile alle sollecitazioni degli amici.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna favorevole nei tuoi confronti ti mette di buonumore e ti induce a trovare il modo di lasciar fluire i sentimenti liberamente tra te e il partner. L'**amore** è il capitale da investire, la tua maggiore ricchezza: più lo condividi e più aumenta. Oggi tendi a vivere questa dimensione con un'intensità forse un po' insolita, ma che è molto gradevole e ti fa bene al cuore. Non hai niente da perdere.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione oggi è più tesa, sei attraversato da una forte corrente emotiva che ti porta a vivere con intensità le relazioni, specialmente se parliamo d'**amore**, e a lasciarti coinvolgere in maniera totalizzante. In compenso, il partner potrebbe aiutarti ad aprire gli occhi su qualcosa che finora ti era sfuggito, consentendoti di ribaltare l'interpretazione delle cose e capire come gestirle.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Tutto preso dal tuo slancio vitale, che in questi giorni si manifesta con intensità, tendi a identificarti con alcune credenze che sono forse un po' estreme e falsano la percezione della situazione in cui ti muovi. Sei forse più influenzabile e rischi di confondere la speranza e i sogni con la realtà tangibile. Sposta l'attenzione sulle incongruenze nel **lavoro** e trova la soluzione che le risolve.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione odierna sposta la tua attenzione sui temi **economici**, incitandoti a fare delle scelte che favoriscano la tua autonomia e la libertà di movimento. Questo però potrebbe tradursi in comportamenti un po' troppo radicali e di rottura. Ma dentro di te c'è una voce che frena questo impulso e che capisce che le decisioni non sono così urgenti come potrebbero sembrare. Prova ad ascoltarla.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione ti aiuta a sintonizzarti sulle emozioni ed esalta il tuo lato intuitivo, anche se per altri versi questo genera tensione e alimenta una certa insofferenza. Irrequieto e ribelle, vuoi fare di testa tua come al solito, dando retta a quello che consideri il tuo lato più autentico, anche se a tratti rischia di essere quello più capriccioso. Nel **lavoro** fai qualcosa per differenziarti.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Oggi la configurazione crea una certa elettricità nell'aria che tende a rendere tutto più urgente, come se non ci fosse il tempo necessario. Ma tu continui a mantenere saldo il timone in mano e non cadi in questa trappola. Nel **lavoro** la situazione inizia a farsi leggermente confusa e contraddittoria, rischi di prendere qualche abbaglio. Ascolta il tuo intuito e concediti un momento di riflessione.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 15/12/2023

Bari	81	26	82	36	57
Cagliari	25	17	56	73	33
Firenze	20	5	19	24	46
Genova	81	57	90	13	23
Milano	14	3	61	64	70
Napoli	90	18	21	52	5
Palermo	61	70	56	64	76
Roma	10	19	32	78	56
Torino	50	48	8	82	16
Venezia	1	78	37	16	56
Nazionale	27	38	12	90	11

Nuovo SuperEnalotto

						Jolly
63	71	83	52	89	67	23

MONTEPREMI		JACKPOT	
	34.035.088,38 €		31.019.031,78 €
6	- €	4	430,69 €
5+1	- €	3	33,93 €
5	63.337,19 €	2	6,34 €

CONCORSO DEL 15/12/2023

SuperStar — Super Star 46

6	- €	3	3.393,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	43.069,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A							
16ª GIORNATA				**LA CLASSIFICA**			
GENOA-JUVENTUS			1-1	INTER	38 (15)	TORINO	20 (15)
LECCE-FROSINONE	DAZN	oggi	ore 15	JUVENTUS	37 (16)	FROSINONE	19 (15)
NAPOLI-CAGLIARI	DAZN	oggi	ore 18	MILAN	29 (15)	LECCE	17 (15)
TORINO-EMPOLI	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	ROMA	25 (15)	GENOA	16 (16)
MILAN-MONZA	DAZN/SKY	domani	ore 12.30	BOLOGNA	25 (15)	SASSUOLO	15 (15)
FIORENTINA-VERONA	DAZN	domani	ore 15	NAPOLI	24 (15)	CAGLIARI	13 (15)
UDINESE-SASSUOLO	DAZN	domani	ore 15	FIORENTINA	24 (15)	UDINESE	12 (15)
BOLOGNA-ROMA	DAZN	domani	ore 18	ATALANTA	23 (15)	EMPOLI	12 (15)
LAZIO-INTER	DAZN	domani	ore 20.45	MONZA	21 (15)	VERONA	11 (15)
ATALANTA-SALERNITANA	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45	LAZIO	21 (15)	SALERNITANA	8 (15)

JUVE, IL MUSO STAVOLTA È TROPPO CORTO

▶In vantaggio su rigore con Chiesa, i bianconeri non reggono al ritorno del Genoa che trova il pareggio con Gudmundsson

GENOA	1
JUVENTUS	1

GENOA (3-5-2): Martinez 5,5; Bani 6, Dragusin 6, De Winter 6; Sabelli 6 (39' st Vogliacco), Frendrup 6, Badelj 5,5, Malinovskyi 6, Vasquez 6,5 (1' st Ekuban 6,5); Gudmundsson 7, Messias 5,5 (48' st Haps ng). All.: Gilardino 6. In panchina Leali, Sommariva, Thorsby, Martin, Vogliacco, Jagiello, Kutlu, Matturro, Hefti, Puscas, Fini, Galdames.
JUVENTUS (3-5-2): Szczesny 6; Gatti 5,5, Bremer 6, Danilo 5,5; Cambiaso 6,5, McKennie 6, Locatelli 6, Miretti 5,5 (29' st Iling-Jr 6), Kostic 5,5 (23' st Weah 6); Vlahovic 6 (23' st Milik 6), Chiesa 7. All.: Allegri 6. In panchina Perin, Pinsoglio, Alex Sandro, Huijsen, Rugani, Nicolussi C., Nonge, Yildiz.
Arbitro: Massa di Imperia 6.
Reti: 28' pt Chiesa (rig), 3' st Gudmundsson
Note: Ammoniti: Danilo, McKennie, Milik, Badelj, Malinovskyi

La Juventus frena. A Genova, contro un combattivo Genoa, Allegri non va oltre l'1-1. Un gol per tempo: segnano i due fantasisti, Chiesa (rigore) e Gudmundsson. Ripresa decisamente sottotono per i bianconeri che non replicano la concretezza dei due precedenti venerdì conclusi con i successi contro Monza e Napoli. Così l'Inter, sempre capolista, può provare a scappare domani sera contro la Lazio. Rabiot, uscito malconcio dall'ultima sfida, non è neanche in panchina. Lo rimpiazza Miretti. Il Genoa, con la maglia gialla dei 130 anni in un Ferraris tutto esaurito, recupera Bani ma, ancora una volta, non può fare affidamento su Retegui, ai box per affaticamento muscolare.

IL SUSSULTO

Il primo sussulto lo regala un bolide di Malinovskyi, agilmente neutralizzato da Szczesny in presa bassa, poi è la Juventus a dettare i ritmi. Sabelli e Vasquez devono costantemente ripiegare in direzione della propria area, come al 14' quando Cambiaso asseconda il movimento di Chiesa in area, troppo defilato per finalizzare. Al 22' il fantasista prova a vestire i panni dell'assist man ma l'irruenza di Vlahovic, sotto porta, non si abbina a una felice mira. A riportare il sorriso sul volto del serbo, cinque minuti dopo, è il controllo fantozziano di Badelj: pallone sottratto e assicurato in un lampo a Chiesa. Rigore procurato (atterramento di Martinez) e trasformato con grande freddezza. Juve avanti, senza troppa fatica e con la consueta abilità nel capitalizzare gli errori altrui.

Gilardino chiede maggiore aggressività, la sua squadra lo accontenta. Vasquez è, a sorpresa, il più pericoloso: prima una soluzione alta di non molto, poi una sponda per un ritardatario e scomposto Gudmundsson. Gilardino lascia negli spogliatoi proprio il messicano e cambia l'assetto del suo Genoa. Da 3-5-2 a 4-4-2, con l'arretramento di Messias in favore di Ekuban. Il pareggio, al 48', nasce proprio da un brillante palleggio del nuovo entrato: scambio con Badelj prima dell'assist a Gudmundsson, bravo a battere Szczesny da posizione ravvicinata. Colpita a freddo, con tutta la difesa decisamente impreparata a una immediata sortita offensiva, la Juventus reagisce con un paio di fiammate. Al 51' Martinez rischia di combinare la frittata ma poi rimedia con un'uscita a valanga su Chiesa. Massa lascia correre su un braccio largo di Bani. Il Genoa non resta a difesa del fortino, anzi cresce con il passare dei minuti. Gudmundsson orchestra le ripartenze, apre il gioco e fa respirare i compagni.

Allegri comprende di dover necessariamente cambiare uomini per invertire l'inerzia. Fuori Vlahovic, spentosi troppo presto, e dentro Milik. Weah prende il posto di Kostic e, poco dopo Iling-Junior per Kostic. Il pressing del Genoa è sfiancante, i corpo a corpo si moltiplicano in una sfida sempre più fisica. Al 75' Bani è tutto a centro area ma il suo stacco impreciso. La Juve riprende in mano il gioco negli ultimi 10 minuti: all'89' paratissima di Martinez su un inserimento di Bremer. I tentativi dei bianconeri sono velleitari. L'1-1 finale è il giusto epilogo di un match poco spettacolare e molto frammentato. La Juve rallenta, il Genoa torna a sorridere dopo alcune prestazioni sottotono.

Marco Callai

VANTAGGIO Enrico Chiesa segna su rigore il gol dello 0-1

Spalletti: «Sarà dura, ma agli Europei per vincere»

NAZIONALE

«Gli Europei? Non si gareggia per accontentarsi, andremo in Germania per lottare su ogni fronte. Non possiamo che puntare al massimo, siamo i campioni in carica, non possiamo cercare una posizione inferiore a quella del 2020, anche se sarà difficile ripetersi»: così il ct azzurro Luciano Spalletti intervenuto a Casa Italia, in onda su Rai Italia e Rai Play. «Anche io ho visto l'Italia da lontano quando allenavo lo Zenit di San Pietroburgo e avrei potuto continuare a farlo perché finita la fantastica esperienza a Napoli mi sono arrivate proposte dagli Emirati Arabi e da altri campionati, nei quali sarei stato remunerato molto bene - racconta -. Ma non era il calcio che mi piaceva. Poi è venuta la chiamata della Nazionale e i miei sogni si sono avverati». Diversi giocatori pressano per accedere alla maglia tricolore: «C'è qualche giovane forte che stiamo seguendo con attenzione, anche lontano dall'Italia. Kayode, l'esterno della Fiorentina? Lo avevo convocato ma si è infortunato. Ora cerchiamo di valutarli direttamente, dal vivo. Luca Koleosho (nato negli Usa, attaccante del Burnley in Premier League e dell'Under 21) è un altro profilo piuttosto interessante».

Supercoppa italiana, si cambia ancora In campo a Gedda dal 18 al 22 gennaio

IL CASO

ERA STATA PREVISTA IL 4-8 GENNAIO, POI IL 21-25. CLUB ESASPERATI, IN A 4 PARTITE RINVIATE L'ARABIA SAUDITA PAGHERÀ 23 MILIONI

MILANO Agli occhi dei tifosi la Supercoppa Italiana rischia di diventare una farsa per colpa dell'Arabia Saudita che ha costretto a un nuovo cambio di data. Una situazione che ha esasperato anche i club. Il torneo si giocherà tra il 18 e il 22 gennaio. Inizialmente la Supercoppa era prevista tra il 4 e l'8 gennaio, poi tra il 21 e il 25. Con un tentativo degli arabi di farla slittare addirittura a febbraio, in piena ripartenza delle competizioni europee. Adesso con le nuove date le quattro partecipanti – e cioè Napoli, Inter, Lazio e Fiorentina – recupereranno la 21esima giornata tra febbraio e marzo: le date saranno decise in base ai sorteggi e al calendario delle coppe europee. Il torneo, come detto, si disputerà in Arabia Saudita (a Riyad e non più a Gedda), paese che pagherà circa 23 milioni di euro di premi (alla vincitrice ne andranno sette). Poi ci saranno i ricavi generati da fonti varie, inclusi i diritti tv, acquistati da Mediaset, che molto probabilmente trasmetterà le tre partite in prima serata su Canale 5.

Le nuove date sono state ratificate, ieri mattina, dal Consiglio di Lega. L'ufficialità arriverà lunedì 18 dicembre dopo i sorteggi di Champions, Europa e Conference League o al massimo mercoledì 20 dicembre quando da via Rosellini comunicheranno gli anticipi e i posticipi dalla 20esima alla 29esima giornata.

DETENTORI All'Inter l'edizione 2022

IL PROGRAMMA

La prima semifinale, Napoli-Fiorentina, tra la vincitrice dello scudetto e la finalista di Coppa Italia, si disputerà giovedì 18 gennaio. La seconda, tra l'Inter vincitrice della Coppa Italia e la Lazio seconda in campionato, andrà in scena venerdì 19 gennaio. La finale lunedì 22 gennaio. È il risultato di giorni di trattative intense della spedizione saudita della delegazione della Lega serie A con alcuni rappresentanti dei club partecipanti. Come si può ben intuire, la Supercoppa potrebbe avere un certo impatto sulla corsa scudetto.

L'Inter si trasferirà per giorni in Arabia, quasi una settimana se raggiungerà la finale. Il clima caldo potrà aiutare, ma la fatica della trasferta potrebbe pesare. In campionato sarà rinviata la sfida di San Siro contro l'Atalanta e questo, chissà, potrebbe permettere alla Juventus di effettuare un sorpasso in classifica, nell'attesa del recupero (e anche del derby d'Italia, sempre al Meazza, del 4 febbraio). Certo, in questi mesi la squadra di Simone Inzaghi ha dimostrato di sapersi districare tra più competizioni in giro per l'Europa.

Salvatore Riggio

MISSIONE 2024 SUPER SINNER FA GIÀ SCUOLA

▶Passaro e Nardi convocati a fare da sparring partner del campione, che venerdì sosterrà un test contro Alcaraz

PREPARAZIONE Francesco Passaro; a sinistra Jannik Sinner e Luca Nardi

TENNIS

Noi siamo i giovani. E Jannik Sinner, coi suoi 22 anni è il simbolo del tennis precoce che ha convocato ad Alicante due rampanti del Rinascimento azzurro, il 20enne Luca Nardi e il 22enne Francesco Passaro per prepararsi al prossim'anno. Venerdì, dopo due settimane di camp spagnolo, il numero 4 del mondo farà tappa a Villena per un altro test, l'esibizione contro il 20enne Carlos Alcaraz (numero 2) al quartier generale di coach Juan Carlo Ferrero. Poi, dopo il Natale in famiglia, sulle sue montagne, il Profeta dai capelli rossi volerà a Melbourne per gli Australian Open di metà gennaio.

IL PERUGINO: «COME SI FA A DIRGLI DI NO? AMMIRO LA SUA CONCENTRAZIONE» IL PESARESE: «SONO TIMIDO COME LUI»

ESEMPIO

«Come facevo a dire di no a quest'esperienza? Tramite il maestro Vagnozzi già mi ero allenato con Jannik a Roma e a Montecarlo, mi aveva invitato anche l'anno scorso eravamo rimasti al centro tecnico federale di Tirrenia. Cerco di stargli dietro soprattutto nella concentrazione, nell'intensità che lui riesce a tenere per 2/3 ore e che invece io non ho avuto quest'anno. Senza continuità, ho avuto alti e bassi, ho pensato troppo a entrare nei primi 100 del mondo mentre dovevo seguire il mio percorso di maturità, come giocatore e come persona». Le parole di Passaro, da Perugia (allenato da Roberto Tarpani), che vuole i top 100 (da 201), ricalcano quelle di Nardi, da Pesaro, che, da 118, punta al salto di qualità con coach Giorgio Galimberti, alla Queen's Academy di Cattolica. «Jannik e io siamo sempre andati d'accordo, siamo amici, ad Alicante non ci sono andato da sparring partner, ma per migliorarmi, per osservare bene che cosa fa, come si gestisce in campo. Oggi, anche per via della lingua e del fatto che l'ho frequentato, mi sento più vicino a lui che a Carlos, Alcaraz, mio coetaneo, che frequento nei tornei dai 10 anni: ci ho perso 4 volte su 4, una anche con un match point, poi lui è cresciuto molto più velocemente». Strani i loro intrecci alle Next Gen Finals: l'anno scorso a Milano, Passaro ha beffato l'amico Matteo (Arnaldi) salvando 3 match point, quest'anno, a Gedda, Nardi ha eliminato l'amico Flavio (Cobolli), battendolo a sorpresa.

DILEMMI

Luca è un gioiellino che non riesce a uscire dalle montagne russe: fenomeno di precocità a livello juniores, anche in Arabia ha ammaliato con smorzate, lob e un passante di rovescio al bacio, ma non è continuo e, appena messo piede ad Alicante, s'è storto una caviglia ed è tornato a casa. «La lezione più importante di Gedda è che servizio e risposta sono sempre più decisivi», sostiene. «Evito le attenzioni, sono al limite del timido, vado d'accordo con Jannik proprio perché siamo simili», dice. «Hanno detto che ho un tennis alla Federer: sono paragoni eccessivi. E' vero, ho qualità che altri non hanno, so far punto in tanti modi, so variare il gioco a tutto campo, non do mai una palla sempre uguale all'avversario, cerco di trovare le soluzioni che altri non troverebbero, e cerco di divertirmi. Qualche volta mi scappa pure un sorriso per quanto sono contento di un colpo», confessa. «In campo devi tirar fuori la personalità: se hai ragione, vinci la partita e ti prendi gli applausi, e dimostri una qualità, se la perdi, ti criticano, qualcuno ti rinfaccia: "Te l'avevo detto", e allora le decisioni che prendi diventano un difetto», puntualizza. Intanto, dopo il ritiro di Sinner il 1000 di Bercy ha ridotto da 4 a 3 i match pomeridiani. Mai più match che finiscono al mattino!

Vincenzo Martucci

L'annata folle del nuoto: a giugno anche gli Europei

LA DECISIONE

Hanno deciso. Gli Europei di nuoto 2024 sono stati fissati tra il 10 e il 23 giugno in quel di Belgrado (bei ricordi mondiali: Novella Calligaris e il suo oro e record). Cioè nel bel mezzo dell'ingorgo in acqua, che neanche la spiaggia libera di una domenica a Ostia. A febbraio i mondiali (Doha), a luglio le Olimpiadi (Parigi), nuotatori costretti a scegliere, costretti a un surménage che tiene in basso conto le esigenze psicofisiche alla faccia della salute mentale, che tanti degli atleti rivendicano. Dunque fondo, vasca, tuffi e artistico nel bel mezzo di giugno, subito dopo i trials francesi, e con nel bel mezzo, già calendarizzato, il "Sette Colli", 21-23 giugno, a Roma, nella "piscina più bella del mondo". Chi farà cosa? Agli organizzatori europei poco importa: conta l'incasso, magari tv o streaming. Un tuffo sì, ma nella confusione.

P.M.

FISSATI A BELGRADO UN MESE PRIMA DELL'OLIMPIADE: UN CALENDARIO FITTO CHE NON GUARDA ALLA SALUTE DEGLI ATLETI

Lettere&Opinioni

«NON È UN PAESE NORMALE DOVE DA ANNI CI DEVONO ESSERE CENTINAIA DI POLIZIOTTI E MILITARI A DIFENDERE I CANTIERI DI UNA FERROVIA CHE COLLEGHERÀ VELOCEMENTE E IN MANIERA SOSTENIBILE ITALIA E FRANCIA»

Matteo Salvini, *ministro delle Infrastrutture*

La frase del giorno

G | Sabato 16 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e i nostri soldi

Il reddito di cittadinanza non solo non ha creato lavoro ma si è rivelato anche un'enorme mangiatoia (elettorale)

Roberto Papetti

Caro direttore,
leggo dalle pagine del nostro Gazzettino delle percezioni truffa del reddito di cittadinanza nel Vicentino, ma penso che il fenomeno trovi riscontro un po' in ogni dove. Le recenti cronache trattano di condanne e risarcimenti per omicidi e ferite per casi di legittima difesa, per rapine e quanto altro, il che mi fa venire il dubbio: chi risarcirà e pagherà per le truffe del reddito di cittadinanza? Non è il caso di ricercare a fondo tanto chi lo ha percepito non avendone i requisiti, quanto chi non ha avuto la diligenza dei controlli e chi ha ottenuto consenso elettorale, perché è ipotizzabile il voto di scambio? Il timore è che tutto ricada sulla testa del cittadino onesto ovvero pantalone. Cosa ne pensa?

Celeste Balcon
Belluno

Caro lettore,
il reddito di cittadinanza si è rivelato non solo uno strumento scarsamente o per nulla efficace rispetto ai "nobili" obiettivi, lotta alla povertà e creazione di nuovi posti di lavoro, per i quali si disse fosse nato. Si è anche trasformato in una mangiatoia (elettorale) in cui in molti, ad ogni latitudine ma soprattutto in alcune regioni, hanno trovato il modo di cibarsi, impossessandosi illegalmente di denaro pubblico, senza averne alcun diritto e sottraendo risorse a chi invece ne aveva davvero bisogno. Il caso che abbiamo raccontato ieri, di alcune persone che nel Vicentino incassavano il sussidio nonostante fossero stata prima in carcere e poi agli arresti domiciliari per i reati di rapina e ricettazione, è assai eloquente della facilità con cui si potevano aggirare le norme e incassare abusivamente un reddito di diverse centinaia di euro al mese senza troppi problemi. Del resto il percorso fissato dalla legge per ottenere il reddito sembrava (o forse era) fatto apposta per ingolosire e agevolare i malintenzionati: l'erogazione del denaro avveniva infatti attraverso una semplice auto-dichiarazione. I controlli erano solo successivi, non preventivi. Il richiedente compilava il modulo e se i requisiti sulla carta erano quelli richiesti, partiva l'erogazione del sussidio. Facile no? Peccato che in molti si dimenticassero (si fa per dire...) di indicare il fatto che, per esempio, non risiedevano stabilmente in Italia o che percepivano già altri redditi o che non disponevano dei requisiti di onorabilità richiesti (avevano cioè precedenti penali) o che, com'è successo, in alcuni casi, avevano vinto importanti somme alla lotterie o incassato discrete eredità. Per non dire dei molti che un'occupazione in realtà ce l'avevano, ma in nero. In questi e in tantissimi altri modi, milioni di euro di denaro pubblico hanno preso il volo. Spesso in modo definitivo. Perché anche se numerosi dei truffatori sono stati poi scoperti e denunciati dalla Guardia di Finanza, solo in minima parte quei soldi potranno essere recuperati. Una volta incassati e spesi, chi li trova più e riesce a farseli restituire? C'è da chiedersi se chi ha formulato in questo modo la legge sul reddito fosse troppo sprovveduto. O se, al contrario, non lo fosse affatto e avesse ben chiaro cosa sarebbe successo. Ognuno si dia la propria risposta.

Sanità / 1

Servizio impeccabile

Mi sono recato ieri mattina 13 Dicembre alla sede Ulss 6 di Piazza Mazzini n. 12 a Padova per un prelievo di sangue, e devo esprimere apprezzamento e gratitudine per quanto sperimentato. Sede centrale, comoda ed accessibile; servizio impeccabile per precisione, competenza e cortesia. Non ultimo, sono stato accettato senza prenotazione. Un vero esempio per la sanità pubblica e privata.

Fabio Tamellini

Sanità / 2

Richiesta incomprensibile

Oggi mi sono recato in una struttura dell'Ulss 3 per prenotare una ecografia per mia moglie. Visto il tempo fissatomi dal medico di base di 60/90 giorni ho chiesto che mi venisse assegnata una struttura pubblica appena si rendesse disponibile un posto. Risposta dell'addetto allo sportello: «Se vuole la certezza di una struttura pubblica deve pagare 10 € oltre al ticket». Non ho parole!

Ottorino Ballon

Accoglienza

Migranti e cagnolini

Qualche giorno fa, Papa Francesco ha affidato al mondo il suo ultimo umanitario monito: «Le famiglie non mettono più al mondo bambini, preferendo piuttosto circondarsi di cagnolini... accolgano invece in casa i migranti, come dei loro figli!». Ma forse questi mal preferiti "cagnolini" sono anch'essi dei vagabondi che rubano, rapinano, spacciano, aggrediscono e violentano, quand'anche non uccidano?

Giuseppe Sarti

Sentenze

Il gioielliere come l'Ucraina

Resto stupefatto nell'apprendere la notizia della sentenza che condanna il gioielliere Ilario Roggero a 17 anni di carcere e al risarcimento di 500mila euro ai familiari dei rapinatori per aver reagito, uccidendo due banditi che avevano fatto irruzione nella sua gioielleria, a difesa della sua incolumità e proprietà. È come se si fosse condannata l'Ucraina per aver reagito con l'uso delle armi all'invasione Russa per difendere e tutelare i propri confini. Se i tre malfattori se ne fossero stati a casa loro come tanti tranquilli cittadini magari a guardare la televisione o a leggere un buon libro tutto questo non sarebbe successo, loro continuerebbero a vivere la loro vita e altrettanto serenamente lo farebbe il gioielliere, ma fare il mestiere del rapinatore comporta anche questi rischi.

Alessandro Cettolin

Venezia

Luminarie invasive

A Venezia, città internazionale e mondialmente conosciuta, per le "luminarie" del S.Natale non si possono prevedere soluzioni meno invasive ed esteticamente più confacenti alla bellezza della città? È mai possibile questo degrado fatto di innumerevoli grovigli di cavi e matasse penzolanti? Soprintendenza e Comune approvano?

Alessandro Tamborini

Funerali

Nulla di irrisorio

La lettera del sig. Ivano Roman del 7 dicembre 2023 accusava la "strumentalizzazione" dei media (stampa compresa) circa la morte e la sua "celebrazione" (atto-rito funebre compreso). Non vi trovo, nella lettera pubblicata, nulla di irrisorio e di banale perché non parla assolutamente dei "sentimenti e commozioni" che sono invece oggetto della sua risposta sbagliata e ingiusta nei confronti del Sig. Ivano (così l'ho interpretata). Non vorrei che fosse una copertura della responsabilità che "qualcuno" (come i social) fa fatica ad accettare.

don Fernando Comi

Europa

Il trucco dietro al Mes

Non so se il governo italiano firmerà o meno il nuovo Meccanismo Europeo di Stabilità. Sappiamo che firmare il MES non obbliga poi a utilizzarlo, ma credo che quello strumento presenti clausole vessatorie sotto forma di costi altissimi per gli Stati in gravi difficoltà finanziarie che ne facessero ricorso. In tal caso, che senso avrebbe approvare uno strumento capestro? Non sarebbe meglio, invece, realizzare un mezzo di salvataggio per gli Stati europei a rischio default di tipo federale, una specie di condivisione del rischio stesso tra i Paesi dell'Eurozona?

Mauro Cicero

La vignetta

TORNA DI MAIO
CI MANCAVA ANCHE QUESTA

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 15/12/2023 è stata di **42.462**

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Studenti veneti "fuoriclasse", otto premiati. Zaia: «Un esempio»
I giovani, su 43 a livello nazionale, sono risultati vincitori di borse di studio per il progetto "I Fuoriclasse della scuola", giunto alla settima edizione, grazie al contributo di donazioni

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Lupi nella Lessinia: tre branchi e in uno sono nati otto cuccioli
«In Alpago hanno ucciso centinaia di pecore, asini, mufloni, caprioli e cervi. Nonostante i recinti alti un metro e mezzo e i cani da guardia. Gli allevatori stanno chiudendo». **(Innocente)**

Sabato 16 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

L'Argentina e i nodi che il "matto" ora deve sciogliere

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) delle sue proposte, comprendenti l'immediata adozione del dollaro americano al posto della moneta nazionale, l'abolizione della Banca Centrale e la riduzione al minimo di ogni presenza statuale, in un Paese in cui lo Stato provvede a tutto, gli avevano provocato il soprannome di "El loco" che in italiano si traduce "il matto". Ebbene "il matto" ha vinto contro ogni aspettativa, contro la quasi totalità dei media più autorevoli e contro la disapprovazione dell'establishment internazionale, portando avanti un programma di feroce austerity. Gli studenti che ho incontrato a Buenos Aires mi hanno sottolineato di avere votato per Javier Milei non in approvazione dei suoi programmi, ma come reazione ad un progressivo degrado che, nell'ultimo anno, ha portato il livello di inflazione al 140%, ha ridotto in povertà oltre il 40% della popolazione, ha aumentato la già impressionante differenza fra ricchi e poveri e ha totalmente svuotato le casse dello Stato, indebitando l'Argentina in modo sostanzialmente irrimediabile. Da domenica scorsa, giorno dell'insediamento, sono iniziate le difficoltà e i cambiamenti della politica governativa, anche perché il nuovo presidente, pur avendo estesi poteri, non può governare senza l'appoggio del Parlamento. Questo ha obbligato Javier Milei a stringere un'alleanza con il partito conservatore dell'ex presidente Macri e altre forze politiche meno radicali ma, soprattutto, a scegliere un ministro dell'economia che già aveva ricoperto questo ruolo nello stesso governo Macri e che viene perciò ritenuto in grado di dialogare positivamente con il mondo produttivo argentino, con il Fondo Monetario e con la finanza internazionale. Il programma del "matto" ha quindi presto abbandonato la "dollarizzazione" dell'economia e gli altri estremismi e si sta rapidamente trasformando in un progetto di liberalizzazione e di austerità, progetto certamente meno dirompente ma ugualmente di difficilissima attuazione in un Paese come l'Argentina. Per mettere in ordine tutte le situazioni dissestate, sono infatti necessari anni di duri sacrifici. Nello stesso tempo, tuttavia, per adempiere alle promesse elettorali e per conquistare la risposta positiva da parte dei mercati internazionali, bisogna agire in tempi rapidissimi. Come decisione concreta è stato ridotto il numero dei ministeri da diciannove a otto, misura di forte significato emotivo, ma certamente meno dirompente delle molte decine di migliaia di licenziamenti del settore pubblico preannunciati nella campagna elettorale. Come possa poi operare in modo efficiente un ministero che comprende in una sola persona la competenza sulla Pubblica Istruzione, la Sanità, il Lavoro, la Sicurezza Sociale, i Trasporti, l'Energia e le Telecomunicazioni è un teorema tutto da dimostrare, ma è un messaggio certamente forte e popolare nell'immediato. I problemi che il nuovo presidente argentino dovrà affrontare fanno quindi tremare le vene ai polsi, anche perché si dovranno rivedere tutti i rapporti internazionali che l'irruente campagna elettorale aveva compromesso. In primo luogo le relazioni con il Brasile, Paese gigante del Sud America, non saranno facili da riaggiustare dopo i ripetuti insulti lanciati al presidente brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva, insulti resi più pesanti dalle relazioni quasi fraterne tenute da Milei con Bolsonaro, predecessore e avversario mortale di Lula. Appena concluso il conteggio dei voti, è inoltre iniziato un veloce avvicinamento verso i collaboratori di Joe Biden per tentare di riequilibrare i numerosi e calorosi scambi di reciproca vicinanza politica con Donald Trump. Allo stesso modo è subito iniziato l'ammorbidimento delle relazioni con la Cina. Con l'Europa i nodi da sciogliere non saranno pochi. E' infatti significativo che l'unico primo ministro dell'Unione Europea presente al giuramento di Milei sia stato Viktor Orban, non certamente l'uomo più popolare a Bruxelles. A questo punto dovremmo però aprire un capitolo assai delicato perché ormai da troppo tempo l'Europa non dedica all'Argentina (e a tutta l'America Latina) l'attenzione che essa merita. Dopo vent'anni di trattative non è ancora entrato in vigore il trattato commerciale fra Unione Europea e Mercosur. Anche i rapporti culturali si sono via via affievoliti. Fino a trent'anni fa i leader politici latino-americani (fossero essi democristiani o socialisti) erano, nella quasi totalità, strettamente legati alle loro radici europee. Oggi il loro riferimento è il mondo degli affari, della politica e delle università degli Stati Uniti. Insieme al "potere duro" noi europei stiamo perdendo anche il "potere dolce".

Le idee

Ecco perché l'Europa ci ascolta (e ci teme)

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) Pessima notizia per Putin che puntava molto sulla posizione anti ucraina del premier ungherese. Non si esclude che la Meloni gli abbia promesso l'ingresso tra i conservatori (lui è uscito dai popolari) dandogli una casa e arginando un possibile sorpasso nei gruppi europei di Identità e Democrazia dove c'è Salvini. Siamo ascoltati anche dalla Francia (il rapporto con Macron è tornato ottimo) che ha problemi vicini a nostri (debito pubblico al 110 per cento del pil) e non è affatto interessata a una nuova austerità vista la vicinanza delle elezioni presidenziali. Siamo stati ascoltati sull'immigrazione, dove per la prima volta s'è visto un abbozzo di politica europea di contrasto, con un assegno di dieci miliardi. Siamo un po' temuti perché con la franchezza che le ha procurato una empatia molto estesa, la Meloni è anche capace di ribaltare i tavoli cogliendo anche punti deboli dei suoi colleghi: lo fece con Scholz in una interlocuzione riservata che mutò l'atteggiamento del cancelliere tedesco. Certo, restano ancora fortissime incomprensioni su dossier molto delicati. Per la revisione del bilancio bisognerà aspettare il Consiglio europeo di febbraio e anche a livello di ministri finanziari si dovrà attendere il prossimo incontro "fisico" avendo Giorgetti giustamente rifiutato decisioni fondamentali prese in collegamento web. Più delle riunioni formali, servono infatti gli incontri informali, le chiacchierate davanti a un buon bicchiere, come quello molto fotografato durante l'incontro della Meloni con Macron e Scholz...

Sabato 16 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

Friuli
IL GAZZETTINO
Sabato 16, Dicembre 2023

Sant'Aggeo, profeta. Al tempo di Zorobabele, re di Giuda, esortò il popolo a riedificare la casa del Signore, nella quale affluiranno le ricchezze di tutte le genti.

-1°C 7°C
Il Sole Sorge 7:41 Tramonta 16:20
La Luna Sorge 11:05 Cala 20:09

STEFANO (ELIO) BELISARI VENERDÍ RICEVERÁ IL PREMIO PORDENONE MUSICA E CANTERÁ AL VERDI

A pagina XIV

Concorso
Fiamme gialle a fumetti, concorso per le mascotte assieme al Paff!

A pagina XV

Concerti
Dopo Zucchero confermato anche l'arrivo dei Negramaro

Dopo quello di Zucchero un nuovo grande annuncio: il 18 giugno il Bluenergy Stadium ospiterà l'attesissimo ritorno dei Negramaro.

A pagina XIV

Carte false per fare i bidelli: 39 nei guai

▶Scoperto in Friuli un vero e proprio "diplomificio" Un danno erariale quantificato in quasi due milioni

▶L'indagine della Guardia di finanza ha scoperchiato un sistema basato sull'attestazione di falsi titoli scolastici

FINANZA Ha indagato

Scoperto in Friuli un vero e proprio "diplomificio" da due milioni di euro. Trentanove persone sono state segnalate dalla Guardia di Finanza alla Procura della Repubblica di Udine, con l'accusa di aver attestato falsi titoli scolastici, professionali o di servizio per essere assunti con contratti a tempo determinato presso diverse scuole della provincia, con la qualifica di addetti amministrativi, tecnici ed ausiliari (i cosiddetti Ata). Assunzioni su basi fasulle messe in atto tra il 2018 e il 2022 che hanno provocato un danno erariale quantificato in due milioni di euro.

A pagina 11 nel fascicolo nazionale

Cade da 15 metri a Porto Nogaro È molto grave

▶I carabinieri stanno indagando sulla dinamica dell'infortunio

È ricoverato in gravissime condizioni l'operaio di 33 anni protagonista di un infortunio sul lavoro ieri mattina, nella zona industriale di Porto Nogaro. L'uomo, di origine rumena, classe 1990, domiciliato a Cervignano del Friuli, è precipitato al suolo da un'altezza di circa 15 metri mentre stava lavorando all'interno degli spazi produttivi della Becker Italia srl, in via Enrico Fermi 30, a San Giorgio di Nogaro. Sul posto anche i carabinieri.

A pagina VII

L'innovazione
In quota i primi vigneti certificati "Residuo zero"

I vigneti coltivati alla quota più alta in Friuli, da ieri sono i primi ad essere certificati "Residuo Zero". Il riconoscimento all'azienda di Roberto Baldovin.

A pagina VII

Omaggio Per tesi su alcuni dei temi a lui più cari

Dedicato a don di Piazza un premio di laurea

La notizia arriva a pochi giorni dalla tradizionale Lettera di Natale dei preti di frontiera, un appuntamento di cui è sempre stato uno dei principali animatori.

A pagina IX

Sanità
Tre miliardi per la salute nella nuova Finanziaria

Il cantiere del nuovo ospedale di Pordenone va avanti, in estate dovrebbero entrare i primi pazienti, ma grazie soprattutto a "mamma" Regione che anticipa i fondi che dovrebbero arrivare da Roma per coprire gli aumenti dei costi per il caro prezzi degli ultimi due anni. L'ultima batosta? Altri due milioni di rincari. E copre la Regione, che in Finanziaria mette più di tre miliardi per la sanità.

Alle pagine II e III

Lo scontro
«Ciclovia non finanziata» De Toni contro la Regione

Niente soldi per la ciclovia Alpe Adria. E arriva il primo, timido, (mini) affondo del sindaco di Udine - che resta pur sempre fiducioso in un happy end - all'indirizzo della Regione. Più un "buffetto" che un affondo, a dire il vero. Ma fa rumore, a poca distanza dall'«affaire» Cedolins, che ha aperto lo scontro diplomatico con la giunta Fedriga.

De Mori a pagina VI

Calcio
Contro il Sassuolo Thauvin è pronto Incognita Zemura

Cioffi ragiona sulla formazione da schierare domani contro il Sassuolo in una gara che non permette appello. Dietro ci sarà Lucca, l'estroso francese è favorito rispetto a Pereyra. A guidare il comparto della difesa è probabile che ci sia Kristensen. Mister Cioffi sta eseguendo gli ultimi aggiustamenti nella formazione per non deludere le attese.

A pagina X

Basket
Pillastrini: «Dopo la vittoria ci serve la continuità»

Tocca di nuovo alla Gesteco Cividale inaugurare il weekend di serie A2: in via Perusini stasera arriva l'Assigeco Piacenza ed è un'altra sfida che per i gialloblù conta tantissimo, data la precaria situazione di classifica in cui si trovano. Farà parte del "pacchetto biglietti" che comprende il successivo derby prenatalizio con Udine. Così la presenta l'head coach Stefano Pillastrini.

A pagina XIII

Il dibattito sulla salute

Ospedale, un "buco" da 19 milioni

▶A ridosso della fine dell'anno nuova batosta per i rincari Il cantiere costa altri due milioni in più, Stato in ritardo

▶Il ministero delle Infrastrutture deve ancora saldare la maggior parte delle richieste legate ai materiali più costosi

IL CONTRACCOLPO

PORDENONE-UDINE Il cantiere del nuovo ospedale di Pordenone va avanti, in estate dovrebbero entrare i primi pazienti, ma grazie soprattutto a "mamma" Regione che anticipa i fondi che dovrebbero arrivare da Roma per coprire gli aumenti dei costi per il caro prezzi degli ultimi due anni. L'ultima pezza in ordine di tempo è di questi giorni e sfiora i due milioni, destinati a coprire i maggiori oneri per la realizzazione degli impianti elettrici. È la sesta istanza partita dall'AsFo per poter far fronte alla lievitazione delle spese conseguente all'aumento dei costi delle materie prime e dell'inflazione, rincari che si sono fatti sentire già dallo scorso anno. Il punto è che a pagare dovrebbe essere lo Stato, precisamente il Ministero delle Infrastrutture con le risorse destinate proprio a coprire i rincari subiti dai cantieri pubblici ma, per ora, solo una piccola quota di quanto necessario è arrivata a Pordenone da Roma.

IL CONTO

Nel 2022 è partita la prima istanza per 2,3 milioni e il Ministero ha risposto mandando un assegno da 1 milione 180mila euro; a questa ne è seguita un'altra, ben più cospicua, da 11,3 milioni, che non ha ancora avuto risposta. Dalla seconda alla terza, per 2,5 milioni, in questo caso da Roma la copertura è stata totale, così come per l'ulteriore richiesta da 5 milioni. Ad ottobre 2023 è stata formulata una quinta istanza, per 4,5 milioni ed è in attesa di essere coperta dal Governo. In questa settimana dal cantiere è giunta la sesta richiesta di copertura a causa di rincari pari a 1,867 milioni, che troverà ancora copertura per ora con risorse regionali, in attesa che lo Stato provveda e quanto uscito dalle casse Fvg, per la copertura dei rincari, rientri. Complessivamente, quindi, lo Stato non ha ancora saldato rincari per quasi 19 milioni (18,787 milioni) a fronte di una cifra complessiva che sfiora i 27 milioni di costi aggiuntivi dovuti alle contingenze economiche verificatesi in questi due anni. Una cifra che si aggiunge ai 227 milioni di costi previsti dal progetto, cui si devono sommare 18 milioni per varianti in corso d'opera.

SOLO GRAZIE AGLI ANTICIPI DELL'ENTE REGIONALE SI SALVANO LE OPERE

IN AULA

Cifre che a Pordenone si mettono in riga proprio nelle ore in cui in Consiglio regionale è stato approvato il corposissimo articolo della Finanziaria regionale 2024 dedicato alla sanità e all'assistenza sociale del Friuli Venezia Giulia, ben 3,181 miliardi per il sistema salute, più della metà dell'intera legge di Stabilità all'approvazione dell'Aula. «Abbiamo realizzato una manovra di fine anno importante», ha affermato l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, sottolineando che la cifra messa a bilancio rappresenta quasi il 10% di risorse in più rispetto allo scorso anno con una capacità di programmazione fin dall'inizio dell'esercizio mai accaduto in precedenza. Sono in aumento gli investimenti a favore del sociale, della disabilità, delle case di riposo e degli anziani non autosufficienti, del contrasto alla violenza sulle donne, del Fondo per l'autonomia possibile», ha elencato, indicando al contempo i prossimi obiettivi. «Non dobbiamo però fermarci agli stanziamenti – ha detto -. Il nostro sistema ha bisogno di una grande operazione di riqualificazione». E più ancora nel dettaglio: «Non è accettabile prevedere maggiori risorse senza vedere un miglioramento dei servizi erogati. Andranno pertanto prese decisioni difficili che nel breve periodo potranno riscuotere anche scarso consenso – ha sostenuto -. I dati dimostrano che più personale e più finanziamenti non sono più sufficienti. Il sistema - ha proseguito - ancora oggi è organizzato per una so-

IL COMPARTO DELLA SALUTE NELLA MANOVRA GUADAGNA PIÙ DI TRE MILIARDI

Asili nido e mutui, si abbattono le rette per le giovani coppie e arriva anche il welfare sociale

FAMIGLIA L'assessore Rosolen ha spiegato il percorso per agevolare i nuclei familiari più numerosi: dai nidi ai mutui

WELFARE

PORDENONE/UDINE La Regione non può intervenire sulle buste paga dei lavoratori, per incrementarle, né sul cuneo fiscale, né eliminare la differenza stipendiale tra uomo e donna. Ma, rendendosi conto che queste questioni sono un problema, può intervenire direttamente per sostenere il reddito attraverso «forme di welfare sociale» al fine di «ridurre il divario». È uno dei concetti chiave che presiedono agli stanziamenti previsti per Lavoro, famiglia e istruzione illustrato ieri in Consiglio regionale dall'assessore di riferimento, Alessia Rosolen, nel corso della discussione per l'approvazione della legge di Stabilità regionale 2024.

Va in questa direzione, ha sottolineato l'assessore, una delle novità della Finanziaria 2024, cioè i prestiti a giovani coppie per l'abbattimento del mutuo sulla casa – 18 milioni nel triennio – e i complessivi 232 milioni che nel prossimo anno l'assessorato gestirà per assicurare l'abbattimento delle rette per asili nido, i servizi della Carta famiglia, le risorse per il sistema formativo che, tra l'altro, recepisce come strutturale il «bonus psicologo», coperto da 500mila euro. La cifra comprende, poi, i fondi per lavoro, formazione, ricerca, istruzione e università. Non solo finanziamenti, però.

Rosolen ha infatti preannunciato «una nuova legge per lo sviluppo di un sistema di welfare territoriale che coinvolga aziende, enti locali, terzo settore, mondo accademico, enti di ricerca nella realizzazione di interventi per il benessere delle famiglie, il miglioramento della qualità della vita lavorativa, la crescita e l'attrattività del territorio». La scrittura della norma «è già avanzata – ha specificato l'assessore - e servir a completare il quadro su cui stiamo lavorando dalla scorsa legislatura». Poi alcuni numeri per ricostruire lo storico dell'impegno su famiglia, denatalità, lavoro e istruzione del Governo guidato da Massimiliano Fedriga: «Sulla famiglia avevamo 20 milioni, oggi ne abbiamo 70 – ha esemplificato Rosolen -; sul lavoro siamo passati da 18 a oltre 26 milioni; su istruzione e università da 31 a 68 milioni. Siamo intervenuti sulla questione demografica e sull'attrattività».

Riguardo alla famiglia, ancora, quasi triplicate le risorse per le Sezioni Primavera (1,4 milioni) che potranno essere attivate in deroga anche con 5 bambini. All'abbattimento delle rette dei nidi vanno 24 milioni. Stessa cifra per la Dote famiglia, 24 mi-

Chirurgia plastica, il numero uno lascia il Friuli per la Lombardia

▶Roberto Baraziol, era arrivato a Pordenone per la ricostruzione dopo gli interventi oncologici

▶Dopo appena cinque anni lascia il suo posto Si temono problemi per il reparto di Senologia

IL CASO

PORDENONE/UDINE Mentre in Regione si discuteva e si votava la legge di Stabilità, parlando di prospettive future mirabolanti per la Sanità e di milioni di euro come se fossero noccioline, all'ospedale di Pordenone si consumava un altro strappo. Di quelli che fanno male. Già, perchè nelle prossime settimane se ne andrà ancora un professionista. Non un medico qualsiasi, un chirurgo plastico, il responsabile del Servizio di chirurgia plastica ricostruttiva, il dottor Roberto Baraziol.

LE MOTIVAZIONI

Non se ne va perchè la pensione incombe, ma ha deciso di prendere la strada della Lombardia dove, oltre a fare il primario visto che ha vinto un concorso, potrà finalmente mettere a frutto tutta la sua esperienza. Non che al Santa Maria degli Angeli e al Cro non servisse, anzi, era stato "acchiappato" e portato a Pordenone proprio per garantire quella impermeabilità tra il Cro e il Santa Maria degli Angeli per gli interventi oncologici in cui è necessaria una ricostruzione. In particolare il seno e quelle operazioni dure di otorino dove le cellule maligne si aggrappano a tutto quello che trovano e per essere estirpare spesso c'è da "demolite" parti importanti del volto che poi possono essere ricostruite. Questo era il suo compito. Un compito fondamentale, dunque, perchè soprattutto per il seno la ricostruzione della mammella è fondamentale per l'equilibrio, anche psicologico, della donna. Non a caso Roberto Baraziol lavorava a stretto contatto con l'equipe di Senologia. Solo che una sorta di sottoutilizzo, l'aria non buona che tira al Santa Maria degli Angeli, qualche promessa mancata e l'incertezza della collaborazione con il Cro che gli avrebbe dato casistica e numeri, oltre che la possibilità di curare tanta gente, hanno indotto il chirurgo a levare le tende. Pur a malincuore

CHIRURGO PLASTICO Roberto Baraziol lascia il ruolo di responsabile della struttura semplice ricostruttiva dell'ospedale pordenonese

L'ARRIVO

E pensare che era arrivato con tante speranze da Udine al Santa Maria degli Angeli, "strappato" dall'allora direttore Giorgio Simon. Le cose non si erano messe bene, perchè il ruolo di un chirurgo plastico con una struttura complessa (leggi primario e posti letto) non era possibile averlo a Pordenone. Non a caso l'allora direzione generale della Sanità si mise di traverso. Fu un blitz a garantire la sua assunzione, responsabile di struttura semplice per la ricostruzione dopo interventi oncologici e un futuro da costruire. Sempre a Pordenone. Oggi il futuro è arrivato: è la Lombardia.

Loris Del Frate

La curiosità

Il "miracolo" di Bottecchia a cento anni dal Tour

Ottavio Bottecchia, il ciclista veneto, ma "adottato" da Pordenone dove iniziò a correre in bicicletta, primo italiano a vincere il Tour de France con la maglia gialla addosso dalla prima all'ultima tappa, sarà commemorato dalla Regione nel centenario della sua vittoria, nel 1924. L'aula del consiglio regionale, infatti, non solo ha accolto la richiesta che era stata presentata dal consigliere di opposizione, Nicola Conficoni, ma dai 20 mila euro, siamo saliti a 50 mila per dare lustro alle manifestazioni. Il voto, però, non è stato così tranquilla, anche se l'emendamento del consigliere del Pd, era stato "battezzato" dallo stesso assessore alla Cultura, Mario Anzil. Il problema, però, è che una parte dei consiglieri di maggioranza, in particolare alcuni eletti in provincia di Pordenone, non hanno gradito il fatto che a proporlo fosse stato un consigliere di minoranza e per di più Nicola Conficoni che sotto l'aspetto della simpatia è visto in aula, da una vasta fetta di colleghi, come le zanzare (fastidioso e pungente). E così non lo volevano votare. L'assessore ha capito che le onde del malumore salivano e ha rimesso all'aula il voto. Qualcuno (anche tra i pordenonesi) aveva già premuto il pulsante rosso, bocciatura, ma poi guardando che il tabellone si illuminava di verde (voti favorevoli, compreso quello di Fedriga) ha cambiato il suo colore, dando il via libera. Un altro miracolo di Bottecchia.

ldf

LAVORI IN CORSO Il cantiere per il nuovo ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone visto da via Montereale: i rincari sui materiali per i lavori non si fermano ancora

(Nuove Tecniche/Nita)

cietà che è cambiata e i nodi stanno arrivando al pettine». Nelle cinque ore di discussione attorno a questo articolo della legge di Stabilità, sono stati approvati due emendamenti di peso rispetto a quanto già previsto dall'articolato: sei milioni per i lavori nella casa di riposo di Mortegliano flagellata dal maltempo di quest'estate e 500mila euro per il sostegno alle gestanti in difficoltà.

Antonella Lanfrit

lioni, cui si aggiunge l'innalzamento del limite Isee a 35mila, valido per tutte le misure legate a Carta Famiglia. Alle scuole materne private sono assegnati 3,5 milioni. Erano 2,2 nel 2023 e secondo le proiezioni nel 2024 apriranno nuove scuole. Un milione va ai progetti del Terzo settore e stessa cifra per il microcredito.

Critico il Pd in particolare sulla misura che prevede prestiti per le coppie giovani per l'abbattimento del mutuo prima casa, perché considerata una misura «figlia del momento di vacche grasse dei bilanci regionali», ha affermato il consigliere Dem Francesco Martines. «Di straordinario, nelle misure per la natalità annunciate da Fedriga, vi è solo l'attenzione mediatica», ha chiosato. Se gli emendamenti proposti dalla minoranza sono stati tutti bocciati dall'Aula, sono stati accolti alcuni emendamenti dei consiglieri di maggioranza, tra cui quello di Andrea Cabibbo di Forza Italia che riconosce la funzione sociale ed educativa della scuola di infanzia non statale, con la concessione di contributi fino a 5mila euro per spese di funzionamento ai soggetti che svolgono attività in Comuni con meno di 2mila abitanti. Il consigliere Alessandro Basso ha presentato con soddisfazione diversi emendamenti per fondi a scuole non statali .

A.L.

Fine vita, Dal Mas «La Regione? È stata pavida ed è fuggita»

IL CASO

PORDENONE/UDINE Il presidente Massimiliano Fedriga? Poco coraggioso. Le forze politiche? Hanno perso una grande occasione. A dirlo, senza tentennamenti, è l'ex senatore di Forza Italia, Franco Dal Mas. Il motivo? La decisione di non decidere discutendo e votando una legge sul fine vita, dopo un dibattito in cui la maggioranza, Forza Italia compresa, ha "snobbato" le quasi 10 mila firme che erano state consegnante per cercare una soluzione legislativa a livello regionale.

Ma il forzista Franco Dal Mas, anima laica, socialista, non ci sta. E bacchetta la sua coalizione. «Con un atteggiamento pavido e con motivazioni cedevoli - ha spiegato l'ex senatore - la Regione sul fine vita ha perso una grande occasione per far sentire la sua, autonoma, voce. La vicenda di Anna *(la donna che ha cessato di vivere con il suicidio assistito ndr.)* ci porta a ricordare che a Nordest il 71,4% della popolazione (dati Eurispes maggio 2023) è favorevole all'eutanasia: un dato superiore alla media nazionale. A loro la Regione si è sottratta, anzi: la III Commissione regionale, ha buttato la palla in tribuna, scegliendo di non scegliere, nascondendosi dietro ad una presunta impossibilità a prendere posizione in materia in quanto di esclusiva competenza nazionale».

Dal Mas che nei giorni scorsi ha rilasciato una intervista a radio radicale, va avanti. «Ma la politica si fa dando risposte, non sottraendosi ad esse. Le Regioni devono e possono essere un pungolo per lo Stato, proprio per la loro vicinanza alla gente e alle sue ragioni. Solo in Friuli Venezia Giulia sono state raccolte 8200 firme per chiedere uno snellimento delle procedure relative all'accesso al fine vita volontario. E, come prima ricordato, circa il 70% degli italiani è laicamente favorevole a questa pratica. Nel momento in cui una persona, liberamente autodeterminata, davanti all'impossibilità della guarigione, all'inasprirsi di una condizione di dolore insopportabile, non potendo autonomamente dare corso a tale libera volontà nello scegliere il fine vita, non può che essere compito dello Stato accompagnarla in questo percorso. Spiace che nella terra di Loris Fortuna e di Eluana Englaro, non si sia saputo fare tesoro dell'eredità laica e illuminata di chi ha lottato per garantire fondamentali conquiste di civiltà che, alla pari di queste, servono a tutelare i diritti della persona". Una risposta chiara anche al presidente Fedriga che solo giovedì ha ricordato che "il Parlamento può scegliere se legiferare sul suicidio assistito, ma è una scelta politica quella di non voler legiferare, condivisibile dal mio punto di vista".

ldf

L'EX SENATORE DI FORZA ITALIA "BACCHETTA" IL CENTRODESTRA «HANNO DECISO DI NON DECIDERE»

La nuova emergenza

Intolleranza islamista Il caso Pordenone sul tavolo dell'Osce

▶Lo strappo della bandiera di Israele inserito tra gli episodi di antisemitismo

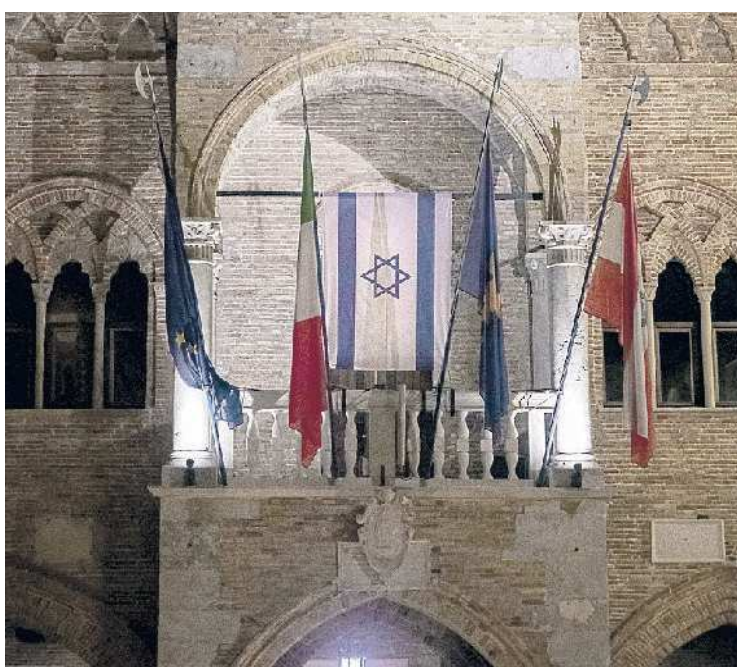
▶Il parlamentare Loperfido ha chiesto norme più rigide anche per i minorenni

L'ALLARME

PORDENONE-UDINE Bandiere di Israele strappate e proiezioni del vessillo imbrattate con la vernice da giovani appartenenti alla comunità islamica locale, il caso Pordenone finisce anche sul tavolo dell'Osce, l'Organizzazione per la Sicurezza e la cooperazione in Europa. E l'episodio, in particolare quello che ha interessato la facciata del Municipio e lo strappo del simbolo israeliano, è stato classificato come atto figlio dell'antisemitismo, tanto da entrare nel novero dei 98 casi registrati in Italia dal 7 ottobre, cioè da quando Israele ha dovuto fare i conti con la violenza terroristica di Hamas e dal momento in cui è iniziata la controffensiva nella Striscia di Gaza.

IL SALTO

Ad accendere i riflettori su quanto accade all'estremo Nordest sul tavolo dell'Oscee è stato il deputato di Fratelli d'Italia, Emanuele Loperfido. La delegazione italiana all'assemblea parlamentare dell'Osce, guidata dal presidente Eugenio Zoffili, ha incontrato a Roma il rappresentante personale della presidenza dell'Osce, rabbino Andrew Baker, e il coordinatore nazionale per la lotta all'antisemitismo, il prefetto Giuseppe Pecoraro. «Piena sintonia - è stata la nota finale - sul contrasto ad ogni comportamento antisemita, anche in ambito nazionale, attraverso il coinvolgimento dell'Istituzione parlamentare e dei corpi intermedi quali università, sindacati e organizzazioni sportive, al fine di affermare la totale condanna delle azioni terroristiche di Hamas e per ribadire con determinazione che anche l'odio per Israele è una forma di antisemitismo». E proprio all'Osce è stato portato l'ultimo episodio che ha macchiato la città di Pordenone, con un gruppo di sei giovani che si è reso protagonista dello strappo della bandiera di Israele dalla facciata del Municipio cittadino.

L'ATTACCO: «HO SENTITO UN SILENZIO ASSORDANTE DA UNA PARTE POLITICA»

IL CASO A sinistra la bandiera di Israele al suo posto in Municipio; a destra il parlamentare Loperfido

IL PROBLEMA

Il prefetto Pecoraro ha parlato di un «silenzio assordante». Ed è questo lo stesso tasto toccato anche dall'onorevole Loperfido.

«Nel contesto dell'Osce ho parlato dell'imbrattamento di vernice contro la sede Unindustria e del successivo tentativo di dare fuoco alla bandiera di Israele, con atteggiamenti tribali e musica antioccidentale in sottofondo per alimentare, tramite i social, quella cultura sotterranea che si sta diffondendo. Il tutto nel silenzio più assoluto». «Il prefetto ribadisce come, data la sua esperienza precedente nei confronti del terrorismo, il silenzio è alleato della crescita di fenomeni radicali. Ecco perché, oltre ad attendersi prese di posizioni collettive è bene lavorare anche per individuare adeguamenti normativi per punire atti legati a odio o antisemitismo».

C'è anche spazio per un paragone con quanto accaduto a Spilimbergo: «Per una leggerezza, già comunque redarguita anche se non riconducibile direttamente al partito (Fratelli d'Italia, ndr), come emerso anche dalla lettera di scuse, c'è stato un risalto mediatico nazionale, con prese di posizione tirate per le orecchie. Per la questione di veri atti pericolosamente antisemiti: silenzio. Speriamo non complice», ha chiuso, tuonando, il parlamentare pordenonese di Fratelli d'Italia, che allo stesso tempo ha invocato norme più severe anche per punire i responsabili degli ultimi fatti pordenonesi.

Marco Agrusti

De Toni, mini affondo contro la Regione «Ciclovia senza soldi»

▶In concertazione il Comune aveva chiesto 5 milioni. «Asset fondamentale del turismo»

▶Teatro, Fontanini si schiera con Anzil «La scelta del Cda "monco" va annullata»

IL CASO

UDINE Niente soldi per la ciclovia Alpe Adria. E arriva il primo, timido, (mini) affondo del sindaco di Udine - che resta pur sempre fiducioso in un happy end - all'indirizzo della Regione. Più un "buffetto" che un affondo, a dire il vero. Ma fa rumore, a poca distanza dall'«affaire» Cedolins, che ha aperto lo scontro diplomatico con la giunta Fedriga, come certificato dalle dichiarazioni - tutt'altro che timide - del vicepresidente Mario Anzil all'indirizzo del primo cittadino udinese. Il "casus belli" è l'intervento sulla Fvgl che resta a secco, ed era fra le richieste (per 5 milioni) messe sul tavolo della concertazione con la Regione, assieme alla sistemazione della scuola Dante (al contrario, finanziata con 2,7 milioni). «Il risultato della concertazione ci soddisfa in parte - fa sapere De Toni -, siamo dispiaciuti infatti che non sia stata finanziata un'opera importante come la Ciclovia Fvgl Alpe Adria, un asset fondamentale per il turismo dell'intera Regione e non solo per Udine. Rimaniamo fiduciosi di poter mettere a frutto il dialogo intrapreso con l'amministrazione regionale nel 2024, affinché si concretizzi portando importanti risorse alla nostra città. Abbiamo auspicato da subito un patto territoriale fra istituzioni basato su una strategia precisa che rafforzi il ruolo di Udine in particolare dal punto di vista delle infrastrutture: Udine, insieme a Trieste, è uno dei nodi futuri del Corridoio Baltico Adriatico e necessita di un programma di opere di ampio respiro. Speriamo che su questi temi ci sia convergenza in futuro», conclude il primo cittadino. Un triplo salto carpiato - se ci si passa la metafora - rispetto alle dichiarazioni del giorno prima, quando aveva auspicato un lieto fine per la controversia con Anzil.

CICLABILE La ciclovia passa per Udine

LA RICHIESTA

In concertazione, come ricorda l'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol, il Comune aveva chiesto fondi per due opere, con finalità diverse. E una delle istanze riguardava l'Alpe Adria, con ricadute su più comuni. «La nostra richiesta in concertazione era di 5 milioni per un intervento complessivo sulla Fvgl a Udine che ovviamente ha un'importanza strategica per tutta la regione e un impatto economico e turistico che va oltre il Comune di Udine».

IL CASO CEDOLINS

La nuova frizione si aggiunge al "caso" Cedolins, per il mancato rinnovo dell'incarico di direzione artistica per Musica e danza al Teatrone al soprano, che ha fatto sbottare il vicepresidente Anzil. «Condivido la posizione di Anzil - si schiera l'ex sindaco Pietro Fontanini -. È grave che un Cda incompleto abbia deciso di non rinnovare l'incarico a una professionista della lirica famosa in tutto il mondo. Spero in un pronunciamento di qualche giudice che annulli questa delibera che denota una caduta di stile di una Fondazione che guida il teatro più importante del nostro Friuli». Francesca Laudicina (Lega) ha fatto su Facebook un post molto polemico sul «comportamento sdoppiato del nostro Comune» che ha fatto perdere le staffe ad Anzil («Sfogo più che legittimo perché il sindaco dice una cosa e ne fa un'altra», rileva la capogruppo), ricordando i vari - a suo dire - "rigiramenti" di frittata detoniani, dai vigilantes alla sede degli uffici comunali, dall'ex Macello ai gruppi di vicinato. Fino all'aumento dell'addizionale Irpef: «Mentre il Pd in Regione parlava di una riduzione per i redditi fino a 28mila euro, De Toni invece ha triplicato l'imposta». A difesa del sindaco interviene invece il dem Rudi Buset, secondo cui «le parole di rottura di Anzil non favoriscono i rapporti fra Comune e Regione».

Camilla De Mori

Direzione artistica non rinnovata

Lo scontro a carte bollate Il legale contesta la delibera

Lo scontro sul Teatro ora - anche formalmente - si gioca a colpi di carte bollate. Il legale di Fiorenza Cedolins, Maurizio Miculan, ha fatto partire una contestazione formale nei confronti della Fondazione Teatro Nuovo, con cui contesta la validità della delibera che ha sancito il mancato rinnovo dell'incarico da direttrice artistica per Musica e danza. L'avvocato, infatti, ha osservato che alla data della decisione assunta dal Cda i due componenti di nomina della Regione non erano ancora stati nominati (la nomina è arrivata a inizio dicembre): la sua tesi è quindi che la decisione sarebbe «nulla e/o inefficace perché il Cda che ha adottato la stessa non era validamente costituito». Miculan ha anche comunicato che Cedolins gli ha conferito l'incarico «di agire in ogni competente sede a tutela della propria immagine personale e professionale».

GIOVANNI DA UDINE **L'esterno del Teatro Nuovo udinese. È scontro sul mancato rinnovo della direzione artistica Musica e danza**

Cafc, un valore economico generato sul territorio di quasi 95 milioni di euro

BILANCIO

UDINE Nel 2022 il valore economico generato sul territorio da Cafc è stato pari a 94,9 milioni di euro, di cui il 75% è stato redistribuito ai principali stakeholder. Realizzati investimenti per 31,2 milioni di euro con un tasso di realizzazione sul programmato del 120%. Sono alcuni dei dati contenuti nel bilancio di sostenibilità 2022 presentato ieri nella sede di Viale Palmanova a Udine. Cafc nel Bilancio di sostenibilità 2022 oltre ad analizzare in profondità alcune tematiche di rilievo quali governance, integrità, trasparenza, privacy e fiscalità, ha presentato nuovi elementi di analisi come innovazione, investimenti finanziati grazie alle risorse del Pnrr, aspetti legati a personale e clientela, e ancora salute e sicurezza sul lavoro per dipendenti e collaboratori esterni, e più in generale i principali rischi e opportunità legati agli aspetti di sostenibilità di interesse per la Società.

PRESENTATO AGLI STAKEHOLDER IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ PER IL 2022 DELLA SOCIETÀ

INVESTIMENTI

Cafc, insieme alla rete di gestori della regione, è stato ammesso a diversi progetti finanziati dalle risorse del PNRR tra cui lo "Smart Water Management" " - con focus sulla digitalizzazione e la riduzione delle perdite nel sistema di distribuzione. È stato inserito anche il progetto "Hub fanghi sgn – Essiccatore fanghi da impianti di depurazione acque reflue urbane Regione" – che prevede il "revamping" dell'esistente essiccatore fanghi nell'area dell'impianto di depurazione di San Giorgio di Nogaro. Tra le innovazioni proseguite nell'anno va segnalato il Masterplan Acquedotti, i cui avanzamenti hanno interessato numerose analisi territoriali e demografiche nell'area di intervento e la redazione di un Piano di resilienza e rapporto ambientale. Nel 2022 acquistata anche 100% energia da fonti rinnovabili (tramite certificati di garanzia di origine) proseguendo comunque con la produzione di energia rinnovabile fotovoltaica e idroelettrica grazie agli impianti gestiti da Cafc. Approvato anche il Piano di riduzione per l'impronta di carbonio per arrivare all'azzeramento delle emissioni entro il 2050.

Fondamentali anche le attività di formazione e sviluppo per i dipendenti (4.377 ore) e la campagna di educazione ambientale con il progetto "L'Acqua in cattedra" che ha visto il coinvolgimento di più di 3.550 studenti in 50 Comuni del territorio, per accrescere la sensibilizzazione alla sostenibilità e all'uso consapevole della risorsa idrica. Al fine di fornire uno strumento innovativo e più intuitivo per gli utenti, è stata introdotta lo scorso anno la APP CAFC che ha registrato il doppio dei download nel 2022 (4.453 downnload nuovi).

PERSONALE

La società conta 254 dipendenti, di cui circa il 27% donne (percentuale vicino alla media italiana) e di cui la quasi totalità (il 99%) con contratto a tempo indeterminato. Nel 2022 sono state effettuate 19 nuove assunzioni – 56 nell'ultimo triennio. Sono state erogate 4.377 ore di formazione, di cui più della metà destinante alle tematiche di Salute e Sicurezza, tematica materiale ben presidiata all'interno della società. Serviti 121 comuni per 4.642 chilometri quadrati di superficie servita Il 2022 è stato caratterizzato da progetti didattici di sensibilizzazione alla sostenibilità ambientale, all'uso consapevole della risorsa idrica con 210 laboratori, 3.550 studenti e 50 Comuni coinvolti. Infine, per garantire assistenza agli utenti, oltre ai canali tradizionali, Cafc ha sviluppato nuovi canali digitali, tra cui il servizio di sportello on line. Le utenze iscritte allo Sportello Online nel 2022 sono pari a 12.347 contro le quasi 7.000 del 2021. Inoltre, l'App Cafc sviluppata nel 2021 nello scorso anno ha registrato 4.453 nuovi download - il doppio dello scorso anno.

Per le partite in casa dell'Udinese

Sosta selvaggia, chiuse alcune vie attorno allo stadio

**Basta con i parcheggi selvaggi intorno allo stadio Friuli, quando si giocano le partite casalinghe dei bianconeri. Una cattiva abitudine che dura da tempo e che la giunta De Toni vuole tentare di sradicare.
A partire da questa domenica, in occasione Udinese – Sassuolo, alcune vie limitrofe allo Stadio Friuli saranno interdette al traffico.
La scelta è stata presa dal vicesindaco Alessandro Venanzi, per garantire la sicurezza e il transito di alcune vie del quartiere dei Rizzi che durante le gare casalinghe di campionato diventano preda della sosta selvaggia. L'ordinanza sarà già valida a partire da questa domenica e per le prossime partite interne. Tre ore prima del fischio d'inizio delle gare casalinghe dell'Udinese e due ore dopo la fine sarà istituito il divieto di transito (esclusi i residenti) in via Brescia (da via Lombardia a via Sondrio e Via Della Casa), via Crema, via Sondrio (nel tratto compreso tra via Lombardia e via Brescia), via Fagagna e via Milano (nel tratto compreso tra via Sondrio e via Bergamo).**

Cade da 15 metri, è gravissimo

▶Un 33enne di origine rumena domiciliato a Cervignano ha avuto un infortunio mentre lavorava a Porto Nogaro

▶Sulla dinamica dell'incidente indagano i carabinieri Il giovane si trovava sul tetto al momento della caduta

INTERVENTI

UDINE Risulta ricoverato in gravissime condizioni l'operaio di 33 anni protagonista di un infortunio sul lavoro ieri mattina, nella zona industriale di Porto Nogaro. L'uomo, di origine rumena, classe 1990, domiciliato a Cervignano del Friuli, è precipitato al suolo da un'altezza di circa 15 metri mentre stava lavorando all'interno degli spazi produttivi della Becker Italia srl, in via Enrico Fermi 30, a San Giorgio di Nogaro. Sul posto anche i carabinieri di San Giorgio di Nogaro, del Norm e della stazione di Palazzolo dello Stella, che stanno accertando i fatti. Dai primi riscontri si è appreso che il 33enne, dipendente di una ditta di montaggi di Bagnaria Arsa, la And.montaggi srl, si trovava sul tetto. Le persone che erano con lui al momento della caduta hanno chiamato il 112. La Sores ha inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza con infermiere a bordo proveniente da San Giorgio di Nogaro e l'elisoccorso: l'uomo, ancora cosciente all'arrivo dei soccorsi, è stato trasportato in volo in condizioni molto gravi all'ospedale di Udine. Nonostante la gravità dei traumi, l'uomo parrebbe non in pericolo di vita, e questo anche grazie alla presenza sul luogo della caduta di materiale che avrebbe attutito l'impatto al suolo.

CADE DA CAVALLO

Una donna è stata soccorsa, ieri pomeriggio, per le ferite che ha riportato a seguito di un infortunio sportivo a Pagnacco. Per cause in corso di accertamento, è caduta da cavallo. Sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e l'automedica da Udine. La donna è stata portata all'ospedale udinese Udine in codice giallo. Ricoverata sempre in codice giallo al Santa Maria della Misericordia anche una donna sulla cinquantina soccorsa, ieri pomeriggio dopo un incidente stradale in via Marsala dove, per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, mentre camminava è stata investita da un veicolo. È stata sbalzata per alcuni metri. Sul posto un'ambulanza e l'automedica oltre ai carabinieri della Compagnia di Udine per i rilievi del caso.

ALCOL ALLA GUIDA

Procedeva a zig zag lungo la A4, spostandosi pericolosamente dalla corsia di emergenza a quella di sorpasso costringendo gli automobilisti in transito a brusche manovre per evitare l'impatto. Un comportamento che ha allertato una pattuglia della polizia stradale di Palmanova, la quale è subito intervenuta fermando il veicolo. Il controllo del conducente con l'etilometro ha svelato una concentrazione di alcool nell'aria espirata di 2,3 grammi per litro, quasi cinque volte il limite consentito. Il fatto è accaduto nella serata di venerdì 8 dicembre nel tratto autostradale tra Latisana e San Giorgio di Nogaro. I poliziotti hanno adottato tutte le precauzioni per salvaguardare la circolazione riuscendo a far imboccare al conducente l'uscita per Porpetto, dove è stato bloccato e sottoposto a controllo. L'uomo alla guida, residente nel trevigiano è apparso subito ubriaco e anche il secondo controllo all'etilometro ha confermato i livelli altissimi di alcool nel suo corpo. Ad aggravare la situazione, il fatto che il conducente non aveva la patente con sé. Gli è stata quindi sequestrata l'auto, affidata per la confisca ad una depositeria della zona. L'uomo è stato indagato per guida in stato d'ebbrezza alcolica e rischia, visto l'elevatissimo risultato dell'accertamento, una ammenda fino a 6.000 euro, l'arresto fino ad un anno e la sospensione della patente.

FURTO

Non si placa la raffica di furti in regione, con altre due segnalazioni in provincia di Udine: una donna di Rivignano-Teor ha denunciato ai Carabinieri la sparizione dalla propria abitazione di un anello in oro, del valore di 2mila euro. Malviventi in azione anche nel centro di Udine, ai danni di una vettura BMW 420d, parcheggiata in via dei Carlini. Ignoti hanno forzato una portiera dell'automobile di proprietà di un uomo classe 1985, riuscendo ad asportare l'Airbag contenuto nel volante del mezzo e il computer di bordo, per un danno complessivo pari a 10mila euro.

SOCCORSA UNA DONNA CADUTA DA CAVALLO A PAGNACCO UNA CINQUANTENNE INVESTITA A UDINE

STRUTTURA OPERATIVA EMERGENZA SANITARIA Un addetto della Sores, la centrale operativa che cura la regia dei soccorsi

Ecco il primo vino friulano ottenuto "a residuo zero" con il bollino di certificazione

LA STORIA

PRADAMANO I vigneti coltivati alla quota più alta in Friuli, da ieri sono i primi ad essere certificati "Residuo Zero". L'importante riconoscimento è stato ottenuto dall'azienda vinicola di Roberto Baldovin, di Forni di Sotto, situata a 865 metri slm, in Carnia. Un traguardo volontario raggiunto dopo vari anni di sperimentazione legata alla coltivazione dei vitigni resistenti alle principali fitopatie, soprattutto a bacca bianca, e alla produzione biologica (certificata) delle uve. La nuova etichetta: PriMo, sarà in commercio a ridosso del prossimo Natale ed è stata presentata a Pradamano ieri mattina presso il Ceviq (Certificazione Vini e Prodotti Italiani di Qualità), l'ente che ha certificato la completa assenza di residui di fitofarmaci di sintesi nel vino di Baldovin. La pionieristica avventura enoica è iniziata nel 2015 in un territorio montano che non aveva mai visto maturare i grappoli. Il progetto sperimentale si era articolato in quattro campi tra Forni di Sotto e Forni di Sopra. Il primo a 860 metri di altitudine in località Drogne, il secondo a 900 metri a Cella, il terzo a 960 in Pradas e il quarto a mille metri a Tavarons. La scelta di coltivazione, per ora, è caduta sulle varietà resistenti a bacca bianca e che, dunque, fin dall'impianto presentano meno necessità di trattamenti di difesa chimica. Ma sono già in studio e sperimentazione anche alcune varietà resistenti a bacca rossa. Un primo tassello di un mosaico che vuole raccogliere una rete di imprese (zootecniche comprese) attorno alla creazione di un Biodistretto comunale di circa 150 ettari, come illustrato dal sindaco di Forni di Sotto, Claudio Coradazzi. Nello scorso ottobre la cantina ha vinto la medaglia d'oro al concorso enologico internazionale dei vini estremi, dedicato ai vini prodotti da uve di terreni che presentano almeno una difficoltà strutturale permanente circa altitudine, pendenze, sistemi viticoli su terrazze o gradoni e viticolture delle piccole isole. «In seguito ai nostri prelievi e alle analisi chimiche multiresiduali per la ricerca di ben 600 molecole chimiche effettuata presso laboratori validati secondo le normative di legge – ha spiegato Germano Zorzettig, presidente di Ceviq - il certificato dei risultati dice proprio: Zero Residui. Per il Ceviq e per le aziende agroalimentari, la certificazione è senz'altro da prendere in considerazione in relazione agli obiettivi di sostenibilità che ogni impresa deve raggiungere e, perché no, trasformare in nuove opportunità di mercato», sottolinea Michele Bertolami, direttore di Ceviq.

Friulia fra i campioni di private equity

RICONOSCIMENTO

UDINE Friulia tra i "campioni del private equity" nel ventennale del premio Dematté. La finanziaria regionale è stata infatti scelta tra le aziende meritevoli dello speciale award "Campioni del Private Equity", creato appositamente in occasione del ventesimo anniversario del Premio Claudio Dematté Private Equity of the Year® e riservato a quelle realtà che si sono distinte per aver sostenuto progetti di espansione aziendale di medio-lungo periodo.

È stato riconosciuto l'impegno profuso da Friulia nell'ambito dell'operazione che ha coinvolto Eurotech, società che si occupa di ricerca, sviluppo e produzione di computer miniaturizzati (NanoPC) e di computer ad elevate prestazioni.

Una partnership di successo, che aveva preso il via nel 2001 con un primo investimento di Friulia finalizzato a sviluppare la fase di sviluppo internazionale di Eurotech e che si è conclusa nel 2007, con Eurotech ormai diventata un campione del comparto.

Oggi, il Gruppo Eurotech opera in tutte le piattaforme continentali (Usa, Giappone ed Europa) ma mantiene saldamente il suo headquarter in Friuli-Venezia Giulia. Occupa circa 400 dipendenti, sviluppa un fatturato di 100 milioni di euro ed è tuttora quotata alla Borsa di Milano dove capitalizza circa 100 milioni di euro.

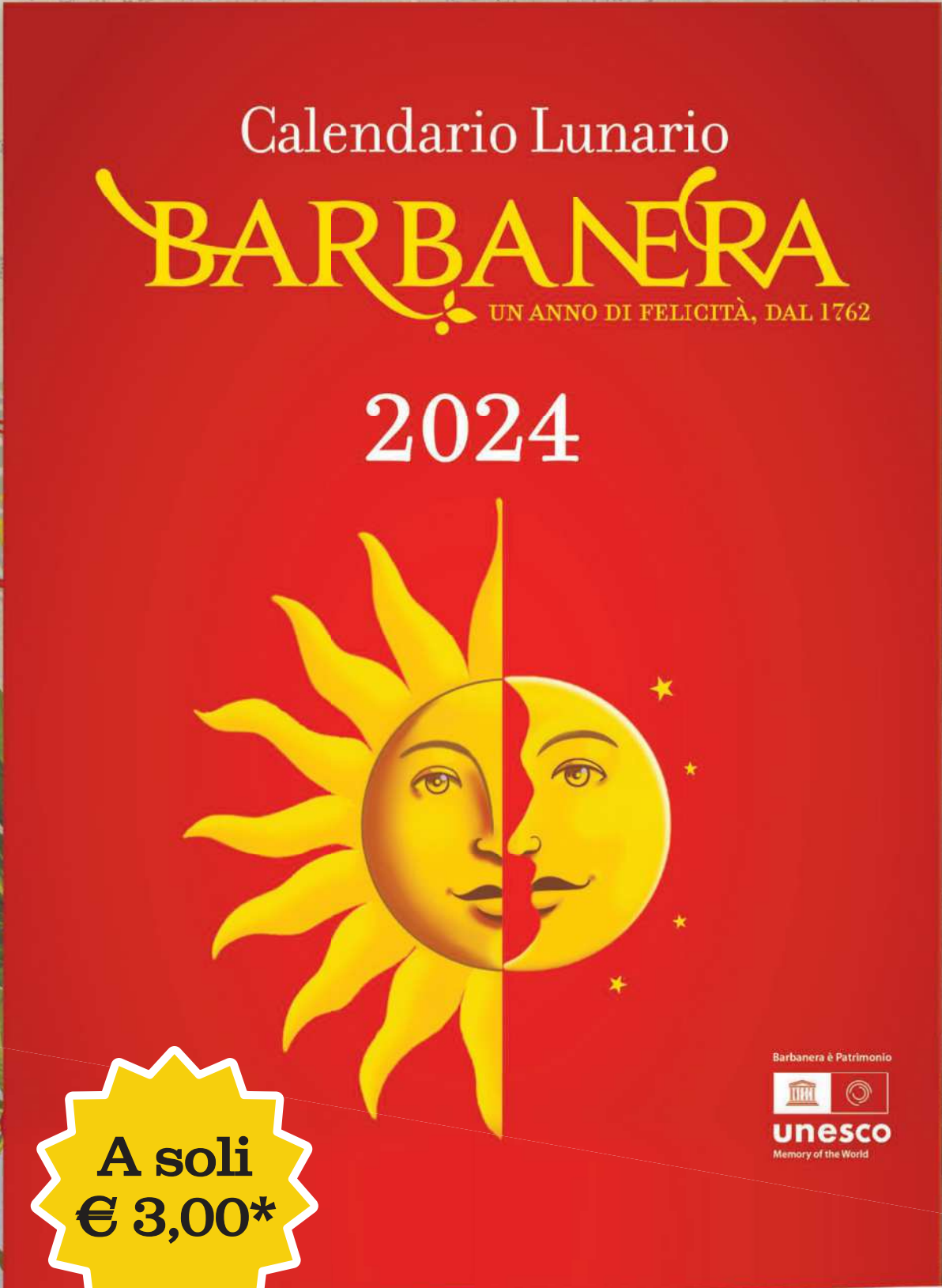
«Siamo orgogliosi di essere stati scelti tra i campioni del Private Equity, un riconoscimento che valorizza il nostro impegno a sostegno delle imprese regionali basato su una strategia che abbraccia un arco temporale ampio e continuato nel tempo – ha sottolineato la Presidente di Friulia Federica Seganti –. Il nostro obiettivo è quello di continuare ad essere un punto di riferimento per tutte quelle realtà che intendono avviare o rafforzare i propri progetti di crescita e internazionalizzazione. Per questo continueremo ad essere presenti proponendo percorsi di consulenza manageriale e assistenza sul fronte finanziario alle società del territorio».

La consegna del premio "Campioni del Private Equity" è avvenuta ieri sera a Milano, nell'ambito delle celebrazioni previste per la ventesima edizione del Premio Claudio Dematté Private Equity of the Year®, organizzata da AIFI, insieme al main partner Intesa Sanpaolo, con il supporto di EY e con la partecipazione di Corriere della Sera, Il Sole 24 Ore, SDA Bocconi e Borsa Italiana.

LA FINANZIARIA FVG SCELTA FRA LE AZIENDE MERITEVOLI DEL RICONOSCIMENTO DEL PREMIO DEMATTÈ

Comando Legione

Il Generale in visita a Udine

Nella sede del Comando Legione Carabinieri "Friuli Venezia Giulia", il Generale di Corpo d'Armata Maurizio Stefanizzi, Comandante Interregionale Carabinieri "Vittorio Veneto", ieri ha incontrato i Carabinieri della Legione, per uno scambio di auguri.

Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile **CALENDARIO BARBANERA 2024!**
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto...
Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2024.**

All'Università di Udine premio di laurea dedicato a don di Piazza

▶Il riconoscimento annuale di 2mila euro finanziato dalla famiglia del sacerdote scomparso lo scorso anno

UNIVERSITÀ

UDINE La notizia arriva a pochi giorni dalla tradizionale Lettera di Natale dei preti di frontiera, un appuntamento di cui don Pierluigi era una delle "anime" principali. Il fratello Vito e la famiglia di don Pierluigi Di Piazza con l'Università di Udine hanno istituito la prima edizione del premio di laurea in memoria del sacerdote carnico scomparso l'anno scorso. Il riconoscimento, annuale e del valore di 2mila mila euro, è finanziato dalla famiglia. Al fondatore del Centro di accoglienza "Ernesto Balducci" di Zugliano, l'Ateneo friulano aveva conferito, nel 2006, la laurea honoris causa in Scienze economiche, definendolo "imprenditore di solidarietà", su proposta dell'allora facoltà di Economia e del suo preside, Flavio Pressacco.

I TEMI

Le tesi di laurea oggetto del premio dovranno riguardare sette temi vicini al vissuto di don Pierluigi: il rispetto della legalità, la parità di genere, l'inclusione sociale, la valorizzazione delle diversità, le politiche di accoglienza dei migranti, le sperequazioni economiche e sociali nei diversi Paesi del mondo, la pace e le non ragioni delle guerre. Requisiti, termini, commissione, premiazione – Il premio è riservato a chi ha conseguito all'Università di Udine una laurea triennale, magistrale o magistrale a ciclo unico discutendo una tesi su questi temi negli anni accademici 2022-23 e 2023-24, entro il 31 ottobre 2024. La domanda di partecipazione dovrà essere presentata entro 15 giorni dalla chiusura della propria sessione di laurea. La graduatoria sarà approvata da un'apposita commissione, nominata dal rettore, e composta da un rappresentante la famiglia di don Pierluigi e da docenti dell'Ateneo. La premiazione si terrà in una cerimonia pubblica all'Università nel dicembre 2024. «Grazie alla famiglia di don Pierluigi – spiega il rettore Roberto Pinton – istituiamo un premio di laurea dedicato ai temi che gli sono stati più cari e che sono stati fonte di ispirazione e d'esempio per tanti. Un modo per onorare la sua memoria e per diffondere tra i giovani il suo pensiero».

LAUREA L'Ateneo friulano gli aveva conferito, nel 2006, la laurea honoris causa in Scienze economiche, definendolo "imprenditore di solidarietà"

IL RETTORE PINTON: «SARÀ CENTRATO SUI TEMI A LUI PIÙ CARI COME IL RISPETTO DELLA LEGALITÀ E L'INCLUSIONE SOCIALE»

LA FAMIGLIA

«Mio fratello Pierluigi ha sempre creduto nelle potenzialità dei giovani – sottolinea il fratello Vito Di Piazza –, trasmettendo loro grande fiducia nei tanti incontri avuti nelle scuole, anche all'Università di Udine e in altri contesti; ha elaborato assieme a loro progetti su legalità, pace, accoglienza, solidarietà, giustizia. Li ha sempre incoraggiati a impegnarsi per contribuire a creare un mondo più giusto e umano. Io e la mia famiglia abbiamo pensato, in collaborazione con l'Ateneo di Udine, di istituire per tutti questi motivi un premio di laurea annuale e continuativo nel tempo per studenti meritevoli che nelle loro tesi sviluppino gli ampi temi per cui si è sempre tanto impegnato. Sono e siamo convinti – evidenza il fratello –, che questo abbia un significato pregnante per ricordarlo ed attingere ancora tanto dal suo patrimonio culturale e spirituale, che è ben presente anche nei molti libri che ha scritto». Appassionato divulgatore della cultura della pace, della non violenza e della solidarietà, Di Piazza era parroco di Zugliano. Nel 1989 fondò il Centro di accoglienza per immigrati, profughi e rifugiati politici che diresse e animò instancabilmente fino agli ultimi giorni. Il 20 novembre 2022 gli è stato intitolato il Centro di accoglienza a Paluzza in Carnia. Il 20 maggio 2023, gli è stato intitolato l'istituto comprensivo scolastico di Pozzuolo. Il premio di laurea «è un ulteriore riconoscimento al grande profilo di una persona che è stata una delle guide morali più autorevoli della nostra terra», affermano il consigliere regionale Massimiliano Pozzo (Partito democratico) e il capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, Massimo Moretuzzo.

Sport Udinese

EUROPA LEAGUE

Per l'atalantino De Nipoti un assist contro il Rakow

Il ventenne attaccante friulano Tommaso De Nipoti (foto) ha debuttato in Europa League con l'Atalanta, entrando nel finale della sfida vinta per 4-0 con i polacchi del Rakow e offrendo un assist a De Ketelaere. Cresciuto nel Forum Julii, è passato all'Udinese e infine al vivaio bergamasco. Per lui già due spezzoni in serie A.

MISTER Gabriele Cioffi grida i suoi "suggerimenti"

THAUVIN SI CANDIDA IL DUBBIO ZEMURA

Cioffi ragiona sulla formazione da opporre domani al Sassuolo in una gara da vincere

Dietro Lucca l'estroso francese è favorito rispetto a Pereyra. Difesa con Kristensen

VERSO IL SASSUOLO

I tifosi sono delusi: mugugnano e protestano. L'Udinese per loro è motivo di "dolore sportivo" e i comunicati diffusi dall'Auc e dalla Curva Nord lo stanno a dimostrare. I fan non si aspettavano una prima parte di campionato caratterizzata da una sola vittoria in 15 gare e, peggio ancora, di vedere i bianconeri al terzultimo posto. Di certo l'Udinese può uscire da una situazione per certi versi imbarazzante. Le potenzialità le ha tutte anche se in questo momento, priva di alcuni big che sono in infermeria, deve fare di necessità virtù. I giocatori hanno bisogno di essere sostenuti e "spinti", quindi è indispensabile che i tifosi garantiscano loro fiducia e un caloroso sostegno domani alle 15 contro il Sassuolo, in una gara fondamentale per il prosieguo del campionato, anche se non può essere già un match decisivo.

STORIA

I supporter sicuramente non si tireranno indietro, come del resto hanno sempre fatto in passato nei momenti di maggior difficoltà dell'era Pozzo. Vedi la stagione 2020-21, quando la squadra si salvò solo al penultimo atto espugnando (0-1) il campo dell'Atalanta con un rocambolesco gol di Muzzi. Oppure l'anno successivo: altra salvezza conquistata in extremis con la vittoria di Lecce, sempre nel penultimo turno. Finì 1-2, con doppietta di Di Michele. Senza scordare il finale del campionato 2005-06, quando a otto giornate dall'epilogo i bianconeri erano quartultimi, con un solo punto di vantaggio sul Messina e avevano alle spalle una lunga serie di risultati negativi, tanto da esserci fondati timori di retrocessione. Poi, con l'avvento di Galeone, l'Udinese conquistò 15 punti, tornando a essere una squadra splendente.

DUBBI

Gabriele Cioffi ovviamente non deve commettere alcun errore. Le scelte devono essere più che mai ponderate. C'è un primo dubbio che chiama in causa Thauvin. Il francese con il "Cioffi bis" è stato finora uno dei sacrificati, partendo titolare solo a Roma, contro la formazione di Mourinho. Poco. Appare normale quindi che Thauvin frema e voglia giocare. Oltretutto sta bene. Si candida allora a diventare "l'apriscatole" della difesa avversaria del Sassuolo, che (complici alcune assenze) non sembra poi particolarmente ermetica. È il ruolo che ricopriva Alexis Sanchez, in particolare nella stagione per lui magica 2010-11. Thauvin dunque dovrebbe agire alle spalle della punta centrale, Lucca e non Success, che pure si è ripreso dai postumi del duro colpo subito contro il Verona poco sopra il ginocchio sinistro che lo aveva costretto al riposo contro l'Inter. Il nigeriano non può essere al meglio della brillantezza. Così il sacrificato potrebbe essere uno tra Pereyra e Samardzic, entrambi non pervenuti contro l'Inter. Pereyra, dopo essere rimasto fuori con la Roma per un malanno muscolare, non ha convinto né contro il Verona, né di fronte ai nerazzurri. Anzi, a Milano ha evidenziato una carente condizione fisica e atletica. Le sue condizioni in settimana sono state monitorate giorno per giorno e Cioffi tirerà le somme probabilmente oggi, dopo la rifinitura. Resta chiaro comunque che, se l'argentino dovesse lanciare segnali di ripresa, scenderebbe in campo, pronto a essere un esempio di dedizione come ha sempre fatto, nel rispetto del suo ruolo di leader e di capitano dei bianconeri.

ZEMURA

Pure il laterale dello Zimbabwe – ecco l'altro dubbio - rischia di rimanere fuori. Non sta bene fisicamente, per cui potrebbe essere sacrificato in favore di Kamara, per il quale vale il discorso fato su Thauvin: con l'attuale allenatore, l'ivoriano di spazio ne ha avuto davvero poco. Là dietro invece è tutto deciso. Il vice Ferreira (appiedato dal giudice sportivo) sarà Kristensen, anche se il danese molto probabilmente verrà dirottato a destra, dato che Perez sembra l'elemento più adatto per cercare di limitare lo spauracchio Berardi. Cioffi terrà la conferenza stampa oggi alle 14, nella sala "Alfredo Foni", mentre il lavoro di rifinitura avrà svolgimento dalle 11.

Guido Gomirato

L'amarcord

Quel "magico" 16 dicembre sul prato di San Siro

Il 16 dicembre del 2017 l'Udinese si rende protagonista di un'impresa al "Meazza" di Milano sconfiggendo l'ancora imbattuta Inter. A San Siro finisce 1-3 per i bianconeri di Massimo Oddo, subentrato un mese prima a Luigi Delneri. La vittoria è il frutto di un secondo tempo notevole, in cui l'Udinese ha concesso le briciole ai nerazzurri di Luciano Spalletti, tra i quali si salva il solo Mauro Icardi, autore della rete iniziale. Il vantaggio matura al 14', con Kevin Lasagna lesto a depositare nella porta sguarnita un cross radente di Widmer, a sua volta abile ad approfittare di un clamoroso errore di Santon. Un minuto dopo l'Inter pareggia con Icardi, che si fionda su un pallone proveniente da destra, anticipando la difesa bianconera. A quel punto è lecito attendersi il cambio di marcia dei padroni di casa. Ma l'Udinese regge le offensive: la difesa è ermetica e in attacco si rende pericoloso Lasagna. Nella seconda frazione i bianconeri firmano il capolavoro: segnano la seconda rete su rigore, assegnato dall'arbitro per un fallo di mani ancora di Santon, trasformato da Rodrigo De Paul. Il 3-1 si concretizza al termine di una splendida azione di rimessa, tutta di prima. È di Antonín Barak, tra i migliori, la deviazione decisiva con il destro su un cross. La formazione: Bizzarri, Stryger, Danilo, Nuytinck; Widmer, Barak, Fofana (74' Behrami), Jankto, Ali Adnan; De Paul (88' Hallfredsson), Lasagna (79' Perica).

G.G.

L'AVVERSARIO

Emiliani sull'orlo della crisi Soffrono di più in avvio

Udinese-Sassuolo è una sfida tra squadre dalla classifica molto delicata, con i bianconeri che sperano di far valere il dato che li vede non sconfitti negli ultimi 10 precedenti. «Udinese e Sassuolo vanno incontro alla 21. gara della loro storia in Serie A - si legge sul sito dei friulani -. Nei precedenti i bianconeri si sono imposti per otto volte contro le quattro emiliane, otto anche i pareggi. In particolare le Zebrette sono imbattute dal 17 marzo 2018: nelle ultime dieci sfide sono arrivate cinque vittorie e altrettante parità, tra cui quella registrata nel confronto più recente. Il 12 febbraio scorso a Udine finì 2-2, con le marcature per i padroni di casa di Destiny Udogie e Jaka Bijol. Il Sassuolo è infatti la squadra ad aver concesso il maggior numero di reti nel quarto d'ora iniziale (10) in campionato e la seconda nelle maggiori cinque leghe europee dopo gli inglesi dello Sheffield United. Frazione importante del match, ma non decisiva: i neroverdi hanno perso 11 punti da situazione di vantaggio, più di qualsiasi altra compagine in A, e non sono ancora riusciti a mantenere la porta inviolata. A Walace spetta il compito di confermarsi il giocatore di movimento che ha effettuato più recuperi di palla in questa Serie A e rimpinguare il suo bottino (ora è a quota 119). La solidità del brasiliano ben si associa con l'estro di Festy Ebosele, il terzo migliore in campionato per dribbling completati (30), dietro solo agli attaccanti Khvicha Kvaratskhelia (37) e Matías Soulé (58). Gli emiliani rievocano bei ricordi a Nehuen Perez, che contro di loro ha esordito in bianconero nella vittoria per 3-2 del 7 novembre 2021».

C'è anche una nuova iniziativa targata Udinese Calcio per rendere le feste ancora più speciali. In occasione della gara contro il Sassuolo, l'ultima al Bluenergy Stadium prima di Natale, il club ha pensato ai giovani sostenitori con un evento dedicato. Saranno infatti oltre 200 i piccoli tifosi nella fascia 0-14 anni che troveranno posto nella tribuna centrale, proprio dietro alla panchina bianconera. Dalle 14 di domenica è prevista l'esibizione della banda dei Babbi Natale di Artegna, che nell'occasione distribuirà doni e gadget ai partecipanti. E non è ancora tutto: alla fine del riscaldamento i giocatori saluteranno i bambini e le bambine possessori dei ticket, per regalare un'esperienza davvero indimenticabile. Per l'occasione ci sarà anche la celebrazione dell'Auc Day, per sospingere la squadra bianconera in questo importantissimo appuntamento, dopo i comunicati della stessa Auc e della Curva Nord.

PRECEDENTI L'esultanza dopo una rete segnata al Sassuolo

Intanto il club bianconero ha ufficializzato Asem come sponsor per la stagione 2023/2024. Leader in Italia nel mercato dei PC industriali, Asem è da tempo protagonista dell'evoluzione Industry 4.0 grazie alla progettazione e produzione in house di sistemi integrati con software applicativo per la visualizzazione, il controllo e l'assistenza remota. Dal 2020 Asem è parte del gruppo Rockwell Automation, la più grande azienda al mondo dedicata all'automazione industriale e alla gestione delle informazioni di produzione con sede a Milwaukee (Stati Uniti d'America). «Udinese Calcio è per tradizione riconosciuta come esempio di innovazione, caratteristica che è nel nostro dna – sottolinea il direttore generale di Udinese Calcio Franco Collavino – questa sinergia, inoltre, si inserisce perfettamente nella nostra visione commerciale e valoriale legata ad un forte senso di appartenenza al territorio e alle sue realtà di eccellenza».

Stefano Giovampietro

sport@gazzettino.it

CALCIO ECCELLENZA

Brian Lignano e Pro Gorizia cercano il trofeo

Eccellenza divisa tra campionato alle battute finali dell'andata (mancano due turni) e l'atto finale di Coppa Italia, con il Brian Lignano detentore del trofeo che tenterà il bis. Sarà proprio la finalissima Brian Lignano - Pro Gorizia ad aprire il 2024. Appuntamento sabato 6 gennaio, alle 15, sul neutro di Codroipo.

I BLU Foto di gruppo per l'organico 2023-24 del Vigonovo, guidato da mister Fabio Toffolo, che punta a un campionato da protagonisti

ANTICIPI AD ALTO RISCHIO VIGONOVO CAMPO CENTRALE

▶Oggi in Prima categoria i blu di Toffolo affrontano un'Unione Smt molto arrabbiata

▶Maniago debutta a Travesio contro i castionesi. De Maris sfida il passato

CALCIO DILETTANTI

Ultimi anticipi del 2023 e - da calendario - anche ultimo turno d'andata. All'appello mancano tutti gli incroci del nono turno, a suo tempo rinviato d'imperio per il maltempo. Se ne riparlerà a metà gennaio dell'anno che sta per arrivare. Intanto oggi scende in campo quasi mezzo girone A di Prima categoria, con un bis anche nel raggruppamento tutto pordenonese di Seconda. Orari d'inizio a macchia di leopardo.

PRIMA AD ALTA QUOTA

La "carrellata degli antipasti", in Prima, comincerà alle 15. Il piatto forte è l'incrocio tra Vigonovo e Unione Smt, dove è vietato soffrire di vertigini. Tolto il leader Pravisdomini con 29 punti, re anche d'inverno (almeno nel 2023), dall'argento in poi la classifica è una pentola a pressione. All'inseguimento della lepre, nell'ordine, ci sono Vigonovo (25), Virtus Roveredo e Unione Smt (24), Vivai Rauscedo Gravis (23), San Daniele (22) e Barbeano (21). Parentesi doverosa: l'Unione Smt di punti sul campo ne ha conquistati 27, ma la sfida vinta nel turno scorso con l'Azzanese (5-0) il 21 dicembre diventerà una più che beffarda sconfitta a tavolino per un cambio in più, quando il punteggio era sul 4-0. Gli uomini di Fabio Rossi dunque si presenteranno a Vigonovo con il dente avvelenato e schiumando rabbia, pur dovendo recitare il mea culpa. I precedenti, nella stagione scorsa, sono a loro favore. Nessun pareggio tra le due neppure nelle tornate più datate. I blu di Vigonovo, ora guidati da Fabio Toffolo, sono così chiamati a sfatare un tabù. E sarà confronto pure tra reparti offensivi: 24 reti all'attivo su entrambi i fronti. In contemporanea ecco Virtus Roveredo - Calcio Bannia (16). Qui i precedenti risalgono alla stagione 2021-22, al termine della quale il Calcio Bannia brindò al salto di categoria, dopo la fase playoff e il relativo ripescaggio. All'andata, nella stagione regolare, fu 1-1 nello stesso campo odierno. Al ritorno s'imposero i biancocelesti dell'orgogliosa frazione fiumana. Alle 15.30 il sipario si chiude con Barbeano - Sedegliano. Locali, con mister Luca Gremese in panchina, nel ruolo di matricole in categoria dopo un lustro d'assenza per una sfida inedita. In classifica a dividere le contendenti c'è un solo punto: ospiti a quota 20. Alla pari le rispettive difese (18), mentre in attacco la bilancia pende a favore dei padroni di casa (24-21).

IN SECONDA

Apertura in anticipo nel girone A con Maniago - Real Castellana alle 14.30 e Calcio Zoppola - Montereale Valcellina alle 15. Il Maniago è guidato da Franco De Maris, che sarà l'illustre ex di turno. Appuntamento a Travesio, dove i coltellinai "sfrattati" dal "Toni Bertoli", hanno trovato casa per tutte le gare casalinghe da qui a fine stagione. Si vedrà quale potrà essere la risposta del tifo. È un bis d'incroci che vedono solo la Real Castellana alla ricerca di un posto al sole nella parte alta della graduatoria, dove ha appena preso il comando l'Union Pasiano (33 punti). Gli alfieri cationesi di mister Massimo Scaramuzzo viaggiano appena sotto il podio a quota 21. Il terzo posto del San Leonardo dista parecchio, visto che i nerazzurri della Valcellina di punti ne hanno incamerati 30. Il Maniago (7) e il Calcio Zoppola (8, a braccetto del Cavolano) sono invece in piena zona rossa, con la quota salvezza a 15 (Purliliese). Deve guardarsi le spalle pure il Montereale, che ha 16 punti ed è gemello siamese della neofita Pro Fagnigola. Il tutto in attesa del match clou di chiusura 2023: Valvasone Asm - San Leonardo di domani è un autentico scontro diretto. I padroni di casa sono reduci dalla sconfitta patita proprio di fronte ai rossoblù pasianesi, che li hanno così detronizzati.

Cristina Turchet

Il tributo dell'Aiac a Semenzato Carriera premiata

▶Lunedì il "galà" dei mister, in vetrina anche De Agostini

CALCIO DILETTANTI

Quella di lunedì sarà una serata di premiazioni e auguri, con un ospite a sorpresa, per i tesserati pordenonesi dell'Associazione allenatori. Alle 20, nella sala del campo sportivo di Vallenoncello, il sodalizio provinciale dei tecnici presieduto da Alessandro Giavon si ritroverà per il tradizionale appuntamento di fine anno. L'intento di questa e delle altre iniziative promosse è che la figura dell'allenatore sia al centro dell'attenzione, con i giusti riconoscimenti per chi ha anche vinto dei campionati, senza dimenticare chi non c'è più e chi ha lasciato tracce indelebili con la bravura e l'esperienza. Il premio "Allenatore vincente" è arrivato alla nona edizione. La relazione di Giavon introdurrà l'incontro a cui parteciperanno pure tre ex presidenti Aiac (Alberto Toffolo, Maurizio Baldi e Pietro Paolo Furlan), l'assessore comunale allo sport Walter De Bortoli e, in rappresentanza degli arbitri, Cristian Vaccher. Dalle giovanili alle prime squadre, il Consiglio dell'Aiac pordenonese consegna i premi agli associati che hanno vinto i rispettivi campionati nella scorsa stagione. In questo gruppo ci sono Milvio Piccolo, mister del Pravis 1971 vincente in Seconda categoria. Con gli Juniores Under 19, girone A, ha prevalso Marco Pizzutto dell'Azzanese. Nei Giovanissimi regionali Under 14 soddisfazioni per Giacomo Costa del Fontanafredda. Le Huynh Minh Iaho Thao ha vinto con l'Under 13 Futsal Èlite, mentre fra i Giovanissimi Under 15 della seconda fase ha festeggiato Alex Moret del FiumeBannia. Il premio alla carriera, intitolato a Mauro Brusadin, va ad Alfonso Semenzato, già sulle panchine di Prata, Francenigo, Fontanafredda, Centromobile, Sacilese, Cordignano, Opitergina e Tamai. È proprio a Tamai che guarda infine il premio Adriano Boccalon, destinato a Stefano De Agostini, quale tecnico vincitore della Coppa disciplina nella scorsa Eccellenza.

R.V.

MISTER Alfonso Semenzato

Futsal C

Lunedì semifinali a Ligugnana

Semifinali di Coppa Italia-Memorial Stelio Martini lunedì nel palasport di Ligugnana di San Vito. Alle 19.30 i padroni di casa del Pasiano se la vedranno con il Tarcento. A seguire (21.30), sfida tra Eagles e Aquila Reale. In caso di parità si passerà direttamente ai rigori. Le due vincenti si affronteranno in finale venerdì 22, alle 20.30, nella palestra di via Olivo a Manzano. Dirette su Media24 (canale 77 del digitale terrestre) e in streaming su TeleCalcioFvg, con telecronaca di Francesco Tonizzo, Giuseppe Palomba e Cristian Bertoli. Primo raduno anche per la Rappresentativa Fvg di calcio a 5, guidata da Luca Della Negra. Nel palazzetto di Grado hsi sono ritrovati Barbi, Garbino, Zoratti e Zorzi (Tarcento); Battista, Zuccaccia e Walem (Eagles); Kahyari e Sestili (Palmanova); Cabrelon, Scognamiglio e Zema (Turriaco); Ciarabellini, Cicogna, Facchinetti, Palumbo e Scakinche (Gradese).

SaroneCaneva, cinquina a Maerne. Cavolano eliminato

▶Coppa: sacilesi piegate in casa dal Portogruaro

CALCIO FEMMINILE

Con il campionato già fermo in vista della sosta natalizia, si è completato il tabellone della Coppa Italia d'Eccellenza femminile. Non fallisce l'accesso ai quarti la formazione del SaroneCaneva. Alle ragazze di mister Maggio, impegnate a Maerne, per qualificarsi sarebbe stato sufficiente un pari. Hanno disputato invece una delle migliori gare della stagione, per ritmo e intensità, tornando dalla trasferta veneta con una rotonda vittoria (0-5), annichilendo le padrone di casa. Il tecnico concede spazio a chi finora ha giocato meno, ma lo spartito non cambia. Dall'Arche, autrice di una doppietta e punto di riferimento costante nello sviluppo della manovra offensiva, si prende con merito la palma della migliore in campo. Nel consueto 4-2-3-1, in difesa Volpatti sostituisce Chiarot, squalificata. Finalmente si rivede la citata "Betta" Dall'Arche, mentre a centrocampo c'è spazio per Gerlin, che disputa un'ottima partita. È Polzot già in avvio a rompere l'equilibrio: serpentina tra due difensori e conclusione chirurgica nell'angolino, dove il portiere locale non può arrivare. Pochi minuti dopo è Dall'Arche a firmare il raddoppio. Nella ripresa è ancora Polzot, su piazzato, a portare la gara sul 3-0. Il poker arriva poco dopo, ancora con Dall'Arche, che realizza la sua personale doppietta. Il pokerissimo è servito invece da Canzi, che da fuori insacca con un pallonetto. Un 5-0 che non ammette replica e che va a chiudere una prima parte di stagione perfetta da parte delle "ragazze delle cave". Per Polzot e compagne adesso sono previsti gli ultimi allenamenti. Poi il rompete le righe, prima di rituffarsi nel campionato il 14 gennaio con la trasferta di Carbonera.

DOPPIETTE DI POLZOT E DALL'ARCHE ORA LA SOSTA: SI RIPRENDERÀ IL 14 GENNAIO

VINCENTI Le ragazze del SaroneCaneva dopo la gara con il Maerne

Nello stesso girone cade invece il Cavolano Calcio femminile, per altro già fuori dai giochi, che si arrende in casa (secco 1-4) di fronte alle granata del Portogruaro. Della sacilese Lot il punto della bandiera rossonero, dopo le reti realizzate dalle ospiti Raicovi, Cecco, Circosta e della solita Tollardo. Le due compagini, curiosamente, si ritroveranno di fronte nuovamente sullo stesso terreno alla ripresa del campionato. L'appuntamento è fissato per il 14 gennaio.

La classifica finale del girone di Coppa vede chiudere al comando il Portogruaro con 9 punti. Segue il SaroneCaneva con 6. Per Cavolano e Lady Maerne c'è un solo punto. Accedono ai quarti di finale a eliminazione diretta, in programma il 28 gennaio, con abbinamenti ancora da definire, il Portogruaro e il SaroneCaneva come migliore seconda dei raggruppamenti.

Giuseppe Palomba

GESTECO-PIACENZA CROCEVIA SALVEZZA

▶Pillastrini: «Siamo tornati alla vittoria ma ora bisogna trovare la continuità»

Gli avversari sono forti e giocano duro Redivo: «Abbiamo alzato l'asticella»

BASKET A2

Tocca di nuovo alla Gesteco Cividale inaugurare il weekend di serie A2: in via Perusini stasera arriva l'Assigeco Piacenza ed è un'altra sfida che per i gialloblù conta tantissimo, data la precaria situazione di classifica in cui si trovano. Farà parte del "pacchetto biglietti" che comprende il successivo derby prenatalizio con Udine. Così la presenta l'head coach Stefano Pillastrini: «Giochiamo due partite in casa con squadre molto forti, la prima delle quali è Piacenza. Come diciamo da tempo, in questo girone le avversarie sono tutte toste. Siamo riusciti a tornare alla vittoria a Chiusi, chiaramente l'obiettivo ora è dare continuità ai risultati: sappiamo che è difficile e dobbiamo disputare match di alto livello, ma possiamo contare sul supporto dei nostri tifosi, che è sempre importante». Per battere l'Assigeco servirà una grande prestazione di Lucio Redivo, leader offensivo delle Eagles cividalesi. «Arriviamo a questa gara un po' più carichi - sottolinea l'esterno argentino -. Nell'ultimo periodo avevamo giocato bene, ma non abbastanza per vincere. Domenica finalmente abbiamo trovato i due punti. In settimana abbiamo alzato ancora il livello di allenamento. Sappiamo che Piacenza è forte e gioca duro, quindi dobbiamo essere pronti per quaranta minuti. Giochiamo davanti alla "Marea Gialla", il che è come avere un sesto uomo in campo, dobbiamo fare una bella partita e vincere».

GIALLI Sono in arrivo due gare-verità per i cividalesi della Gesteco, contro l'Assigeco Piacenza e l'Old Wild West Udine

PIACENZA

Sul fronte opposto ecco la dichiarazione del vice allenatore dell'Assigeco, Humberto Manzo: «Verremo a Cividale per fare bene e cercare di portare a casa una vittoria, che ci regalerebbe il 2-0 nello scontro diretto. In questo momento loro sono una squadra in crescita. Hanno vinto su un campo per me tutt'altro che facile come quello di Chiusi e godono della spinta di un pubblico importante. Dovremo essere bravi a fare una partita di grande attenzione in tutti i dettagli, mettendo sul parquet un alto livello d'intensità difensiva». L'ex di turno è il play Eugenio Rota. Squadre in campo alle 20; dirigeranno Marco Vita di Ancona, Salvatore Nuara di Treviso, Edoardo Ugolini di Forlì.

OLD WILD WEST

Domani pomeriggio l'Old Wild West Udine andrà a caccia di punti al palaPania di Chiusi. È una trasferta sicuramente alla portata dei bianconeri, tenuto conto delle condizioni in cui versa la compagine toscana, non solo per la classifica, assai povera (è ultima), ma anche per le problematiche derivanti dai tanti infortuni. L'assistant coach dell'Oww, Lorenzo Pomes, inquadra così il confronto con l'Umana: «Si tratta di un confronto importante. Chiusi è una squadra molto fisica, che dà filo da torcere a tutte le avversarie che incontra, soprattutto in casa. Poi è molto preparata e molto tecnica. Dovremo eludere la loro difesa e saper affrontare soluzioni diverse, attraverso le quali adattarci al loro gioco e imporci sul loro ritmo. Non sarà per niente una partita facile, quindi bisogna fare attenzione a non sottovalutare il nostro avversario. In questi giorni ci stiamo preparando a dovere».

L'OWW INCONTRERÀ IL CHIUSI REDUCE DALLA SCONFITTA CONTRO I DUCALI POMES: «NON SARÀ UNA PASSEGGIATA»

Completano il programma della quarta di ritorno, nel girone Rosso, Tezenis Verona-RivieraBanca Rimini, Agribertocchi Orzinuovi-Unieuro Forlì, Flats Service Fortituto Bologna-Hdl Nardò e Pallacanestro Trieste-Banca Patrimoni Sella Cento.

DONNE

Stasera giocherà anche la Delser Udine, che al palaCarnera dovrà vedersela con l'Alperia Bolzano, formazione di alta classifica (è appena due punti sotto le bianconere) che di recente si è pure rinforzata. È arrivata la combo guard Viviana Giordano, peraltro già schierata nella gara dello scorso turno contro Vicenza. Palla a due alle 20.30; arbitreranno Andrea Parisi di Catania e Giovanni De Giorgio di Giarre. Da notare che a metà settimana, nel girone B di A2, si è disputato il recupero della quinta d'andata tra la Velcofin Interlocks Vicenza e la Pallacanestro Femminile Umbertide, vinto dalle padrone di casa con il punteggio di 60-45.

Carlo Alberto Sindici

Brillano 10 medaglie gemonesi ai nazionali invernali Silver

GINNASTICA ARTISTICA

Il quartiere fieristico di Rimini ha ospitato le competizioni nazionali invernali Silver di Ginnastica in Festa e ancora una volta la Ginnastica Gemonese ha avuto un ruolo da protagonista nell'artistica, conquistando complessivamente dieci medaglie. Partendo dal settore maschile. Daniele Di Caro ha ottenuto il titolo LA A1, Mattia Cocchetto è giunto quinto e Lorenzo Kraker ventisettesimo. «Un grande risultato, considerando che si tratta di bambini di soli 8 anni alla loro prima esperienza nazionale», spiega l'allenatore David Placereani. I giovanissimi gemonesi hanno gareggiato anche nella sfida di squadra Winter Cup, ottenendo il terzo posto. Un altro oro è arrivato con Davide Lizzi nella categoria A3, mentre Arin Cavallero, alla sua prima esperienza nazionale, ha ottenuto il bronzo in J1. Nella prova a squadre i due ginnasti si sono piazzati secondi.

Infine i "veterani" giallorossi della categoria Allievi, in gara nel livello LB, con Nicolò Cozzi e Riccardo Stefanutti terzi a squadre, mentre nelle classifiche individuali si sono posizionati rispettivamente quarto e quinto. Ottime notizie sono arrivate anche dal settore femminile, che vedeva la Ginnastica Gemonese presente con dodici ragazze, allenate da Sara Giordano. Nel livello LD3 J2 Alessia Fabro, una delle alfiere di punta della squadra, esegue tre ottimi esercizi guadagnando altrettante medaglie, ovvero l'argento nell'all around e nel corpo libero, il bronzo al volteggio.

Per la categoria LE J2 la Gemonese ha schierato Katia Scruzzi, che in una competizione di assoluto livello riesce a distinguersi guadagnando un terzo posto alla trave. Una punta di rammarico resta per il quarto posto nell'all around e per non essere riuscita a esprimersi al meglio nel corpo libero a causa dell'emozione, ma soprattutto dell'impossibilità di eseguire l'esercizio di gara sul quadrato in allenamento.

Per il livello LE3 hanno gareggiato le tre atlete meno giovani che, per portare "sul campo" elementi di maggior valore, si sono espresse per la prima volta nel massimo campionato Silver. Si tratta di Anna Gaia Ellero, Elisa Belafatti e Martina Fazio, che sono tornate in Friuli con una bella esperienza e i voti positivi di buoni esercizi. Di rilievo in particolare la prestazione di Fazio, dodicesima alla trave e tredicesima nel corpo libero su oltre 40 ginnaste presenti. In LC S2 era in lizza Martina Colomba, ma è incappata in una caduta alla trave che non le ha permesso di ottenere il risultato sperato, mentre nel livello LC3 J2 Corinna Goi ha offerto una bella prova su tutti gli attrezzi, giungendo tredicesima. Erano presenti a Rimini anche Agata Braico, Gioia Clapiz, Gaia Passone, Aurora Della Mea e Giulia Ispas.

Bruno Tavosanis

Weekend internazionale sulle piste di Sappada In 300 alla Coppa Italia

SCI DI FONDO

Sappada è pronta a ospitare le gare della Coppa Italia di sci di fondo, rientranti anche nel circuito internazionale Fis. Presenti quasi 300 atleti e oltre 100 tecnici, con l'asd Camosci che si è adoperata per rendere fattibili le competizioni dopo le piogge e le alte temperature dei giorni scorsi, che hanno rischiato di compromettere l'appuntamento agonistico. Dieci sono i comitati regionali, con 19 atleti della squadra Fisi Fvg, ai quali si aggiungono i Corpi sportivi di Carabinieri, Esercito, Fiamme Oro e Fiamme Gialle. Senza dimenticare i fondisti provenienti da Argentina, Australia, Bosnia, Bulgaria, Cile, Kazakistan, Macedonia, Moldavia, Romania, Serbia, Slovenia e Ungheria. Ci sarà anche il Kenia, nazione per il quale gareggia Ashley Ongong'a, studentessa al liceo Bachmann di Tarvisio.

«Non è stato facile predisporre la manifestazione - confessa il presidente dei Camosci, Massimo Casciaro -. Mi pare doveroso segnalare l'eccellente lavoro condotto dal Consiglio per arrivare preparati alla gara. Le condizioni meteo non sono state dalla nostra parte, ma il lavoro di squadra, con l'aiuto dello staff di PromoturismoFvg, ha dato i suoi frutti». Oggi è in programma la 10 km a tecnica libera; domani spazio alle gare in classico, con partenza in entrambi i casi alle 9. «Sarà uno spettacolo», assicura Casciaro, che parla di una macchina organizzativa straordinaria, fatta di volontari, tra i quali i due campioni olimpici di casa: Silvio Fauner (direttore di gara) e Pietro Piller Cottrer. Sempre a proposito di fondisti sappadini, ieri Graz non ha superato le qualificazione della sprint tl di Coppa del Mondo disputata a Trondheim, in Norvegia.

B.T.

Abbuffata di titoli dell'Asu a Rimini

GINNASTICA ARTISTICA

Resta sempre una delle competizioni più attese della stagione, nonché l'ultima gara nazionale con cui si conclude l'anno agonistico delle competizioni. Si tratta di Ginnastica in Festa-Winter Edition di Rimini, dove, anche in questa occasione, la compagine di artistica femminile dell'Associazione sportiva udinese (Asu) si è fatta notare.

«Dopo queste quattro intense giornate dedicate alle sfide possiamo applaudire ben nove campionesse nazionali, tre vicecampionesse e quattro quarti posti. Sono dei grandissimi risultati per la nostra società, e in particolare per la sezione di ginnastica artistica femminile. Una grande soddisfazione per noi tecnici, che dopo tutto l'impegno in palestra ci sentiamo premiati da questi grandi progressi», è il commento dio Elena Zaldívar Sáez, la responsabile tecnica della sezione.

«Desidero complimentarmi con Elena Zaldívar Sáez, ma anche con Anna De Filippis e con Davide Vigna per il grande lavoro fatto con le ragazze in fase di allenamento - aggiunge Nicola Di Benedetto -. I miglioramenti delle atlete sono evidenti. A testimoniarlo ci sono le medaglie, ma non solo quelle. È molto bello, e per nulla scontato, vedere l'affiatamento di questi gruppi di giovani ginnaste che si allenano in casa dell'Asu con così tanta passione. Credo che anche questo abbia un peso importante nei risultati che poi arrivano in sede di gara. Bravi tutti e continuate così, perché state andando nella giusta direzione», conclude il direttore generale dell'associazione sportiva cittadina.

Le "medagliate" sono Ludovica Oleotto (nella categoria LB Allieve 2), Melani Velasquez (LB Allieve 3) e Ginevra Schiavon (LA Junior 1), tutte laureatesi campionesse nazionali individuali. Risultano invece leader nazionali di specialità nel corpo libero Gaia Modolo (LD Junior 2) e Ottavia Zannier (LD Junior 1). Bene anche le squadre duo, a loro volta campionesse nazionali. LD Junior: Caterina Barbetti e Gaia Modolo; LC allieve: Emma Candieracci e Sara Da Ros; LB Allieve: Melani Velasquez e Sofia Tosolini; LB Open: Grazia Pizzinato e Ludovica Oleotto. Quanto alle medaglie d'argento, brillano sia quella di Gaia Modolo (LD Junior 2) che quelle a squadre di Alice Caporale e Beatrice Freschi (LD3 Junior), nonché di Chiara Sattolo e Beatrice Travaglini (LC Open).

SUL PODIO Coppe e trofei per le ginnaste dell'Asu

Cultura &Spettacoli

ARTISTA A TUTTO TONDO

«Il motivo per cui ho iniziato a fare questo tipo di spettacoli è perché credo che la musica classica sia innanzitutto musica bella».

Il Teatro Verdi di Pordenone consegnerà a Stefano Belisari venerdì prossimo, il Premio Pordenone Musica per la sua opera di promozione nei confronti della musica classica e dell'opera

Concerto al quadrato con Elio

STEFANO BELISARI Il cantante e musicista terrà uno spettacolo al Verdi

RICONOSCIMENTO

Dedicato a quanti con sapienza e passione contribuiscono a trasmettere l'amore per la musica al vasto pubblico, con particolare attenzione alle nuove generazioni, giunge alla sua nona edizione il "Premio Pordenone Musica", ideato dal Teatro Verdi di Pordenone sotto la presidenza di Giovanni Lessio. Istituito nel 2015, in collaborazione con il Comune di Pordenone - e promosso con il supporto della Regione Fvg, del main partner Itas Mutua Assicurazioni e con lo speciale sostegno di Giampaolo Zuzzi - dopo personalità quali Piero Rattalino, Quirino Principe, Salvatore Sciarrino, Alfred Brendel, Edda Moser, Michele dall'Ongaro, Bruno Monsaigeon e Cecilia Gobbi - nel 2023 premia Elio, al secolo Stefano Belisari, già frontman e voce del gruppo Elio e le Storie tese.

SIGILLO DELLA CITTÁ

Da diversi anni Belisari è protagonista di una vera e propria "campagna culturale" per far conoscere e apprezzare la musica classica - e in particolare l'opera lirica - a un pubblico più vasto. Elio riceverà il Premio venerdì prossimo, alle 20.30, al Teatro Verdi, mentre alle 12.30 riceverà, da parte del sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, il Sigillo della città, nella Sala Giunta del Municipio.

IL RECITAL

La serata sarà suggellata dal recital "Largo al Factotum" su musiche di Mozart, Rossini, Weill e Luca Lombardi, che Elio eseguirà con il consulente musicale del teatro pordenonese e pianista di fama internazionale Roberto Prosseda, con cui da tempo condivide "irrituali" concerti di musica classica. Un Elio in versione "classica", quindi, che rilegge musiche per baritono e pianoforte, con l'idea di far conoscere la musica "classica" anche a chi normalmente non la ascolta. Elio non è nuovo a "incursioni" nei grandi teatri, avendo già cantato per l'Accademia di Santa Cecilia e al Teatro alla Scala, in progetti di musica del Novecento, ma il Verdi di Pordenone ha voluto riconoscere "ufficialmente" questo aspetto, attribuendogli un riconoscimento che ha già premiato grandissimi divulgatori musicali italiani e internazionali. Elio e Prosseda rileggeranno sul palco, con ironia, anche la ritualità del "concerto" di musica classica, creando una sorta di "concerto al quadrato", in cui i gesti e i comportamenti tradizionali del concerto sono a loro volta oggetto di rilettura ironica e disincantata. «Il motivo per cui ho iniziato a fare questo tipo di spettacoli - afferma Elio - è perché credo che la musica classica sia innanzitutto musica bella, che vale la pena ascoltare. Siamo in una fase storica in cui c'è bisogno di qualità, ma in pochi conoscono questi brani. L'intento è, quindi, quello di far ascoltare, a chi non avrebbe mai avuto l'occasione o la voglia di farlo, dell'ottima musica, senza etichette di genere, sperando che poi se ne innamori, come è accaduto a me». «Nelle sue incursioni nel mondo della musica classica - spiega Roberto Prosseda - Elio spiazza il suo pubblico: anziché cantare "Il vitello dai piedi di balsa" o "La canzone monotona", canta Rossini o, addirittura, brani di musica contemporanea. Elio è un perfetto "detonatore di curiosità", in grado di far venire voglia a tutti di scoprire altre musiche, pronto a lasciarsi stupire».

IL TEATRO PORDENONESE HA GIÀ PREMIATO PERSONALITÀ COME SALVATORE SCIARRINO MICHELE DALL'ONGARO QUIRINO PRINCIPE

ACCOMPAGNATO DA ROBERTO PROSSEDA ELIO RILEGGERÀ CLASSICI PER BARITONO E PIANO CON LA SUA VERVE INFORMALE

Negramaro il 18 giugno al Bluenergy Stadio di Udine

CONCERTI

Dopo l'annuncio delle scorse settimane del concerto di Zucchero allo stadio di Udine, primo grande evento musicale in ben 12 anni, un nuovo grande appuntamento per l'estate vede oggi la sua ufficializzazione. Il prossimo 18 giugno 2024 (inizio alle 21.00) il Bluenergy Stadium (Stadio Friuli), ospiterà l'attesissimo ritorno in Friuli Venezia Giulia dei Negramaro, band pop rock salentina fra le più amate dal pubblico italiano, a distanza di 6 anni dalla loro ultima esibizione regionale. A Udine il gruppo capitanato da Giuliano Sangiorgi porterà l'unico concerto nel Nordest del nuovo "Da Sud a Nord – Stadi 2024", tournée fra le più attese della prossima bella stagione.

I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit Srl e Magellano Concerti, in collaborazione con Comune di Udine, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFVG, saranno in presale per il fanclub dalle 18.00 di venerdì 15 dicembre e in vendita generale dalle 18.00 di sabato 16 dicembre. Gli organizzatori diffidano dall'acquisto dei biglietti tramite circuiti che non siano quelli ufficiali. Info, prezzi e punti autorizzati su www.azalea.it.

FRONTMAN Giuliano Sangiorgi

Festival di musica sacra

Cantico delle creature con i Filarmonici di Trento e Dulci Jubilo

Ancora una forte visione di speranza nel cartellone del 32° Festival internazionale di musica sacra di Pordenone: domani, alle 15.30, nel Duomo di San Marco, con "Altissimo onnipotente bon Signore", I Filarmonici di Trento e il Coro in Dulci Jubilo, integrati da due voci soliste ucraine, la soprano Daria Matiienko e il tenore Anton Radchenko, maestro concertatore Alessandro Arnoldo. Un concerto che segna anche la penultima tappa del cartellone 2023 nel Duomo di Pordenone, organizzato da Presenza e cultura, per la direzione artistica dei maestri Franco Calabretto e Eddi De Nadai. Il Cantico di frate Sole nasce da un'intensa esperienza contemplativa, capace di illuminare ogni risvolto dell'universo e della vita, manifestandone l'armonia divina, colma di speranza. Il programma si incentra sulla produzione di due compositori trentini del Novecento particolarmente significativi, Celestino Eccher e Padre Ottone Tonetti.

Musica e canti di Natale in piazze, ospedali e chiese

FINE SETTIMANA

C'è decisamente l'imbarazzo della scelta sulla scena musicale del weekend. Oggi, alle 21, segnaliamo il concerto dell'Orchestra Audimus al Centro Magredi di San Quirino, in collaborazione con la Scuola di musica della Pedemontana. Si replica domani, alle 17, all'ingresso principale dell'Ospedale di Udine. L'ensemble, che da più di un decennio opera sul territorio friulano per la divulgazione della cultura musicale sinfonica, diretto da Francesco Gioia, eseguirà l'Andante K315 di Mozart, la Sinfonia n. 5 di Schubert e l'Idillio di Sigfrido di Wagner. Proseguendo l'originale iniziativa "Una sedia dentro l'orchestra", Audimus mette a disposizione alcuni posti a sedere in mezzo ai musicisti. Nell'Auditorium Venier di Pasian di Prato, stasera, alle 20.45, l'Orchestra a plettro Città di Codroipo, diretta da Sebastiano Zanetti, propone un repertorio adatto a tutti, da Jingle Bell Rock ai tanghi di Astor Piazzolla, passando per canti tradizionali e d'autore. Il pomeriggio regala poi, nel cuore di Udine, diversi momenti musicali. Alle 15.30, in piazzetta Lionello, il Coro Valussi, diretto da Rosanna Nassimbeni e formato da una trentina di voci dell'omonima scuola, condividerà la sua gioia di cantare con gli udinesi impegnati nello shopping. Nel gruppo si è difatti riacceso l'entusiasmo per la ripresa attività, dopo la pausa forzata del periodo di pandemia. In via Mercatovecchio gli farà eco, alle 17, il coro The Colours of Gospel di San Michele al Tagliamento, diretto da Caterina Cesca, con un concerto gospel accompagnato dal gruppo strumentale TrioColours: Roberto Colussi alle chitarre, Manuel Figheli alle tastiere e Jacopo Zanette alla batteria. Alla stessa ora apertura straordinaria di Cappella Manin, gioiello di arte barocca, che ospita Gli Archi del Friuli e del Veneto, ensemble diretto da Guido Freschi, che ne è anche violino principale. Il programma è piacevolmente impegnativo: il Concerto in Sol minore op. 6 n. 8 "Per la notte di Natale" di Corelli, la Sinfonia "Il Messia" di Haendel, il Corale "Jesus bleibet meine Freude" di Bach, un estratto dal "Mosè in Egitto" di Rossini-Paganini e l'Andante festivo di Sibelius.

COMPOSITORE Rudy Fantin

TRE I CONCERTI DEDICATI ALLA MAGIA DELLE FESTE CON LA FVG ORCHESTRA DIRETTA NELL'OCCASIONE DA PAOLO PARONI E I THE NUVOICES PROJECT

NATALE SINFONICO

Sono tre, invece, i concerti dedicati alla magia delle feste con la Fvg Orchestra, diretta dal Paolo Paroni, e i The NuVoices Project di Rudy Fantin. Titolo del progetto "A Symphonic Gospel Christmas", a sottolineare il grande repertorio gospel presentato in un'inedita veste sinfonica che si avvale degli arrangiamenti dello stesso Fantin. Dopo il successo dell'anteprima di ieri sera, al Teatro Modena di Palmanova, li ascolteremo domenica, alle 20.30, nel Duomo di Porcia, martedì 19 nel Duomo di Gemona (20.30), mercoledì al Palamostre di Udine (20.45) e venerdì 22 dicembre, alle 17, alla Loggia del Lionello di Udine. Ospite Leslie Sackey, cantante gospel dall'età di 6 anni, che ha partecipato a "X Factor Italia", vincendo la decima edizione come frontman della band Soul System. The NuVoices Project è l'evoluzione del Fvg Gospel Choir: il fascino della voce, la coralità, la voglia di sperimentare e la mancanza di pregiudizi stilistici rendono la formazione capace di muoversi fra le sfumature della musica moderna, passando da Duke Ellington a Noa, dalla Motown alla rielaborazione di culture tradizionali in chiave moderna, dalla collaborazione con artisti di spicco al gospel tradizionale o contemporaneo. Sul podio, Paolo Paroni, eccellenza friulana nel mondo: Direttore ospite principale del New York City Ballet dal 2014, ha lavorato presso orchestre e teatri lirici di rilevanza internazionale.

Daniela Bonitatibus

Fiamme gialle a fumetti concorso per le mascotte

GRAFICA

La Guardia di Finanza di Pordenone e il Paff! – International Museum of Comic Art hanno indetto un concorso, rivolto agli studenti delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado, dal titolo "Guardia di Finanza a fumetti. Crea le mascotte delle specialità della Guardia di Finanza per celebrare i suoi 250 anni a servizio della legalità economico-finanziaria".

LE SEZIONI

Il concorso è diviso in tre sezioni, per ciascun ordine e grado scolastico: gli elaborati dovranno pervenire entro il 29 febbraio 2024. L'obiettivo è la creazione di mascotte dedicate alle diverse specialità della Guardia di Finanza, dai "baschi verdi" al servizio aeronavale, dal soccorso alpino agli atleti e alle atlete delle Fiamme Gialle, passando, naturalmente, per il servizio ordinario e tutte le sue declinazioni. Ogni soggetto partecipante potrà sottoporre un massimo di due elaborati.

LA GIURIA

Le opere pervenute saranno sottoposte al giudizio della giuria, che sarà composta dal Comandante provinciale della Guardia di Finanza di Pordenone, Colonnello Davide Cardia, dal vicepresidente e della tesoriera dell'Associazione Vastagamma, rispettivamente Emanuele Barison (disegnatore di Zagor, Tex e Diabolik) e Silvia Moras (responsabile del Museo permanente dell'arte sequenziale del Paff!), dal responsabile didattica e formazione del Paff!, Francesco Matteuzzi, e da un militare della Guardia di Finanza.

I premi consistono in buoni per attività didattiche proposte dal Paff! e biglietti omaggio per l'accesso alle mostre temporanee e permanente. La cerimonia di premiazione è in programma il 24 maggio 2024 al Paff!, in occasione dell'inaugurazione della mostra degli elaborati all'interno dell'esposizione dedicata ai 250 anni della Guardia di Finanza.

FINZY È il personaggio del fumetto dedicato alla Guardia di Finanza

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Sabato 16 dicembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri per una felice vita insieme a **Ornella e Pietro**, oggi sposi, da tutti gli amici e parenti.

FARMACIE

CHIONS

▶**Comunale, via V. Veneto 74 - Villotta**

CORDENONS

▶**Ai Due Gigli, via Sclavons 10**

FONTANAFREDDA

▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

MANIAGO

▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORDENONE

▶**Comunale di via Montereale 32/b**

PRATA

▶**Zanon, via Tamai 1**

SACILE

▶**Esculapio, piazza IV Novembre 13**

SAN VITO AL T.

▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO

▶**Santorini, corso Roma 40.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 14.30.
«FERRARI» di M.Mann : ore 14.30 - 17.00.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 15.00 - 16.45.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 16.15.
«FERRARI» di M.Mann : ore 18.30 - 21.00.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 19.00 - 21.15.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 19.30 - 21.15.
«IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)» di R.Hamaguchi : ore 15.00 - 19.30.
«ADAGIO» di S.Sollima : ore 17.00 - 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 14.00 - 14.15 - 16.30 - 16.55 - 19.30.
«FERRARI» di M.Mann : ore 14.00 - 16.15 - 19.10 - 22.10.
«ADAGIO» di S.Sollima : ore 14.00 - 16.50 - 19.50 - 22.40.
«WONKA» di P.King : ore 14.05 - 19.15.
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 14.10 - 16.45 - 19.30 - 21.50 - 22.30.
«WONKA» di P.King : ore 14.15 - 15.15 - 16.50 - 17.00 - 18.15 - 19.45 - 21.15 - 22.15.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.15 - 17.10 - 19.40 - 22.20.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 18.45 - 22.00.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 22.05.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FERRARI» di M.Mann : ore 16.30 - 19.00 - 21.25.
«WONKA (DOLBY ATMOS)» di P.King : ore 14.40 - 16.55 - 19.10.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 14.35 - 19.20 - 21.15.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.40 - 19.00.
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 17.00 - 21.20.
«LA CHIMERA» di A.Rohrwacher : ore 21.30.
«IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)» di R.Hamaguchi : ore 14.40 - 19.15.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 15.10.
«ADAGIO» di S.Sollima : ore 16.45 - 21.20.
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 17.05.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 14.00 - 14.40 - 17.05.
«WONKA» di P.King : ore 14.00 - 15.00 - 15.50 - 16.30 - 17.00 - 18.00 - 19.30 - 20.00 - 21.00 - 22.20 - 23.20.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 14.15 - 22.00.
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 14.30 - 15.30 - 16.15 - 17.30 - 19.15 - 20.30 - 21.30 - 22.15 - 23.00.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 14.45.
«LA GUERRA DEI NONNI» di G.Ansanelli : ore 14.50.
«FERRARI» di M.Mann : ore 16.45 - 18.45 - 19.45 - 21.50.
«SEVENTEEN TOUR 'FOLLOW' TO JAPAN: LIVE VIEWING» : ore 17.00.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 17.20 - 20.20.
«ADAGIO» di S.Sollima : ore 18.15 - 19.30 - 22.30.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 18.30 - 21.15 - 22.45.
«HOME EDUCATION - LE REGOLE DEL MALE» di A.Niada : ore 23.10.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 16.00.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros : ore 20.30.

Paola, Tono con Adriana, Tobia e Giuseppe colle loro famiglie si stringono a Tommaso e Benedetta nel dolore per l'improvvisa scomparsa di

Valentina

Venezia, 16 dicembre 2023

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070

Giovedì 14 Dicembre è mancata

Franca Castellini
in Scarpa

La piangono il marito Werther, la figlia Floria e parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella chiesa degli Scalzi Martedì 19 Dicembre alle ore 11.00

Venezia, 17 dicembre 2023

I.O.F. D.Manin tel. 041-5220637

I soci, i collaboratori e tutto il personale di Deloitte Tax & Legal Italia, sono vicini all'Avv. Massimo Zamorani e alla sua famiglia per la perdita del caro papà, il

Prof.
Arturo Zamorani

Padova, 16 dicembre 2023

G
Sabato 16 Dicembre 2023
www.gazzettino.it